

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 24/02/2011, ai sensi dell'art. 14 L. n. 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni

In Roma, via Cristoforo Colombo, 44, alle ore 11⁰⁰ del 24/02/2011, presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si tiene, regolarmente convocata con nota prot. n.4311/TRI/DI del 10/02/2011, una Conferenza di Servizi "decisoria" per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Stato delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN di Taranto
2. ILVA S.p.A. – Stato delle attività di Messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica
 - a. Relazione Tecnica sull'intervento di MiSE trasmessa da ILVA S.p.A. con nota prot. 55 del 27/05/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14343/TRI/DI del 01/06/2010.
3. ENI Refining & Marketing
 - a. Risposta alle prescrizioni della CdS decisoria del 28/02/2008 relativa alla Richiesta di Variante al Progetto Definitivo di Bonifica acque di falda della Raffineria di Taranto trasmessa da ENI R&M con nota prot. RAFTA/DIR/GDS/sl/227 del 24/07/2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18000/QdV/DI del 01/08/2008;
 - b. Variante al Progetto Definitivo di Bonifica della falda - Completamento intervento al potenziamento della sezione di Ultrafiltrazione - Impianto Water Reuse trasmessa da ENI R&M con nota prot. 234 del 10/09/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18994/QdV/DI del 17/09/2009;
 - c. Risposta alle prescrizioni della CdS decisoria del 15/01/2008 relativa alla richiesta di Variante al Progetto Definitivo di Bonifica acque di falda della Raffineria di Taranto - Rapporto Trimestrali Luglio 2008 – Dicembre 2008 trasmessa da ENI R&M con nota prot. 105 del 19/03/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6926/QdV/DI del 31/03/2009;
 - d. Risposta alle prescrizioni relative al 24° punto dell'OdG della CdS decisoria del 27/02/2009 trasmessa da ENI R&M con nota prot. 168 del 17/06/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12929/QdV/DI del 22/06/2009;
 - e. Protocollo Gestione terre e rocce da scavo per indagine tubazioni presso aree interne ed esterne alla Raffineria di Taranto trasmessa da ENI R&M con nota prot. 96 del 10/03/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6305/QdV/DI del 23/03/2009;
 - f. Protocollo Gestione terre e rocce da scavo per indagine tubazioni presso aree interne ed esterne alla Raffineria di Taranto trasmessa da ENI R&M con nota prot. 252 del 30/09/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20410/QdV/DI del 07/10/2009;
 - g. Punto Vendita n. 38014, SS Statale 106- km 489+745 - Documentazione relativa ai Lavori per adeguamento impianto di smaltimento acque meteoriche trasmessa da ENI R&M con nota prot. 2459 del 06/10/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26467/TRI/DI del 20/10/2010;
 - h. Ex PV 5579 Taranto S. S. 106 Jonica - Certificati analitici campioni acque sotterranee ENRS (Aprile 2008), WSR (Settembre 2009-Aprile 2010) ed ARPA Puglia (Aprile 2010) trasmessa da ENI R&M con nota prot. 2333 del 25/10/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27495/TRI/DI del 29/10/2010.

MD

fe

X

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Conferenza di Servizi Decisoria del 24/02/2011

4. ENI Power
- a. Piano di Caratterizzazione delle aree attraversate dall'elettrodotto a 150 kV trasmesso da ENI Power con nota prot. Amm.Del. 97/10 del 05/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29855/TRI/DI del 22/11/2010.
5. ARPA Puglia
- a. Certificati analitici su n°12 campioni di terreno e n°1 campione di acque di falda relativi al PdC della "Strada di collegamento tra la SS7 Appia, la stazione Bellavista e l'agglomerato industriale lungo la SS106 Jonica" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 4442/08 del 24/06/2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21215/QdV/DI del 16/09/2008;
- b. Caratterizzazione area ILVA - risultati di validazione per PCDD/F e PCB in campioni di topsoil trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 4410 del 13/03/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6120/QdV/DI del 19/03/2009;
- c. Risultati analitici su tre sondaggi aggiuntivi trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 8723/09 del 22/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9334/QdV/DI del 04/05/2009;
- d. Validazione esiti analitici acque di falda relativa alla caratterizzazione "Piastra Portuale di Taranto" trasmessa ARPA Puglia con nota prot. 8026/09 del 15/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9347/QdV/DI del 04/05/2009;
- e. Rapporti di Prova relativi alla caratterizzazione delle aree "Mar Grande I Lotto" e "Aree a Ovest di Punta Rondinella" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 22004/09 del 23/07/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16445/QdV/DI del 31/07/2009;
- f. Risultati di validazione per PCDD/F e PCB-DL relativi alla caratterizzazione delle aree "Mar Grande I Lotto" e "Aree a Ovest di Punta Rondinella" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 24811/09 del 11/08/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17490/QdV/DI del 17/08/2009;
- g. Risultati di validazione relativi alla caratterizzazione dell'area "S.I.P. S.r.l." trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 39314/09 del 12/11/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23855/QdV/DI del 19/11/2009;
- h. Risultati di validazione relativi alla caratterizzazione dell'area "C.B.M.C. S.r.l." trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 41576/09 del 25/11/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25226/QdV/DI del 04/12/2009;
- i. Risultati analitici e validazione relativi alle caratterizzazioni "Imboccatura del Porto fuori Rada e Darsena Polisettoriale" e "Darsena Capitaneria di Porto" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 42876/09 del 03/12/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26297/QdV/DI del 18/12/2009;
- j. Risultati di validazione relativi alla caratterizzazione dell'area "Basile Petroli" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 1596/10 del 15/01/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1017/QdV/DI del 20/01/2010;
- k. Risultati di validazione relativi alle caratterizzazioni delle aree "Mar Grande I Lotto" ed "Aree a Ovest di Punta Rondinella" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 6210/10 del 09/02/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3068/QdV/DI del 16/02/2010 e Risultati di validazione relativi alle caratterizzazioni delle aree "Mar Grande I Lotto" ed "Aree a Ovest di Punta Rondinella" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 24131/10 del 17/05/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13029/TRI/DI del 21/05/2010;

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Conferenza di Servizi Decisoria del 24/02/2011

- l. Certificati analitici relativi ai campioni di carotaggio ed acque di falda presso l'area demaniale marittima antistante il civico 74 di Viale Virgilio - Taranto (11/09/2009) trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 46349/10 del 01/10/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24911/TRI/DI del 06/10/2010;
 - m. Area ex Campo Contumaciale - Certificati analitici relativi ai campioni di terreno prelevati presso lo Stabilimento Italcave (25/02/2010) trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 46060/10 del 30/09/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25058/TRI/DI del 07/10/2010;
 - n. Area Tecnomec Engineering S.r.l. - validazione caratterizzazione trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 57613 del 30/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31947/TRI/DI del 09/12/2010;
 - o. Aree Libere del Porto di Taranto - validazione caratterizzazione trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 57614 del 30/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31644/TRI/DI del 06/12/2010;
 - p. Taranto Logistica S.p.A. - Strada dei Moli e Piattaforma Logistica - validazione top - soil trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 59028 del 09/12/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33658/TRI/DI del 27/12/2010;
 - q. P.A.MA. Costruzioni Generali S.r.l. - validazione caratterizzazione trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 5827 del 04/02/2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4203/TRI/DI del 09/02/2011.
6. Marina Militare
- a. Maribarese/Taranto - Lavori di "allungamento pennelli pontili Fregate", trasmesso dalla Marina Militare Direzione del Genio Militare per la Marina di Taranto con nota prot.n°6/18036 del 25/11/2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27735/QdV/DI del 11/12/2008.
7. EDISON S.p.A.
- a. Risultati del monitoraggio delle acque di falda - campagna del 05 - 07/08/2008 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 15/08 del 04/02/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2904/QdV/DI del 11/02/2009;
 - b. Risultati del monitoraggio delle acque di falda - campagna del 07 - 09/10/2008 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-CP-F085 del 14/05/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10816/QdV/DI del 22/05/2009;
 - c. Risultati del monitoraggio delle acque di falda - campagna del 25 - 27/11/2008 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-CP-F086 del 14/05/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10815/QdV/DI del 22/05/2009;
 - d. Risultati del monitoraggio delle acque di falda - campagna del 27 - 29/01/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-CP-F087 del 14/05/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10814/QdV/DI del 22/05/2009;
 - e. Risultati del monitoraggio delle acque di falda - campagna del 31/03/2009 - 02/04/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-AM-F107 del 03/07/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14621/QdV/DI del 10/07/2009;
 - f. Risultati del monitoraggio delle acque di falda - campagna del 09 - 11/06/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-AM-F158 del 15/10/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21833/QdV/DI del 27/10/2009;

ND

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Conferenza di Servizi Decisoria del 24/02/2011

- g. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 28 – 30/07/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-AM-F167 del 30/10/2009 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23463/QdV/DI del 16/10/2009;
 - h. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 22 – 24/09/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-AM-F008 del 29/01/2010 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2684/QdV/DI del 11/02/2010;
 - i. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 17 – 19/11/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 338 del 12/03/2010 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6783/QdV/DI del 24/03/2010;
 - j. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 26 – 28/01/2010 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 473 del 02/04/2010 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9178/TRI/DI del 16/04/2010;
 - k. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 16 – 18/03/2010 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 941 del 11/06/2010 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16274/TRI/DI del 23/06/2010;
 - l. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 25 – 27/05/2010 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 1230 del 27/07/2010 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20214/TRI/DI del 05/08/2010;
 - m. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 27 – 29/07/2010 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 1702 del 20/10/2010 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27501/TRI/DI del 29/10/2010;
 - n. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna ordinaria del 28 – 30/09/2010, campagna straordinaria del 03 – 04/11/2010 e Proposta di revisione periodicità del Protocollo analitico delle acque di falda trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. PU-184 del 26/01/2011 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2579/TRI/DI del 27/01/2011.
8. Officina Meccanica di Taranto
- a. Piano di Caratterizzazione trasmesso da Officina Meccanica di Taranto con nota prot. 22 del 04/02/2009 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3020/QdV/DI del 12/02/2009.
9. Peyrani Sud S.p.A.
- a. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi da Peyrani Sud S.p.A. con nota del 17/02/2009 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3796/QdV/DI del 20/02/2009.
10. Taranto Logistica S.p.A.
- a. Verbale di prelievo del 06/02/2009 e Rapporti di Prova del 24/02/2009 relativi all’attività di caratterizzazione acque di falda della Strada dei Moli e della Piattaforma Logistica trasmessi dalla Taranto Logistica S.p.A. con nota prot. ES/GV/821/U/09 del 06/03/2009 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5826/QdV/DI del 13/03/2009;
 - b. Sintesi delle attività d’Indagine Integrativa e Rapporti di Prova del 31/05/2010 trasmessi dalla Taranto Logistica S.p.A. con nota prot. 5057 del 28/07/2010 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20265/TRI/DI del 05/08/2010;
 - c. “Relazione di sintesi dei risultati di caratterizzazione ambientale ed analisi di rischio per l’area Strada dei Moli”; “Relazione di sintesi dei risultati di caratterizzazione ambientale ed analisi di rischio per l’area della Piattaforma Logistica” e “Arca quarto sporgente – Progetto di Bonifica” trasmessi dalla Taranto Logistica S.p.A. con nota prot. ES/GV/534/U/11 del 28/01/2011 ed

MD

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Conferenza di Servizi Decisoria del 24/02/2011

- acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3136/TRI/DI del 01/02/2011.
11. ENEL S.p.A.
 - a. Via Nicefaro Foca - Risultati delle Indagini Integrative alla Caratterizzazione trasmessi dalla ENEL S.p.A. con nota prot. 157329 del 17/03/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6462/QdV/DI del 25/03/2009;
 - b. "Risultati delle indagini integrative alla caratterizzazione" trasmessi dalla ENEL S.p.A. con nota prot. Enel-DIS-1505784 del 20/12/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.022/TRI/DI del 03/01/2011.
 12. Rima Impianti S.r.l.
 - a. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Rima Impianti S.r.l. con nota del 09/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7752/QdV/DI del 10/04/2009.
 13. Giove S.r.l.
 - a. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Giove S.r.l. con nota del 08/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8133/QdV/DI del 16/04/2009.
 14. Seltec S.r.l.
 - a. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Seltec S.r.l. con nota del 09/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8132/QdV/DI del 16/04/2009.
 15. Comes S.p.A.
 - a. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Comes S.p.A. con nota del 10/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8283/QdV/DI del 20/04/2009.
 16. Trenitalia
 - a. Risultati delle analisi dei n°8 pozzi di falda (Settembre, Dicembre 2008 e Febbraio 2009) trasmessi da Trenitalia con nota del 28/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9569/QdV/DI del 06/05/2009.
 17. C.B.M.C. S.r.l.
 - a. Relazione Tecnica esplicativa a seguito della richiesta di nulla osta ad eseguire scavi per posa in opera di impianto di trattamento di acque meteoriche trasmessa da C.B.M.C. con nota del 02/07/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14659/QdV/DI del 10/07/2009.
 18. San Marco Metalmeccanica S.r.l.
 - a. Piano di Caratterizzazione – Aree Nuove trasmesso dalla San Marco Metalmeccanica S.r.l. con nota prot. 31/09 del 22/07/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15729/QdV/DI del 23/07/2009;
 - b. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Teta S.r.l. per conto della San Marco Metalmeccanica S.r.l. con nota prot. 012/10 del 19/05/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14197/TRI/DI del 31/05/2010.
 19. Calcestruzzi S.p.A.
 - a. Risultati analisi campioni di terreno e campioni di acque di falda (27/05/09) trasmessi da Calcestruzzi S.p.A. con nota prot. 94-2009 del 17/07/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15791/QdV/DI del 23/07/2009.

445

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Conferenza di Servizi Decisoria del 24/02/2011

20. CMI Sud S.r.l.
- a. Integrazione del PdC a seguito della CdS del 07/10/2008 trasmessa dalla CMI Sud S.r.l. con nota prot. 70 del 04/08/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17159/QdV/DI del 11/08/2009.
21. Basile Petroli S.p.A.
- a. Località Punta Rondinella - Aggiornamento dei Risultati del PdC a seguito della CdS istruttoria del 27/02/2009 trasmesso dalla Basile Petroli S.p.A. con nota del 30/09/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20789/QdV/DI del 13/10/2009.
22. Acquedotto Pugliese S.p.A.
- a. Piano di Caratterizzazione area impianto di depurazione Taranto – Gennarini trasmesso da Acquedotto Pugliese S.p.A. con nota prot. 153935 del 02/12/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24916/QdV/DI del 02/12/2009.
23. Ecologica Tarantina S.r.l.
- a. Integrazione del Piano di Caratterizzazione trasmessa dalla Ecologica Tarantina S.r.l. con nota prot. 146/Ac del 17/12/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26488/QdV/DI del 22/12/2009;
 - b. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Ecologica Tarantina S.r.l. con nota del 07/06/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15249/TRI/DI del 11/06/2010.
24. AMIU S.p.A.
- a. Piano di Caratterizzazione trasmesso dall'AMIU S.p.A. con nota prot. 17471 del 30/12/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 199/QdV/DI del 07/01/2010.
25. Autorità Portuale di Taranto
- a. Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area interessata dall'ampliamento della banchina di ormeggio - Darsena della Capitaneria di porto; Risultati del Piano di Caratterizzazione delle aree dell'imboccatura del Porto fuori rada e della Darsena Polisettoriale interessate da progetti di escavo trasmessi dall'Autorità portuale di Taranto con nota prot. 462/TEC del 19/01/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1359/QdV/DI del 25/01/2010;
 - b. Piano di gestione dei sedimenti trasmesso dall'Autorità portuale di Taranto con nota prot. 650 del 21/01/2010 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1580/QdV/DI del 27/01/2010;
 - c. Risultati della Caratterizzazione ed Analisi di Rischio trasmessi dall'Autorità portuale di Taranto con nota prot. 2106 del 03/03/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5741/QdV/DI del 16/03/2010;
 - d. Sintesi delle attività di Caratterizzazione e scenari di gestione del materiale appartenente al cumulo lato est area "Piattaforma Logistica" trasmessa dall'Autorità portuale di Taranto con nota prot. 6512 del 11/08/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21152/TRI/DI del 19/08/2010;
 - e. Risposta alle osservazioni formulate dall'ISPRA nell'ambito dell'istruttoria relativa ai Risultati di Caratterizzazione ed Analisi di Rischio trasmessa dall'Autorità portuale di Taranto con nota prot. 7610 del 01/10/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25110/TRI/DI del 07/10/2010;
 - f. "Progetto Definitivo degli edifici per sistemazioni logistiche dei servizi tecnico-nautici in area retrostante la Darsena servizi del Porto di Taranto" trasmesso dall'Autorità portuale di Taranto con nota prot. 8426/TEC del 02/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.28400/TRI/DI del 09/11/2010;

MS

je *ck*

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Conferenza di Servizi Decisoria del 24/02/2011

- g. "Caratterizzazione ed Analisi di Rischio delle aree Libere del Porto di Taranto" trasmesso dall'Autorità portuale di Taranto con nota prot. 0089/TEC del 10/01/2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.557/TRI/DI del 10/01/2011.

26. SOGESID

- a. Piano di Caratterizzazione delle acque di falda lungo la fascia costiera trasmesso da SOGESID con nota prot. 1851 del 26/05/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13795/TRI/DI del 26/05/2010 e nota prot. 1960 del 07/06/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14833/TRI/DI del 07/06/2010;
- b. Programma Operativo di dettaglio relativo alla "Definizione di uno Studio di fattibilità sulla Messa in Sicurezza e bonifica della falda dell'intero SIN Taranto" previo completamento della Caratterizzazione delle acque di falda trasmesso da SOGESID con nota prot. 3321 del 30/09/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24485/TRI/DI del 01/10/2010;
- c. "Prime risultanze e prime indicazioni progettuali" trasmesso da SOGESID con nota prot.n.004696 del 20/12/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n.33168/TRI/DI del 21/12/2010;
- d. "Progetto Preliminare relativo alla realizzazione della cassa di colmata funzionale al c.d. ampliamento del V sporgente" trasmesso da SOGESID con nota prot.004710 del 20/12/2010 ed acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n.33122/TRI/DI del 20/12/2010;
- e. "Progetto Preliminare relativo alla realizzazione dei dragaggi dei sedimenti pari a 2.300.000 mc in Area Molo Polisettoriale" trasmesso da SOGESID con nota prot.004709 del 20/12/2010 ed acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n.33123/TRI/DI del 20/12/2010;
- f. "Piano operativo di dettaglio delle attività" nell'ambito delle "Sperimentazioni finalizzate al recupero dei sedimenti dragati ai fini del ripascimento di arenili, del ripristino morfologico e paesaggistico di cave e/o discariche previa idoneo trattamento ed al refluitamento in apposite strutture di contenimento" trasmesso da SOGESID con nota prot.004967 del 30/12/2010 ed acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n.041/TRI/DI del 03/01/2011.

27. Aree a mare: Mar Grande I lotto, Area ad Ovest di Punta Rondinella, Mar Grande II lotto, Mar Piccolo

- a. Relazione sulla Caratterizzazione ambientale di Mar Grande e di Mar Piccolo trasmessa dalla ASL di Taranto - Dipartimento di Prevenzione del Servizio Veterinario con nota prot.2463 del 24/06/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16895/TRI/DI del 02/07/2010;
- b. Relazione finale relativa ai risultati della Caratterizzazione delle aree marino costiere dell'area Ovest Punta Rondinella e Mar Grande I lotto trasmessa da ISPRA con nota prot. 44119 del 23/10/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21880/QdV/DI del 27/10/2009;
- c. Validazione analisi sul biota relativa alla Caratterizzazione di Mar Grande I lotto ed Area ad Ovest di Punta Rondinella trasmessa da SLAP con nota prot. 611/010 del 19/03/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6577/QdV/DI del 23/03/2010;
- d. Caratterizzazione dell'area marino costiera di Mar Grande II lotto e Mar Piccolo trasmessa da SLAP con nota prot. 813/010 del 21/04/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9829/TRI/DI del 22/04/2010;

MD

fe

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Conferenza di Servizi Decisoria del 24/02/2011

- e. Caratterizzazione dell'area marino costiera di Mar Piccolo trasmessa da SIAP con nota prot. 1669/2010 del 27/09/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24077/TRI/DI del 28/09/2010;
 - f. Caratterizzazione dell'area marino costiera di Mar Grande II lotto trasmessa da SIAP con nota prot. 1670/2010 del 27/09/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24074/TRI/DI del 28/09/2010;
 - g. Risultati della Caratterizzazione ai fini della individuazione degli opportuni interventi di Messa in Sicurezza e Bonifica - Mar Grande II Lotto e Mar Piccolo trasmessi da ISPRA con nota prot. 26898 del 10/08/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21188/TRI/DI del 20/08/2010.
28. Italcave S.p.A.
- a. Caratterizzazione II lotto - Impianto complesso di discarica per rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Contrada La Riccia - Giardinello (TA) trasmessa da Italcave S.p.A. con nota del 03/12/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25086/QdV/DI del 03/12/2009;
 - b. Tabelle riepilogative indagini (2009) e Caratterizzazione; Relazione di sintesi dei dati di monitoraggio trasmesse da Italcave S.p.A. con nota prot. 90/AMM/2010 del 02/04/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8263/TRI/DI del 08/04/2010;
 - c. Documentazione inerente l'attività di monitoraggio dell'area di proprietà della Italcave S.p.A. trasmessa da Italcave S.p.A. con nota prot. 338/AMM/2010 del 03/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28246/TRI/DI del 08/11/2010;
 - d. Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area ex Campo Contumaciale trasmessi da Italcave S.p.A. con nota prot. 202 del 28/06/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16765/TRI/DI del 01/07/2010;
 - e. Risposta alla Conferenza di Servizi istruttoria del 13/12/2010 trasmessa da Italcave S.p.A. con nota prot. 392/DIR/2010 del 22/12/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33801/TRI/DI del 28/12/2010.
29. Marcegaglia Buildtech S.r.l.
- a. Risposta alla Conferenza di Servizi decisoria del 22/03/2010 - Piano Operativo di campionamento trasmesso da Marcegaglia Buildtech S.r.l. con nota del 28/04/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10744/TRI/DI del 03/05/2010;
 - b. "Risultati del Piano di Caratterizzazione dei lotti 1A e 2" trasmessi da Marcegaglia Buildtech S.r.l. con nota del 13/12/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 910/TRI/DI del 12/01/2011.
30. Tecnomec Engineering S.r.l.
- a. Modello Concettuale Definitivo; Indagini ed analisi del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Tecnomec Engineering S.r.l. con nota del 05/05/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11863/TRI/DI del 13/05/2010.
31. Ecologica S.p.A.
- a. Risultati del Piano di Caratterizzazione riguardante l'area in Contrada La Riccia trasmessi dalla Ecologica S.p.A. con nota prot. 32/10/MB del 18/05/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13285/TRI/DI del 25/05/2010 e nota prot. 79/10/MB del 04/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28554/TRI/DI del 10/11/2010.

MD

pe

GA

32. Quadrato Costruzioni
- a. Analisi di Rischio e Risultati del Piano di Caratterizzazione di un sito industriale al Km 5 della S.P. N.49 Taranto-Statte trasmessi dalla Quadrato Costruzioni con nota del 03/06/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14720/TRI/DI del 07/06/2010.
33. VESTAS
- a. Progetto di bonifica della falda; Analisi di Rischio trasmessi dalla VESTAS con nota del 06/09/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22541/TRI/DI del 13/09/2010.
34. Cantiere Navale Greco
- a. Documentazione per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione di un nuovo punto di ormeggio in Loc. Abbamonte - Taranto trasmessa da Cantiere Navale Greco con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21443/QdV/DI del 22/10/2009.
35. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- a. Progetto esecutivo per la costruzione di un capannone industriale adibito a ricovero di automezzi al servizio dei VV.FF. presso la darsena servizi S. Nicolicchio, nel Porto mercantile di Taranto trasmesso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche con nota prot. n.001438 del 24/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.2878/TRI/DI del 31/01/2011.

Il dott. Lupo della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, accerta la presenza del Ministero della Salute, nella persona del dott. Mauro Dionisio, del rappresentante della Regione Puglia, nella persona del dott. Giovanni Campobasso alla Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni, per acquisire le intese ed i concerti previsti dalla normativa vigente in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento sul Sito di Interesse Nazionale di Taranto.

Il Dott. Lupo sottolinea, poi, che il dott. Mauro Dionisio, in rappresentanza del Ministero della Salute, dichiara di sottoscrivere il presente verbale solo in relazione agli aspetti di tipo sanitario.

Il dott. Lupo rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico regolarmente convocato con nota prot. n.4311/TRI/DI del 10/02/2011, trasmessa a mezzo fax del 10/02/2011 come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale (Allegato A).

Gli ulteriori allegati sono riportati in apposito elenco e costituiscono parte integrante del presente verbale.

Si ricorda in primo luogo, che durante la Conferenza di Servizi istruttoria del 13/12/2010, è stato consegnato ai soggetti interessati il documento preparatorio, predisposto dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, contenente le osservazioni e prescrizioni derivanti dalle

attività istruttorie condotte dalla medesima Direzione Generale. Sulla base di detto documento preparatorio è stato predisposto il documento "Esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 13/12/2010", che si allega al presente verbale onde costituire parte integrante e sostanziale (Allegato 1).

Il dott. Lupo illustra ai partecipanti alla Conferenza di Servizi decisoria l'ordine del giorno della Conferenza di Servizi istruttoria del 13/12/2010. Per ogni singolo documento discusso si rimanda all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Dopo ampia discussione, i partecipanti all'odierna Conferenza di servizi decisoria, condivisi i contenuti del documento di cui all'Allegato 1, al quale si rimanda per il dettaglio delle fasi istruttorie, deliberano quanto segue.

1° punto all'Ordine del giorno: STATO DELLE ATTIVITÀ IN TEMA DI MESSA IN SICUREZZA, CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA SUL SIN DI TARANTO (vedi Allegato 1 - pagg. 12 - 15):

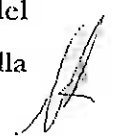
I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di ribadire a tutte le ditte elencate alle pagg. 13 - 14 dell'Allegato 1 le prescrizioni già formulate nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009 e di richiedere immediato riscontro;
2. di sollecitare la SNAM RETE GAS a riscontrare la nota della Direzione Generale TRI prot.n.1123/QdV/DI del 27/05/2009;
3. di sollecitare la MARICOLTURA Mar Grande a riscontrare la nota della Direzione Generale TRI prot.n.21755/QdV/DI del 26/10/2009;
4. di sollecitare il Comune di Statte a riscontrare la nota della Polizia Provinciale di Taranto del 27/11/2009, acquisita dal MATTM al prot. n. 25276/QdV/DI del 04/12/2009, relativamente all'abbandono di rifiuti pericolosi in C.da Felicia;
5. di prendere atto che la CEMENTIR si è impegnata a valutare la necessità di adottare ulteriori misure di gestione della contaminazione della falda di cui alla nota prot.n.0185 DIS/TA-za del 20/04/2010 ed acquisita dal MATTM al prot. n.9625/TRI/DI del 21/04/2010;
6. di sollecitare la Cantieri del Sud a riscontrare la nota del Comune di Taranto prot.n.124180 del 03/08/2010 ed acquisita dal MATTM al prot. n.20446/TRI/DI del 09/08/2010 in merito alla caratterizzazione dell'area di propria competenza;
7. di prendere atto che per la Provincia di Taranto, con riferimento alla nota di ARPA Puglia prot.n.22615 del 07/05/2010 ed acquisita dal MATTM al prot.n. 12316/TRI/DI del 17/05/2010, relativamente all'area Distripark, l'ARPA Puglia esprime parere favorevole al riutilizzo dell'area a condizione che siano ottemperate le prescrizioni della Conferenza di Servizi del 22/03/2010.

Con successiva nota prot. n.47223 del 06/10/10 ed acquisita dal MATTM al prot.n. 26047/TRI/DI del 15/10/2010, l'ARPA Puglia, a valle di considerazioni sull'area Distripark, *"ritiene di esprimere parere favorevole alla richiesta di riutilizzo dell'area senza che l'Azienda predisponga un progetto definitivo di bonifica"*;

8. di chiedere a tutti i soggetti firmatari del Protocollo d'Intesa di relazionare sullo stato delle attività, ognuno per propria competenza;
9. di prendere atto che la Regione Puglia ha avviato un Piano di monitoraggio di qualità dell'aria, condotto da ARPA Puglia, sulle aree interne ed esterne agli stabilimenti della ENI e della Cementir oltre alle aree esterne dell'Ilva, al fine di individuare le fonti di contaminazione;
10. di prendere atto che la Regione Puglia ha avviato un complessivo Piano di risanamento del SIN per il Benzo(a)pirene e gli IPA, previa caratterizzazione;
11. di prendere atto che la Regione Puglia ha trasmesso con nota prot.AOO_089 – 0000435 del 19/01/2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.2849/TRI/DI del 31/01/2011 la documentazione dei procedimenti AIA in corso sul SIN in oggetto e la Deliberazione della Giunta Regionale n.1976 del 09/09/2010 inerente il potenziamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria con riferimento al Benzo(a)pirene ed agli Idrocarburi Policiclici Aromatici;
12. di prendere atto della documentazione trasmessa dalla PA.MA Costruzioni Generali S.r.l. inerente la positiva conclusione delle operazioni di caratterizzazione ambientale:
 - nota del 01/08/2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18882/QdV/DI del 07/08/2008 la PA.MA. Costruzioni Generali S.r.l. - *"Rapporto delle attività di caratterizzazione"*;
 - nota del 20/11/2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27593/QdV/DI del 10/12/2008 – trasmissione documentazione integrativa in risposta alle osservazioni e prescrizioni formulate in CdS istruttoria del 07/10/2008;
 - nota del 27/03/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.07202/QdV/DI del 02/04/2009 – trasmissione documentazione integrativa in risposta alle osservazioni e prescrizioni formulate in CdS decisoria del 27/02/2009;
 - nota del 04/02/2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4203/TRI/DI del 09/02/2011 – trasmissione della

MA

fe 

- validazione ARPA Puglia delle analisi chimiche di laboratorio dei suoli e delle acque in cui risulta assenza di contaminazione per entrambe le matrici ambientali;
13. di prendere atto delle condizioni sito specifiche descritte dalla Serveco S.r.l. per conto della Perretti Petroli S.p.A. nella nota del 14/12/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.32710/TRI/DI del 15/12/2010 e che non risulta tecnicamente possibile determinare i valori di fondo dell'area in oggetto;
14. di ribadire per il *"Progetto di bonifica dei suoli"* della Perretti Petroli S.p.A. le prescrizioni già formulate nella CdS decisoria del 27/02/2009;
15. di sollecitare ARPA Puglia a fornire la validazione delle analisi chimiche di laboratorio eseguite della Perretti Petroli S.p.A. sui suoli e sulle acque.

2° punto all'Ordine del giorno: ILVA S.p.A. – STATO DELLE ATTIVITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA (vedi Allegato 1 - pagg. 16 - 31):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano in merito al presente punto all'Ordine del Giorno di rinviare, attesa la necessità di approfondimenti tecnici, ad una successiva Conferenza di Servizi decisoria, da intendersi già convocata per il giorno 15/03/2011 alle ore 14⁰⁰.

3° punto all'Ordine del giorno: ENI Refining & Marketing (vedi Allegato 1 pagg. 32 - 41):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

- in merito ai punti a. , b. , c.
 1. di prendere atto delle *"Risposta alle prescrizioni della CdS decisoria del 28/02/2008 relativa alla Richiesta di Variante al Progetto Definitivo di Bonifica acque di falda della Raffineria di Taranto trasmessa da ENI R&M"*;
 2. di prendere atto delle *"Variante al Progetto Definitivo di Bonifica della falda - Completamento intervento al potenziamento della sezione di Ultrafiltrazione - Impianto Water Reuse"*;
 3. di prendere atto delle *"Risposta alle prescrizioni della CdS decisoria del 15/01/2008 relativa alla richiesta di Variante al Progetto Definitivo di Bonifica acque di falda della Raffineria di Taranto - Rapporto Trimestrali Luglio 2008 – Dicembre 2008"*;
 4. di richiedere il rispetto puntuale e rigoroso delle prescrizioni riportate nel quadro riassuntivo (Allegato 1 – pagg. 32 – 35), con particolare riferimento alle perdite di contaminante verso il bersaglio sensibile costituito dal mare;
 5. di richiedere una relazione tecnica del recepimento di tutte le prescrizioni formulate (Allegato 1 – pagg. 32 – 35);
- in merito al punto d.

6. di prendere atto delle risposte fornite dalla ditta alle prescrizioni del verbale di Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009;
 7. di richiedere la trasmissione del Progetto di bonifica o di attivare le procedure di messa in sicurezza operativa, da inviare o da attivare entro i minimi tempi tecnici, visto che sono decorsi i termini per la presentazione del progetto di bonifica;
 8. di ribadire ad ARPA Puglia la trasmissione della validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione condotte dalla ditta nell'area di bacino di contenimento del serbatoio T300;
 9. di richiedere ad ENI R&M una dettagliata documentazione sulle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dalle attività di cui al progetto di Hydrocracking, con particolare riferimento ai certificati analitici, anche sull'eluato, della parte riutilizzata;
- in merito ai punti e. , f.
 10. di richiedere il rispetto delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pag. 37;
 11. di richiedere agli Organi di controllo (Polizia Provinciale, ARPA e ASL), ognuno per la parte di competenza, di provvedere ad idonei sopralluoghi di controllo, a cadenza ravvicinata, al fine di rendere edotti i soggetti interessati sullo stato attuale delle attività;
 - in merito al punto g.
 12. di richiedere il rispetto delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pagg. 38 – 39;
 13. di prendere atto che la ENI R&M ha trasmesso ad ARPA Puglia, con nota del 12/01/2011 ed acquisita dal MATTM al prot.n.1220/TRI/DI del 17/01/2011, il *“Piano di Caratterizzazione ambientale”* dell'area in oggetto al presente p.to all'OdG;
 - in merito al punto h.
 14. di dare nulla osta, visto non sussistono motivi ostativi, allo spegnimento dell'impianto di emungimento delle acque sotterranee installato presso il P.V. 5579, salvo parere tecnico di ARPA Puglia in merito;

inoltre:

15. di prendere atto della nota prot. RAFFTA/DIR/CG/98 del 25/04/2010 trasmessa da ENI R&M ed acquisita dal MATTM al prot. n.10104/TRI/DI del 26/04/2010 con la quale la Ditta faceva presente che in data 17/04/2010 si era presentata una perdita di olio combustibile presso la raffineria e che ENI ha dato incarico a ditta specializzata per le attività di MiSE. Pertanto, si chiedono gli esiti finali di tali interventi;
16. di prendere atto della nota prot. RAFFTA/DIR/CG/201 del 15/09/2010 trasmessa da ENI R&M ed acquisita dal MATTM al prot. n.23048/TRI/DI del 16/09/2010 con la quale faceva presente che in data 14/09/2010 si era verificata una perdita di prodotto

- idrocarburico, nonché la nota, analogo oggetto, RAFFTA/DIR/CG/206 del 20/09/2010. Pertanto, si chiedono gli esiti finali di tali interventi;
17. di prendere atto della nota prot. RAFFTA/DIR/CG/243 del 24/11/2010 trasmessa da ENI R&M ed acquisita dal MATTM al prot. n.30624/TRI/DI del 25/11/2010 con la quale faceva presente che in data 23/11/2010 si era verificata presso il Campo Boe Marino della Raffineria uno sporadico gocciolamento di greggio sullo specchio acqueo marino e che ENI ha dato incarico a ditta specializzata per le attività di MiSE. Pertanto, si chiedono gli esiti finali di tali interventi;
18. di ribadire all'Azienda di adottare, *ad horas*, i predetti interventi, stante gli ingiustificati ritardi e l'inerzia dell'Azienda stessa nell'adozione dei necessari, urgenti, interventi di messa in sicurezza della falda e/o dei suoli. In mancanza, di richiedere al Comune di Taranto l'emanazione di apposita Ordinanza di diffida per l'adozione dei citati interventi a salvaguardia della salute umana e dell'ambiente, evidenziando che la mancata attivazione degli interventi medesimi può aggravare la situazione di danno ambientale già arrecato per l'inerzia dei soggetti a vario titolo interessati a cui, sulla base degli accertamenti che ISPRA conduce per la definizione del citato danno ambientale, potranno essere addebitati i relativi oneri;
19. di richiedere agli Organi di controllo (Polizia Provinciale, ARPA e ASL), ognuno per la parte di competenza, di provvedere ad idonei sopralluoghi, a cadenza ravvicinata, al fine di rendere edotti i soggetti interessati sullo stato attuale del sito, con particolare riferimento agli usi delle citate acque di falda contaminate e/o ai rischi professionali e sanitari degli operatori/fruitori del sito in relazione alle contaminazioni dei suoli e delle acque di falda;
20. di prendere atto che in data 25/11/2010 la ENI R&M con nota prot. RAFFTA/DIR/CG/244 ed acquisita dal MATTM al prot. n.30779/TRI/DI del 26/11/2010 ha comunicato che gli interventi di manutenzione presso il Campo Boe Marino (rif. nota prot. RAFFTA/DIR/CG/243 del 24/11/2010 ed acquisita dal MATTM al prot. n.30624/TRI/DI del 25/11/2010) sono stati ultimati. Pertanto, si chiedono i dettagli tecnici e gli esiti finali di tali interventi;
21. di prendere atto che in data 30/12/2010 la ENI R&M con nota prot. PRM/74 ed acquisita dal MATTM al prot. n.374/TRI/DI del 10/01/2011 ha segnalato delle erronee restituzioni grafiche nel documento redatto da ISPRA sullo stato qualitativo dei sedimenti marini in prossimità del pontile petroli su cui insisterà l'opera prevista dal Progetto "Tempa Rossa" (con procedimento VIA in corso); in particolare ENI R&M specifica che in alcune figure dell'elaborato ISPRA il Pontile è raffigurato più corto di

UMD

fe

circa 250 m rispetto alla reale estensione, quindi l'area da sottoporre ad intervento di bonifica è attraversata dal Pontile in questione;

22. di prendere atto che in data 05/01/2011 la ENI R&M con nota prot. RAFFTA/DIR/CG/03 ed acquisita dal MATTM al prot. n.343/TRI/DI del 07/01/2011 ha segnalato un disservizio della pompa di recupero drenaggi presso il "Berth n.4" che ha determinato una perdita di prodotto idrocarburico sullo specchio d'acqua marino; la ENI ha dato incarico a ditta specializzata per le attività di MiSE e comunicato l'incidente alla Capitaneria di Porto;

23. di prendere atto che in data 06/01/2011 la ENI R&M con nota prot. RAFFTA/DIR/CG/04 ed acquisita dal MATTM al prot. n.333/TRI/DI del 07/01/2011 ha comunicato che gli interventi di recupero/ripristino presso il "Berth n.4" (rif. nota prot. RAFFTA/DIR/CG/03 del 05/01/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. n.343/TRI/DI del 07/01/2011) sono stati ultimati. Pertanto, si chiedono dettagli tecnici ed esiti finali di tali interventi;

4° punto all'Ordine del giorno: ENI Power (vedi Allegato 1 - pagg. 42 - 44):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

- in merito al punto a.
 1. di ritenere approvabile il "*Piano di caratterizzazione delle aree attraversate dall'elettrodotto a 150 kV*", con le prescrizioni riportate in Allegato 1 - pagg. 42 - 43;
 2. di richiedere ad ENI Power la trasmissione dei risultati relativi alla caratterizzazione dell'area in esame nei minimi tempi tecnici necessari allo svolgimento delle attività.

5° punto all'Ordine del giorno: ARPA Puglia (vedi Allegato 1 - pagg. 45 - 48):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di prendere atto delle validazioni di ARPA Puglia riportate in Allegato 1 - pag. 47;
2. di richiedere a tutti i soggetti in cui sono stati riscontrati superamenti, l'attuazione, *ad horas*, dei necessari ed urgenti interventi di messa in sicurezza della falda e/o dei suoli;
3. in mancanza, di richiedere al Comune di Taranto l'emissione di apposita Ordinanza di diffida per l'adozione dei citati interventi a salvaguardia della salute umana e dell'ambiente, evidenziando che la mancata attivazione degli interventi medesimi può aggravare la situazione di danno ambientale già arrecato per l'inerzia dei soggetti a vario titolo interessati a cui, sulla base degli accertamenti che ISPRA conduce per la definizione del citato danno ambientale, potranno essere addebitati i relativi oneri;

4. di richiedere agli Organi di controllo (Polizia Provinciale, ARPA e ASL), ognuno per la parte di competenza, di provvedere ad idonei sopralluoghi, a cadenza ravvicinata, al fine di rendere edotti i soggetti interessati sullo stato attuale del sito, con particolare riferimento agli usi delle citate acque di falda contaminate e/o ai rischi professionali e sanitari degli operatori/fruitori del sito in relazione alle contaminazioni dei suoli e delle acque di falda;
5. di prendere atto della validazione di ARPA Puglia sulle analisi di top-soil della "Taranto Logistica" - Strada dei Moli e Piattaforma Logistica e che la relazione in oggetto risulta affetta da eventuali errori di battitura, tali da renderla inutilizzabile;
6. di prendere atto che sul campione prelevato sull'arca Strada dei Moli è stata riscontrata la presenza di amianto e pertanto di richiedere ad ARPA Puglia di specificare il numero di fibre rilevate nel campione PZ1;
7. di prendere atto della validazione di ARPA Puglia sulle analisi di suoli ed acque della "PA.MA. Costruzioni Generali S.r.l."

6° punto all'Ordine del giorno: MARINA MILITARE (vedi Allegato 1 - pag. 49):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di prendere atto che ISPRA nel parere tecnico CII-Pr-PU-TA_NSN-Pontili Fregate_parere-05 03 del Maggio 2009 ha evidenziato che in considerazione della scarsa significatività dei superamenti riscontrati *"non ritiene necessario eseguire interventi di bonifica nelle aree di impronta del prolungamento dei pontili"*;
2. di richiedere alla Marina Militare che le opere previste vengano eseguite minimizzando gli impatti sull'ambiente circostante, con particolare riguardo alla risospensione dei sedimenti;
3. di ribadire le prescrizioni formulate con nota prot.n.14595/QdV/DI/VII-VIII del 10/07/2009, in particolare di *"ritenere necessario che nella fase di realizzazione dei pali (diam. 1,5 m) che sostengono i pontili fregate:*
 - *siano adottati sistemi tali da consentire la rimozione totale dei sedimenti presenti nelle aree impronte dei pali medesimi, che risultano non caratterizzati e quindi potenzialmente contaminati e che dovranno essere gestiti come rifiuti in conformità alla vigente normativa in materia;*
 - *tale operazione non comporti la diffusione di contaminazione nelle aree circostanti quelle d'intervento"*.
4. di prendere atto della nota della Marina Militare prot. n°6/19000 del 09/12/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.

n.32197/TRI/DI del 10/12/2010 nella quale ha evidenziato che in merito ai sedimenti rinvenuti dalle attività di scavo per la realizzazione dei pali si è provveduto ad appaltare i lavori, che attualmente sono in corso, nel pieno rispetto delle prescrizioni che erano state fornite dalla Direzione Generale TRI con nota prot. 14595/QdV/DI/VII-VIII del 10/07/2009 e che per tale motivo la presenza di rappresentanti della stessa Marina Militare nella Conferenza di Servizi del 13/12/2010 non avrebbe apportato ulteriori elementi d'informazione.

7° punto all'Ordine del giorno: EDISON S.p.A. (vedi Allegato 1 - pagg. 50 - 57):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

- in merito al punto a. , b. , c. , d. , e. , f. , g. , h. , i. , j. , k. , l. , m.
 1. di prendere atto che il monitoraggio condotto nel periodo compreso tra Agosto 2008 e Luglio 2010 ha confermato la scarsa qualità della falda superficiale, legata principalmente alla presenza costante e diffusa di Benzene, Arsenico, Manganese, Ferro, Solfati, Nitriti e Cianuri liberi in concentrazioni superiori alle CSC di riferimento riportate nel D.Lgs. 152/06;
 2. di prendere atto che nella falda profonda sono state rilevate concentrazioni superiori alle CSC D.Lgs. 152/06 del solo parametro solfati;
 3. di richiedere che le analisi degli idrocarburi vengano effettuate secondo le metodiche richiamate nel parere ISS n. 024711/A12 del 1 dicembre 2003;
 4. di ribadire ad EDISON la richiesta di attivare idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza;
 5. di ribadire ad EDISON la richiesta di trasmettere, ad horas, i progetti di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area in esame;
 6. di sollecitare ARPA Puglia a trasmettere la relazione di validazione dei risultati, nonché la verifica delle modalità di campionamento delle acque di falda, di conservazione dei campioni e di filtrazione degli stessi.
- in merito al punto n.
 7. di prendere atto della nota di EDISON prot. PU-184 del 26/01/2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.2579/TRI/DI del 27/01/2011, con la quale la Società ha trasmesso la relazione descrittiva dei risultati del monitoraggio delle acque di falda dello stabilimento in epigrafe effettuate il 28-30 Settembre 2010 ed il 3-4 Novembre 2010 ed inoltre la proposta di revisione di periodicità del protocollo analitico delle acque di falda.;
 8. di prendere atto che di ARPA Puglia con nota prot. 8808 del 21/02/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.5832/TRI/DI

- del 22/02/2011, ritiene di poter accogliere la proposta del nuovo protocollo analitico delle acque di falda, con un incremento del numero di analisi dei parametri che hanno riscontrato criticità nei monitoraggi passati ed una diminuzione del numero di analisi che non hanno mai riscontrato superamenti di CSC;
9. di prendere atto dell'impegno della EDISON a presentare a breve un Progetto di Bonifica e la relativa rielaborazione dell'Analisi di Rischio, stante i superamenti delle CSC di idrocarburi pesanti e rame riscontrati nei terreni insaturi;
 10. di prendere atto che la EDISON S.p.A. ha incrementato la frequenza di monitoraggio, considerando i superamenti delle CSC riscontrati nelle ultime indagini e ha cercato di individuare le possibili cause di tale situazione ispezionando le vasche e le tubazioni interrate;
 11. di prendere atto che in data 21/01/2011 è stato attivato un sistema di Messa in Sicurezza operativa ai sensi dell'art.240 p.to n) del D.Lgs. 152/06. In particolare, tale sistema pompa acqua di falda dal piezometro S11 e stocca in sito (deposito temporaneo) le acque emunte e successivamente tali acque vengono smaltite come rifiuto, previa caratterizzazione di base. La ditta tiene a precisare che qualora tali acque risultassero idonee al ciclo produttivo, le stesse verranno immesse nell'impianto;
 12. di prendere atto che sono stati installati datalogger in tutti i piezometri dell'area al fine di effettuare un costante controllo del sistema di messa in sicurezza operativa;
 13. di prendere atto che la EDISON S.p.A. monitorerà nei mesi di febbraio e marzo 2011 l'efficacia del sistema di Messa in Sicurezza e successivamente valuterà la necessità di apportare modifiche e/o attivare ulteriori punti di emungimento delle acque di falda.

8° punto all'Ordine del giorno: OFFICINA MECCANICA DI TARANTO (vedi Allegato 1 - pagg. 58 - 60):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di ritenere approvabile il *Piano di caratterizzazione* subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 - pagg. 58 - 60;
2. di sollecitare, attesa la predetta inadempienza, la Officina Meccanica di Taranto a presentare i risultati della Caratterizzazione nei minimi tempi tecnici necessari. In caso di ritrovamento di contaminazione sarà necessario adottare i necessari interventi di MiSE, comunicandoli alla Conferenza di Servizi;

9° punto all'Ordine del giorno: PEYRANI SUD S.p.A. (vedi Allegato 1 - pagg. 61 - 62):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di prendere atto dei *“Risultati della Caratterizzazione”* subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pagg. 61 – 62;
2. di sollecitare ARPA Puglia a trasmettere la validazione delle analisi di laboratorio condotte dalla Peyrani Sud S.p.A.

10° punto all'Ordine del giorno: TARANTO LOGISTICA S.p.A. (vedi Allegato 1 - pagg. 63 - 69):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano in merito al presente punto all'Ordine del Giorno di rinviare, attesa la necessità di approfondimenti tecnici, ad una successiva Conferenza di Servizi decisoria, da intendersi già convocata per il giorno 15/03/2011 alle ore 14⁰⁰.

11° punto all'Ordine del giorno: ENEL S.p.A. (vedi Allegato 1 - pagg. 73 - 74):


I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano, evidenziando i ritardi accumulati e l'inadempienza dell'Azienda:

- in merito al punto a.
 1. di prendere atto dei *“Risultati delle Indagini Integrative alla Caratterizzazione”* subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pag. 74;
 2. di richiedere agli Organi di controllo (Polizia Provinciale, ARPA e ASL), ognuno per la parte di competenza, a provvedere ad idonei sopralluoghi nei pressi dell'area in oggetto al fine di individuare piccole attività artigianali e distributori di benzina che possono provocare aggravamento della contaminazione locale;
- in merito al punto b.
 3. di prendere atto dei *“Risultati delle indagini integrative alla caratterizzazione”* trasmesse a seguito della Conferenza di Servizi istruttoria del 13/12/2010. La documentazione conferma lo stato di contaminazione dei suoli e della falda superficiale;
 4. di chiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione delle analisi di laboratorio dell'area in oggetto;
 5. di ribadire tutte le prescrizioni riportate in Allegato 1 – pag. 74;
 6. di prendere atto dell'impegno della ENEL Distribuzione S.p.A., entro Marzo 2011, ad attuare un Progetto Esecutivo per la rimozione dei corpi metallici presenti nel sottosuolo e per la bonifica dell'olio surnatante.

12° punto all'Ordine del giorno: RIMA IMPIANTI S.r.l. (vedi Allegato 1 - pagg. 75 - 76):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

Mo

fe 

1. di prendere atto dei risultati del Piano di Caratterizzazione subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pag. 76;

13° punto all'Ordine del giorno: GIOVE S.r.l. (vedi Allegato 1 - pagg. 77 - 78):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di prendere atto dei risultati del Piano di Caratterizzazione subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pag. 78;

14° punto all'Ordine del giorno: SELTEC S.r.l. (vedi Allegato 1 - pagg. 79 - 80):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di prendere atto dei risultati del Piano di Caratterizzazione subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pag. 80;

15° punto all'Ordine del giorno: COMES S.p.A. (vedi Allegato 1 - pagg. 81 - 82):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di prendere atto dei risultati del Piano di Caratterizzazione subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pag. 82;

16° punto all'Ordine del giorno: TRENITALIA (vedi Allegato 1 - pag. 83):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di prendere atto dei risultati del Piano di Monitoraggio delle acque sotterranee e di richiedere il rispetto delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pag. 83;
2. di prendere atto dell'impegno di Trenitalia a trasmettere, a breve, nota di chiarimento;
3. di sollecitare Trenitalia ad inviare i campioni di acque di falda su cui effettuare la validazione da parte di ARPA Puglia;
4. di chiedere a Trenitalia di concordare le prossime attività di campionamento con ARPA Puglia.

17° punto all'Ordine del giorno: C.B.M.C. S.r.l. (vedi Allegato 1 - pagg. 84 - 86):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di ritenere che le attività proposte, di miglioramento della situazione ambientale del sito, possano essere attuate a condizione che siano ottemperate puntualmente le prescrizioni formulate in Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009 (vedi Allegato 1 – pag. 84) su cui, allo stato, alla luce delle comunicazioni ARPA Puglia, non viene ritenuta adeguata la documentazione sin qui prodotta;
2. di richiedere ad ARPA Puglia una validazione finale e conclusiva dove vengano chiarite definitivamente le “incongruenze” riportate nella nota ARPA Puglia prot.n. 41576 del

JMD

pe

- 25/11/09, acquisita al dal MATTM al prot. n. 25226 del 04/12/09 e sia definitivamente chiarito lo stato di non contaminazione dei suoli come asserito dalla C.B.M.C. S.r.l.;
3. di ribadire che le opere potranno essere realizzate a condizione che i terreni scavati siano trattati come rifiuti e adottate tutte le misura a tutela dei lavoratori che operano in un sito potenzialmente contaminato. In particolare, che siano rispettate le prescrizioni riportate in Allegato 1 – pagg. 84 – 86;
 4. di chiedere un monitoraggio della falda, per un tempo minimo di 6 mesi, in assenza di valutazioni relative a eventuali valori di fondo del parametro solfati da parte di ARPA Puglia;
 5. di chiedere alla C.B.M.C. S.r.l. congiuntamente ad ARPA Puglia la necessità di porre in essere adeguate misure di messa in sicurezza.

18° punto all'Ordine del giorno: SAN MARCO METALMECCANICA S.r.l. (vedi Allegato 1 - pagg. 87 - 92):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

- in merito al punto a.
 1. di ritenere approvabile il *“Piano di caratterizzazione – Aree Nuove”* subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pagg. 88 - 89;
 2. di sollecitare la San Marco Metalmeccanica S.r.l. a presentare i risultati della Caratterizzazione nei minimi tempi tecnici necessari. In caso di ritrovamento di contaminazione di adottare i necessari interventi di MiSE, comunicandoli alla Conferenza di Servizi;
 3. di chiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione delle analisi di laboratorio dell'area in oggetto;
- in merito al punto b.
 4. di prendere atto dei *“Risultati della caratterizzazione delle Arce ex Teta”* subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pag. 91;
 5. di ribadire la richiesta all'Azienda di adottare, *ad horas*, stante gli ingiustificati ritardi e l'inerzia dell'Azienda stessa nell'adozione, i necessari, urgenti, interventi di messa in sicurezza della falda e/o dei suoli. In mancanza, di richiedere al Comune di Taranto l'emanazione di apposita Ordinanza di diffida per l'adozione dei citati interventi a salvaguardia della salute umana e dell'ambiente, evidenziando che la mancata attivazione degli interventi medesimi può aggravare la situazione di danno ambientale già arrecato per l'ingiustificata inerzia dei soggetti a vario titolo interessati a cui, sulla base degli accertamenti che ISPRA conduce per la definizione del citato danno ambientale, potranno essere addebitati i relativi oneri;

6. di richiedere agli Organi di controllo (Polizia Provinciale, ARPA e ASL), ognuno per la parte di competenza, di provvedere ad idonei sopralluoghi, a cadenza ravvicinata, al fine di rendere edotti i soggetti interessati sullo stato attuale del sito, con particolare riferimento agli usi delle acque di falda contaminate e/o ai rischi professionali e sanitari degli operatori/fruttori del sito in relazione alle contaminazioni dei suoli e delle acque di falda;
7. di prendere atto che la Direzione Generale TRI con nota prot. n.32574/TRI/DI del 14/12/2010, in esito alla Conferenza di Servizi istruttoria del 13/12/2010, stante la grave situazione ambientale riscontrata e che nella stessa area risulta la presenza di un *“sito che è stato realizzato in una cava colmata con materiali fangosi contenenti idrocarburi, IPA e metalli pesanti”*, ha chiesto agli Organi di controllo (Polizia provinciale, ARPA Puglia ed ASL), ognuno per la propria competenza, ad effettuare sopralluoghi per accertare lo stato delle aree, al fine di individuare le consequenziali azioni precauzionali e di prevenzione. Inoltre, ha chiesto al Comune di Taranto di emanare apposita Ordinanza di diffida per l'adozione dei necessari ed urgenti interventi di messa in sicurezza ed all'ISPRA ed ISS di fornire il necessario supporto tecnico-scientifico.

19° punto all'Ordine del giorno: CALCESTRUZZI S.p.A. (vedi Allegato 1 - pagg. 93 - 94):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di prendere atto dei *“Risultati analisi campioni di terreno e campioni di acque di falda (27/05/09)”* e che con tale documentazione sono state ottemperate solo in parte le prescrizioni formulate in Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009;
2. di ribadire le prescrizioni riportate in Allegato 1 - pag. 93, che devono essere ottemperate al fine dello svincolo dei suoli richiesto dalla Calcestruzzi S.p.A.;
3. di chiedere ad ARPA Puglia la trasmissione della validazione del 10 % delle analisi chimiche di laboratorio condotte dalla Calcestruzzi S.p.A.

20° punto all'Ordine del giorno: CMI SUD S.r.l. (vedi Allegato 1 - pagg. 95 - 97):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di prendere atto delle *“Integrazioni del Piano di Caratterizzazione a seguito della CdS del 07/10/2008”*;
2. di ribadire le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009 e riportate in Allegato 1 - pag. 96;
3. di prendere atto che i risultati delle indagini di caratterizzazione sono stati restituiti in forma tabellare ed evidenzia che le analisi effettuate sui terreni non mostrano

MS

FR

- superamenti delle CSC ex D.Lgs. 152/06 per i siti ad uso industriale e che le analisi effettuate sulle acque mostrano superamenti delle CSC per solfati, manganese e ferro;
4. di ribadire alla CMI Sud S.r.l., visti i superamenti della concentrazione limite stabilita dalla vigente normativa in materia di bonifiche nei campioni di acque sotterranee per i parametri solfati, manganese e ferro, di procedere all'esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda, le cui modalità dovranno essere concordate con gli Enti di controllo, nelle more della determinazione da parte di ARPA Puglia di eventuali valori di fondo naturale;
 5. di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione effettuate dalla CMI Sud S.r.l.

21° punto all'Ordine del giorno: BASILE PETROLI S.p.A. (vedi Allegato 1 - pagg. 98 - 99):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di richiedere l'avvio, con immediatezza, di idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, vista la contaminazione rilevata per i parametri fluoruri, solfati, nichel, boro, manganese, alluminio, arsenico e ferro. In mancanza, di richiedere al Comune di Taranto l'emanazione di apposita Ordinanza di diffida per l'adozione dei citati interventi a salvaguardia della salute umana e dell'ambiente, evidenziando che la mancata attivazione degli interventi medesimi può aggravare la situazione di danno ambientale già arrecato per l'inerzia dei soggetti a vario titolo interessati a cui, sulla base degli accertamenti che ISPRA conduce per la definizione del citato danno ambientale, potranno essere addebitati i relativi oneri;
2. di prendere atto dell' *"Aggiornamento dei risultati del PdC a seguito della CdS istruttoria del 27/02/2009"*;
3. di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati di aggiornamento effettuati dalla Basile Petroli S.p.A.

22° punto all'Ordine del giorno: ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A. (vedi Allegato 1 - pagg. 100 - 102):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di ritenere approvabile il *"Piano di caratterizzazione area impianto di depurazione Taranto -Gennarini"* subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 - pagg. 101 - 102;
2. di sollecitare l'Acquedotto Pugliese S.p.A. a presentare i risultati della Caratterizzazione nei minimi tempi tecnici necessari. In caso di ritrovamento di contaminazione di adottare i necessari interventi di MiSE, comunicandoli alla Conferenza di Servizi;



3. di chiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione delle analisi di laboratorio dell'area in oggetto.

23° punto all'Ordine del giorno: ECOLOGICA TARANTINA S.r.l. (vedi Allegato 1 - pagg. 103 - 105):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:


- in merito al punto a.
 1. di prendere atto dell' *"Integrazione del Piano di Caratterizzazione"* e che con tale documentazione sono state ottemperate solo in parte le prescrizioni formulate in Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009 (vedi Allegato 1 – pagg. 103 – 104);
 2. di prendere atto dell'impegno della Ecologica Tarantina S.r.l. a recepire tutte le restanti prescrizioni formulate in Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009 nel Piano di Caratterizzazione finale;
 3. di richiedere ad ARPA Puglia di fornire la validazione delle analisi chimiche di laboratorio condotte dalla Ecologica Tarantina S.r.l.;
- in merito al punto b.
 4. di prendere atto dei risultati della caratterizzazione subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pag. 104;
 5. di ribadire ad ARPA Puglia la richiesta di fornire la validazione delle analisi chimiche di laboratorio condotte dalla Ecologica Tarantina S.r.l.;
 6. di richiedere alla Ecologica Tarantina S.r.l., visti i superamenti della concentrazione limite stabilita dalla vigente normativa in materia di bonifiche nei campioni di acque sotterranee per i parametri fluoruri e solfati di procedere all'esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda, le cui modalità dovranno essere concordate con gli Enti di controllo, nelle more della determinazione da parte di ARPA Puglia di eventuali valori di fondo naturale.

24° punto all'Ordine del giorno: AMIU S.p.A. (vedi Allegato 1 - pagg. 106 - 109):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano, evidenziando i ritardi accumulati:

1. di ritenere approvabile il *"Piano di caratterizzazione"* subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pagg. 107 - 108;
2. di sollecitare l'AMIU S.p.A. a presentare i risultati della Caratterizzazione nei minimi tempi tecnici necessari. In caso di ritrovamento di contaminazione dovranno essere adottati i necessari interventi di MiSE, comunicandoli alla Conferenza di Servizi;

MD

FR 

3. di chiedere all'AMIU S.p.A. di trasmettere ad ARPA Puglia l'integrazione dei certificati analitici delle acque con pH e conducibilità;
4. di prendere atto della nota dell'AMIU S.p.A. prot. n.21152 del 23/12/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 33993/TRI/DI del 30/12/2010 nella quale la società ha formalizzato l'impegno a recepire nel breve termine le n°12 prescrizioni riportate in Allegato 1 – pagg. 107 - 108.

25° punto all'Ordine del giorno: AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO (vedi Allegato 1 - pagg. 110 - 123):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

- in merito al punto a.
 1. di prendere atto dei *“Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area interessata dall'ampliamento della banchina di ormeggio – Darsena della Capitaneria di Porto”*;
 2. di chiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione delle analisi di laboratorio dell'area *“Darsena della Capitaneria di Porto”*;
 3. di prendere atto dei *“Risultati del Piano di Caratterizzazione delle aree dell'imboccatura del Porto fuori rada e della Darsena Polisettoriale interessate da progetti di escavo”*;
 4. di chiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione delle analisi di laboratorio dell'area *“Imboccatura del Porto fuori rada e della Darsena Polisettoriale”*;
- in merito al punto b.
 5. di prendere atto delle proposte tecniche contenute nel *“Piano di gestione dei sedimenti”*;
 6. di richiedere che l'Autorità Portuale di Taranto individui la soluzione progettuale da rendere esecutiva;
 7. di prendere atto che l'Autorità Portuale di Taranto si è impegnata a inviare singoli progetti, riferiti ad ogni area, con le diverse scelte progettuali e soluzioni finali valide caso per caso;
- in merito ai punti c. , e. , g.
 8. di prendere atto dei *“Risultati della Caratterizzazione ed Analisi di Rischio”* trasmessi dall'Autorità Portuale di Taranto con nota prot. 2106 del 03/03/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5741/QdV/DI del 16/03/2010, subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pagg. 118 - 119;
 9. di prendere atto della *“Risposta alle osservazioni formulate dall'ISPRA nell'ambito dell'istruttoria relativa ai Risultati di Caratterizzazione ed Analisi di Rischio”* trasmessa dall'Autorità portuale di Taranto con nota prot. 7610 del 01/10/2010 ed acquisita dal

Ches

pp

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25110/TRI/DI del 07/10/2010, subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pagg. 118 - 119;

10. di prendere atto della nota dell'Autorità Portuale di Taranto prot. n.0089/TEC del 10/01/2011 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.557/TRI/DI del 10/01/2011 con la quale è stata trasmessa la seguente documentazione integrativa:

- *“Aggiornamento del documento “Risultati della caratterizzazione ed Analisi di rischio sito specifica” a seguito di CdS del 13 dicembre 2010”;*

- Copia in formato cartaceo dei certificati analitici,
e di richiedere di ottemperare alle prescrizioni formulate dalla DG TRI supportata dai pareri tecnici ISPRA (vedi Allegato 1 - pagg. 118 - 119);

• in merito ai punti d. , g.

11. di prendere atto del documento *“Sintesi delle attività di Caratterizzazione e scenari di gestione del materiale appartenente al cumulo lato est area Piattaforma Logistica”* subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pagg. 119 – 120;

12. di prendere atto della nota prot. n.0089/TEC del 10/01/2011 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.557/TRI/DI del 10/01/2011 con la quale rappresentano che nel progetto denominato Piastra Portuale di Taranto, approvato dal CIPE nella seduta del 18/11/2010, è prevista l'attività di rimozione e smaltimento del cumulo in oggetto, con oneri inseriti nel relativo quadro economico di spesa, i cui lavori saranno eseguiti dalla Taranto Logistica S.p.A;

• in merito ai punti f. , g.

13. di prendere atto del *“Progetto Definitivo degli edifici per sistemazioni logistiche dei servizi tecnico-nautici in area retrostante la Darsena servizi del Porto di Taranto”* e della relativa *“Analisi di Rischio”* subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pagg. 121 – 122;

14. di prendere atto della nota prot. n.0089/TEC del 10/01/2011 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.557/TRI/DI del 10/01/2011 con la quale ha puntualizzato che l'area in oggetto (Area B) è uno stralcio delle “aree Libere” (trattate al punto c) del presente punto all'OdG) ed ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- *“Aggiornamento del documento “Risultati della caratterizzazione ed Analisi di rischio sito specifica” a seguito di CdS del 13 dicembre 2010”;*

- Copia in formato cartaceo dei certificati analitici timbrati e firmati da tecnico abilitato;
- e di richiedere di ottemperare alle prescrizioni formulate dalla DG TRI supportata dai pareri tecnici ISPRA (vedi Allegato 1 - pagg. 122 - 123);

inoltre:

15. di prendere atto che è stata avviata la procedura di V.I.A. del progetto di *"Messa in sicurezza e bonifica della falda in area ex Yard Bellci"* trasmessa dall'Autorità Portuale di Taranto con nota prot. n.9079/TEC del 24/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.31126/TRI/DI del 01/12/2010 con *"Pubblicazione avviso su GURI"* prot. n.9591/TEC del 13/12/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.32899/TRI/DI del 17/12/2010.

26° punto all'Ordine del giorno: SOGESID (vedi Allegato 1 - pagg. 124 - 131):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

- in merito al punto a.
 1. di ritenere approvabile il *"Piano di caratterizzazione delle acque di falda lungo la fascia costiera"* subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 - pagg. 124 - 125;
- in merito al punto b.
 2. di prendere atto del *"Programma Operativo di dettaglio relativo alla "Definizione di uno Studio di fattibilità sulla Messa in Sicurezza e bonifica della falda dell'intero SIN Taranto" previo completamento della Caratterizzazione delle acque di falda"* subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 - pag. 126;
- in merito al punto c.
 3. di prendere atto delle *"Prime risultanze e prime indicazioni progettuali"* trasmesse da SOGESID con propria nota prot.n.004696 del 20/12/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n.33168/TRI/DI del 21/12/2010, subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 - pagg. 126 - 128;
- in merito al punto d.
 4. di richiedere l'integrazione del *"Progetto Preliminare relativo alla realizzazione della cassa di colmata funzionale al c.d. ampliamento del V sporgente"* trasmesso da SOGESID con nota prot.004710 del 20/12/2010 ed acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n.33122/TRI/DI del 20/12/2010, con le prescrizioni riportate in Allegato 1 - pagg. 129 - 130 e fatti salvi gli ulteriori pareri e prescrizioni dei soggetti competenti.

MS

fl
pag. 27 di 38

Su tali basi, attesa l'urgenza degli interventi, dovrà essere presentato, nei minimi tempi tecnici necessari, il Progetto Definitivo;

5. di chiedere agli Enti di Controllo di far pervenire entro 30 gg dalla data di notifica del presente verbale propri pareri e prescrizioni in merito al documento in oggetto;
- in merito al punto c.
 6. di richiedere l'integrazione del *"Progetto Preliminare relativo alla realizzazione dei dragaggi dei sedimenti pari a 2.300.000 mc in Area Molo Polisettoriale"* trasmesso da SOGESID con nota prot.004709 del 20/12/2010 ed acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n.33122/TRI/DI del 20/12/2010, con le prescrizioni riportate in Allegato 1 - pagg. 130 - 131 e fatti salvi gli ulteriori pareri e prescrizioni dei soggetti competenti.

Su tali basi, attesa l'urgenza degli interventi, dovrà essere presentato, nei minimi tempi tecnici necessari, il Progetto Definitivo;

7. di chiedere agli Enti di Controllo di far pervenire entro 30 gg dalla data di notifica del presente verbale propri pareri e prescrizioni in merito al documento in oggetto;
- in merito al punto f.
 8. di prendere atto del *"Piano operativo di dettaglio delle attività"* nell'ambito delle *"Sperimentazioni finalizzate al recupero dei sedimenti dragati ai fini del ripascimento di arenili, del ripristino morfologico e paesaggistico di cave c/o discariche previa idoneo trattamento ed al refluitamento in apposite strutture di contenimento"* trasmesso dalla SOGESID con nota prot.004967 del 30/12/2010 ed acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n.041/TRI/DI del 03/01/2011 subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 - pag. 131;

inoltre:

9. di prendere atto della nota della provincia di Taranto acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.2339/TRI/DI del 26/01/2011, nella quale ha comunicato che attualmente ha in essere una collaborazione con il DIPAR (Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo) della Regione Puglia e ha individuato in tale organismo un soggetto utile a supportare SOGESID S.p.A. nelle attività sul SIN di Taranto, pertanto esorta ed incentiva la collaborazione tra i due soggetti;
10. di prendere atto della nota della SOGESID S.p.A. prot. n.000147 del 14/01/2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.1337/TRI/DI del 17/01/2011 con la quale ha fornito un aggiornamento sullo stato

della procedura di gara dei *“Lavori del primo stralcio di Messa in Sicurezza e bonifica della falda in area ex Yard Belleli, funzionale alla realizzazione della cassa di colmata di ampliamento del V sporgente”*, specificando che la gara è terminata con l'affidamento per la realizzazione delle attività al Consorzio Stabile Uniland.

27° punto all'Ordine del giorno: AREE A MARE: MAR GRANDE I LOTTO, AREA AD OVEST DI PUNTA RONDINELLA, MAR GRANDE II LOTTO, MAR PICCOLO (vedi Allegato 1 - pagg. 132 - 142):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

- in merito al punto a.
 1. di prendere atto della *“Relazione sulla caratterizzazione ambientale di Mar Grande e di Mar Piccolo”*;
- in merito al punto b.
 2. di prendere atto della *“Relazione finale relativa ai risultati della Caratterizzazione delle aree marino costiere dell'area Ovest Punta Rondinella e Mar Grande I lotto”*;
 3. di confermare la necessità dell'attivazione dei necessari interventi di messa in sicurezza di emergenza e successiva bonifica;
 4. di ribadire e di sollecitare il rispetto di quanto contenuto nella nota prot.n.14109/TRI/DI del 27/05/2010 della Direzione Generale TRI, nella quale, facendo seguito a precedente nota DG TRI n.7728/QdV/DI del 31/03/2010, medesimo oggetto, veniva evidenziato il parere ISS del 12/05/2010 in cui l'Istituto faceva presente che *“...nell'area indagata risulta la possibilità di un rischio sanitario per un consumatore di prodotti ittici”*, e di chiedere l'immediata attivazione di misure volte alla tutela della popolazione;
 5. di chiedere al Comune di Taranto, all'ASL Taranto ed all'ARPA Puglia, ognuno per la parte di competenza, di provvedere ai necessari atti a tutela della salute pubblica, in ossequio al principio comunitario di precauzione, come tale non derogabile;
 6. di chiedere ad ISPRA e ad ISS di indicare nel dettaglio gli eventuali necessari interventi di protezione da adottare ai fini della salvaguardia ambientale e della tutela della salute umana;
- in merito al punto c.
 7. di prendere atto della validazione in oggetto;
 8. di ribadire quanto già espresso nella nota DG TRI n.7728/QdV/DI del 31/03/2010, nonché quanto formulato al precedente punto b.

U.D.

pl *K*

- in merito ai punti d. , e. , f. , g.
9. di prendere atto della *“Caratterizzazione dell’area marina costiera di Mar Grande II lotto e Mar Piccolo”* trasmessa da SIAP con nota prot. 813/010 del 21/04/2010 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9829/TRI/DI del 22/04/2010;
 10. di prendere atto della *“Caratterizzazione dell’area marina costiera di Mar Piccolo”* trasmessa da SIAP con nota prot. 1669/2010 del 27/09/2010 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24077/TRI/DI del 28/09/2010;
 11. di prendere atto della *“Caratterizzazione dell’area marina costiera di Mar Grande II lotto”* trasmessa da SIAP con nota prot. 1670/2010 del 27/09/2010 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24074/TRI/DI del 28/09/2010;
 12. di prendere atto dei *“Risultati della Caratterizzazione ai fini della individuazione degli opportuni interventi di Messa in Sicurezza e Bonifica - Mar Grande II Lotto e Mar Piccolo”* trasmessi da ISPRA con nota prot. 26898 del 10/08/2010 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21188/TRI/DI del 20/08/2010;
 13. di richiedere l’attivazione dei necessari interventi di messa in sicurezza di emergenza e successiva bonifica. A tal proposito si ribadisce quanto contenuto nella nota prot. n.9438/TRI/DI del 20/04/2010 della Direzione Generale TRI, alla quale non risulta pervenuta alcuna risposta;
 14. di richiedere ad ARPA Puglia la validazione del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dalla SIAP;
 15. di richiedere al Comune di Taranto, all’ASL Taranto e ad ARPA Puglia, ognuno per la parte di competenza, di provvedere ai necessari atti a tutela della salute pubblica;
 16. di chiedere ad ISPRA di indicare nel dettaglio gli eventuali necessari interventi di protezione da adottare ai fini della salvaguardia ambientale e della tutela della salute umana;
 17. di adottare, a fini ambientali e sanitari, urgenti misure di MISE per i sedimenti risultati contaminati, sugli scarichi civili non convogliati e su tutte le altre cause di inquinamento dell’area così come sopra evidenziato. A tal fine si chiede al Comune di Taranto di procedere, in collaborazione con la Polizia Provinciale, ASL Taranto e ARPA Puglia, alla individuazione in primis dei citati scarichi civili e adottare le conseguenti Ordinanze di diffida ad adempiere;

MS

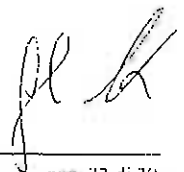
fl *K*

- in merito ai punti d. , e. , f. , g.
- 9. di prendere atto della “*Caratterizzazione dell’area marino costiera di Mar Grande II lotto e Mar Piccolo*” trasmessa da SIAP con nota prot. 813/010 del 21/04/2010 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9829/TRI/DI del 22/04/2010;
- 10. di prendere atto della “*Caratterizzazione dell’area marino costiera di Mar Piccolo*” trasmessa da SIAP con nota prot. 1669/2010 del 27/09/2010 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24077/TRI/DI del 28/09/2010;
- 11. di prendere atto della “*Caratterizzazione dell’area marino costiera di Mar Grande II lotto*” trasmessa da SIAP con nota prot. 1670/2010 del 27/09/2010 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24074/TRI/DI del 28/09/2010;
- 12. di prendere atto dei “*Risultati della Caratterizzazione ai fini della individuazione degli opportuni interventi di Messa in Sicurezza e Bonifica - Mar Grande II Lotto e Mar Piccolo*” trasmessi da ISPRA con nota prot. 26898 del 10/08/2010 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21188/TRI/DI del 20/08/2010;
- 13. di richiedere l’attivazione dei necessari interventi di messa in sicurezza di emergenza e successiva bonifica. A tal proposito si ribadisce quanto contenuto nella nota prot. n.9438/TRI/DI del 20/04/2010 della Direzione Generale TRI, alla quale non risulta pervenuta alcuna risposta;
- 14. di richiedere ad ARPA Puglia la validazione del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dalla SIAP;
- 15. di richiedere al Comune di Taranto, all’ASL Taranto e ad ARPA Puglia, ognuno per la parte di competenza, di provvedere ai necessari atti a tutela della salute pubblica;
- 16. di chiedere ad ISPRA di indicare nel dettaglio gli eventuali necessari interventi di protezione da adottare ai fini della salvaguardia ambientale e della tutela della salute umana;
- 17. di adottare, a fini ambientali e sanitari, urgenti misure di MISE per i sedimenti risultati contaminati, sugli scarichi civili non convogliati e su tutte le altre cause di inquinamento dell’area così come sopra evidenziato. A tal fine si chiede al Comune di Taranto di procedere, in collaborazione con la Polizia Provinciale, ASL Taranto e ARPA



- Puglia, alla individuazione in primis dei citati scarichi civili e adottare le conseguenti Ordinanze di diffida ad adempiere;
18. di adottare analoghe attività, da condurre con urgenza e in maniera approfondita, sulle aree interessate da mitilicoltura, alla luce del parere ISS del 12/05/2010;
 19. di chiedere all'ISS, all'ASL e all'ISPRA, alla luce del principio di precauzione in campo sanitario che costituisce dettato comunitario imprescindibile, di fornire un parere definitivo sulla necessità di interdire, ancorché parzialmente, il consumo del sopraccitato prodotto ittico;
 20. di prendere atto dell'impegno dell'Ufficio del Commissario Delegato a trasmettere una nota di dettaglio ed aggiornata sulle attività in corso ed in programma di cui al presente punto all'OdG;
 21. di prendere atto che, in esito alla Conferenza di Servizi istruttoria del 13/12/2010 ed atteso il parere ISS del 12/05/2010, la Direzione Generale TRI con nota prot. n.32572/TRI/DI ha invitato, con la massima consentita urgenza, gli Enti partecipanti alla CdS (ISS, Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Taranto, ARPA Puglia, ASL Taranto, ISPRA ed Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia), ognuno per propria competenza, a produrre parere tecnico-scientifico definitivo sulla eventuale necessità di adozione di provvedimenti urgenti relativamente al consumo dei prodotti ittici. Inoltre, ha chiesto all'ISS un parere urgente circa la nota ASL Taranto – Dip. di Prevenzione – Serv. Veterinario prot.2463 del 24/06/2010 relativamente alle problematiche di che trattasi;
 22. di prendere atto, dalla nota ARPA Puglia prot. 0061009 del 21/12/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.33806/TRI/DI del 28/12/2010 (Allegato 30), dalla nota ASL Taranto prot. 0001977/P del 28/12/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.052/TRI/DI del 03/01/2011 (Allegato 31), dalla nota ISS prot. n.54450 AMPP.IA.12.00 del 18/01/2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.1958/TRI/DI del 24/01/2011 (Allegato 32), che le attività messe in campo non sono sufficienti e che *“risulta indispensabile mantenere alto il livello di attenzione sui contaminanti ambientali e la necessità di costituire uno specifico tavolo tecnico per meglio definire le ulteriori indagini necessarie nelle zone di allevamento dei mitili e attuare gli eventuali provvedimenti nel rispetto del principio di precauzione in campo sanitario”*;

UMS



23. di prendere atto che la Regione Puglia ha già istituito un tavolo tecnico nel quale ha avviato un Piano di campionamento e monitoraggio sui mitili e si è impegnata a trasmettere i primi risultati analitici nei minimi tempi tecnici necessari.

La Regione Puglia, inoltre, ritiene necessario affrontare la questione del Mar Piccolo in maniera unitaria tenendo conto delle problematiche derivanti dalle prospettate rimozione dei sedimenti contaminati in presenza di aree coltivate e delle attività della Marina Militare. A tal fine la Regione Puglia intende, di concerto con ISPRA, ARPA Puglia, CNR ed Università predisporre un articolato Piano di interventi che, per altro, è stato avviato tramite riunioni tecniche già condotte con ISPRA.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi odierna ritengono altresì necessario che la Regione Puglia ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare promuovano la sottoscrizione di un accordo di Programma Quadro per avviare un Piano unitario ed organico di risanamento della matrici ambientali contaminate al fine precipuo della tutela della salute umana;

24. di osservare che, ad oggi, gli Enti non hanno ancora espresso un parere tecnico-scientifico definitivo sulla eventuale necessità di adozione di provvedimenti urgenti relativamente al consumo di prodotti ittici. Nulla osta alla costituzione del tavolo tecnico, ma è necessario che i predetti Enti provvedano, nei minimi tempi tecnici necessari, ad emettere il richiesto parere. A tal fine si assegnano 30 gg. e si dispone che i predetti Enti di concerto con il Comune di Taranto, procedano a puntuali verifiche a partire dalle aree maggiormente interessate da apporti antropici, come sopra riportati.

28° punto all'Ordine del giorno: ITALCAVE S.p.A. (vedi Allegato 1 - pagg. 143 - 146):


I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano in merito al presente punto all'Ordine del Giorno di rinviare, attesa la necessità di approfondimenti tecnici, ad una successiva Conferenza di Servizi decisoria, da intendersi già convocata per il giorno 15/03/2011 alle ore 14⁰⁰.

29° punto all'Ordine del giorno: MARCEGAGLIA BUILDTECH S.r.l. (vedi Allegato 1 - pagg. 147 - 149):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

- in merito al punto a.
 1. di prendere atto del "Piano operativo di campionamento" trasmesso dalla Marcegaglia Buildtech S.r.l. con nota del 26/04/2010 ed acquisita dal MATTM al prot.n.10570/TRI/DI del 29/04/2010 e che con tale documentazione sono state

MD


pag. 33 di 39

- ottemperante solo in parte le prescrizioni formulate in Conferenza di Servizi decisoria del 22/03/2010;
2. di ribadire le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22/03/2010 e riportate in Allegato 1 – pagg. 148 - 149;
 - in merito al punto b.
 3. di prendere atto, subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pag. 149, dei contenuti di risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 13/12/2010 e dei “Risultati del Piano di Caratterizzazione del lotti 1A e 2” dai quali emerge che nei suoli e nei top-soil non è stato riscontrato alcun superamento rispetto alla colonna B – Tab. 1 – All.5 del titolo V- parte quarta del D.Lgs. 152/06, mentre per l'unico campione di acqua di falda prelevato è stato riscontrato il superamento dei parametri ferro e solfati.

30° punto all'Ordine del giorno: TECNOMECH ENGINEERING S.r.l. (vedi Allegato 1 - pag. 150):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

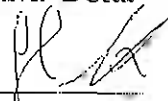
1. di prendere atto della documentazione presentata subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 – pag. 150.

31° punto all'Ordine del giorno: ECOLOGICA S.p.A. (vedi Allegato 1 - pagg. 151 - 152):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di ribadire alla Ecologica S.p.A. che in merito all'area ex ICM, atteso il non superamento dei valori limite dei suoli e della falda si ritiene restituibile a condizione che il Comune di Taranto confermi che l'area in cui ricadono i punti di campionamento S01, P01 e T01 ritrovati contaminati non è più di competenza della Ecologica S.p.A e che ARPA Puglia proceda alla validazione dei risultati della caratterizzazione attestando la non contaminazione dei suoli e della falda;
2. di prendere atto della documentazione presentata dalla Ecologica S.p.A. in merito all'area di Contrada La Riccia, che attesta che non si rilevano superamenti della tabella B (suoli industriali) mentre si rilevano diffusi superamenti della colonna A anche di contaminanti pericolosi quali arsenico, solventi, cianuri, cromo esavalente e idrocarburi pesanti;
3. di chiedere, alla luce dei risultati delle analisi dell'area di Contrada La Riccia, la realizzazione di una Analisi di Rischio al fine di valutare la sicurezza dei lavoratori che sono chiamati ad operare in tale contesto durante la realizzazione degli scavi. Detta

CHD


pag. 34 di 39

AdR dovrà essere realizzata secondo le modalità indicate da ISS/ISPESL/ISPRA (vedi sito internet ISPRA);

4. di chiedere una relazione tecnica sulle modalità di gestione dei terreni scavati qualora si intenda riutilizzarli. A tal proposito si rimanda alle prescrizioni già formulate dalla Direzione Generale TRI nelle precedenti Conferenze di Servizi decisorie;
5. di chiedere l'analisi delle acque di falda, dato che appare strano che detta falda non sia stata ritrovata nel sito in esame mentre sia stata campionata nel sito adiacente di proprietà della medesima azienda;
6. di chiedere ad ARPA Puglia di procedere alla validazione dei risultati della caratterizzazione;
7. di ribadire le ulteriori prescrizioni della precedente Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009.

32° punto all'Ordine del giorno: QUADRATO COSTRUZIONI (vedi Allegato 1 - pagg. 153 - 158):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di prendere atto dei *"Risultati del Piano di Caratterizzazione di un sito industriale al km 5 della S.P. n.49 Taranto - Statte"* subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 - pag. 156;
2. di prendere atto dell'*"Analisi di Rischio di un sito industriale al km 5 della S.P. n.49 Taranto - Statte"* subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate in Allegato 1 - pagg. 156 - 157;
3. di prendere atto che la Direzione Generale TRI con nota prot. n.32574/TRI/DI del 14/12/2010, in esito alla Conferenza di Servizi istruttoria del 13/12/2010, stante la grave situazione ambientale riscontrata e che nella stessa area risulta la presenza di un *"sito che è stato realizzato in una cava colmata con materiali fangosi contenenti idrocarburi, IPA e metalli pesanti"*, ha chiesto agli Organi di controllo (Polizia provinciale, ARPA Puglia ed ASL), ognuno per la propria competenza, ad effettuare sopralluoghi per accertare lo stato delle aree, al fine di individuare le consequenziali azioni precauzionali e di prevenzione. Inoltre, ha chiesto al Comune di Taranto di emanare apposita Ordinanza di diffida per l'adozione dei necessari ed urgenti interventi di messa in sicurezza ed all'ISPRA ed ISS di fornire il necessario supporto tecnico-scientifico.

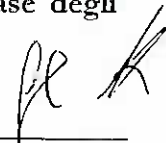
33° punto all'Ordine del giorno: VESTAS (vedi Allegato 1 - pagg. 159 - 166):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

- in merito al recepimento delle prescrizioni formulate nella CdS decisoria del 27/02/2009:

1. di prendere atto che la VESTAS ha risposto alle prescrizioni relative alla realizzazione della rampa di accesso;
2. di ribadire le prescrizioni della CdS decisoria del 27/02/2009 a cui non è stata fornita risposta e che sono riportate in Allegato 1 – pag. 163;
- in merito al monitoraggio della falda fino al 2006:
 3. di prendere atto che il trend di monitoraggio dei contaminanti principali ha evidenziato:
 - una diffusa contaminazione da composti clorurati, con un analogo range di valori nelle 2 sub-aree del sito e che non mostra incrementi di concentrazioni nei piezometri ubicati a valle idrogeologica dell'area di stabilimento.
 - elevati tenori di ferro, manganese e solfati, tipici del SIN di Taranto, imputabili probabilmente a fenomeni di ingressione marina, così come evidenziato dagli elevati valori di conducibilità elettrica e salinità riscontrati nelle analisi chimiche più recenti (giugno 2009)
 4. di ribadire le prescrizioni della CdS decisoria del 27/02/2009 riportate in Allegato 1 – pagg. 163 – 164;
- in merito all'Analisi di Rischio:
 5. di non ritenere approvabile e l'AdR presentata ai fini della realizzazione dell'intervento di realizzazione del tunnel;
 6. di richiedere la presentazione di una nuova AdR per l'intera area di proprietà che tenga conto delle prescrizioni riportate in Allegato 1 - pagg. 164 – 165, utilizzando per le caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche degli inquinanti la Banca Dati ISS/ISPESL nella versione più aggiornata;
 7. di richiedere di fornire su supporto informatico in formato editabile i risultati delle elaborazioni effettuate con il software prescelto (Giuditta 3.);
- in merito al Progetto di bonifica della falda:
 8. di dover integrare il documento in oggetto con le prescrizioni riportate in Allegato 1 – pagg. 165 – 166;
 9. di ribadire la richiesta all'Azienda di adottare, *ad horas*, stante gli ingiustificati ritardi e l'inerzia dell'Azienda stessa nell'adozione, i necessari, urgenti, interventi di messa in sicurezza della falda e/o dei suoli. In mancanza, di richiedere al Comune di Taranto l'emanazione di apposita Ordinanza di diffida per l'adozione dei citati interventi a salvaguardia della salute umana e dell'ambiente, evidenziando che la mancata attivazione degli interventi medesimi può aggravare la situazione di danno ambientale già arrecato per l'inerzia dei soggetti a vario titolo interessati a cui, sulla base degli

UMS


pag. 36 di 39

accertamenti che ISPRA conduce per la definizione del citato danno ambientale, potranno essere addebitati i relativi oneri;

10. di richiedere agli Organi di controllo (Polizia Provinciale, ARPA e ASL), ognuno per la parte di competenza, di provvedere ad idonei sopralluoghi, a cadenza ravvicinata, al fine di rendere edotti i soggetti interessati sullo stato attuale del sito, con particolare riferimento agli usi delle citate acque di falda contaminate e/o ai rischi professionali e sanitari degli operatori/fruitori del sito in relazione alle contaminazioni dei suoli e delle acque di falda.

34° punto all'Ordine del giorno: CANTIERE NAVALE GRECO (vedi Allegato 1 - pag. 167):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di poter consentire al Cantiere Navale Greco la costruzione di un nuovo punto di ormeggio in Località Abbamonte subordinatamente all'integrale recepimento delle prescrizioni contenute nella nota della Direzione Generale TRI prot.n.7387/TRI/DI del 30/03/2010 (Allegato 40) e nel parere tecnico CII-Pr-PU-TA-Progetto ormeggio loc.Abbamonte_parere-v.1 (Allegato 41);
2. di prendere atto che, ad oggi, non è ancora pervenuta documentazione del Cantiere Navale Greco in merito.

35° punto all'Ordine del giorno: MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI (vedi Allegato 1 - pag. 168):

I partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano:

1. di prendere atto che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche - Ufficio 4 Opere Marittime - Puglia e Basilicata con nota prot. n.001438 del 24/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n. 2878/TRI/DI del 31/01/2011 ha trasmesso la documentazione al presente punto all'OdG;
2. di prendere atto della nota della Direzione Generale TRI prot. n.3235/TRI/DI del 02/02/2011, con la quale rispondeva al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti anticipando l'istruttoria condotta sul documento in oggetto;
3. di richiedere un'integrazione della caratterizzazione ambientale al fine di ricavare informazioni definitive, qualitative e quantitative, sullo stato di contaminazione, definendo il medesimo sia in senso areale sia verticale, stante una significativa presenza di contaminazione nei suoli e nella falda;
4. di richiedere, a valle delle informazioni ricavate dalla integrazione della caratterizzazione ambientale, di intraprendere le necessarie operazioni di bonifica;


UAD

pe
AK

5. di chiedere di valutare l'interferenza dell'opera sulla falda sottostante con particolare riferimento alle fondazioni della struttura in questione. Tale intervento non dovrà interferire con la successiva bonifica della falda.

Null'altro essendovi da discutere la Conferenza si chiude alle ore 12⁰⁰

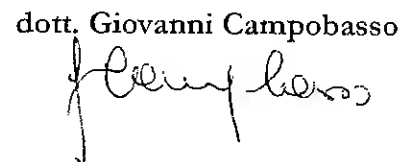
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare


dott. Marco Lupo

Ministero della Salute


dott. Mauro Dionisio

Regione Puglia


dott. Giovanni Campobasso

ALLEGATI:

- A) Messaggio di conferma via fax del 10/02/2011 trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico;
- 1) Documento MATTM: "Esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 13/12/2010";
- 2) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 267/2010 del Novembre 2010;
- 3) nota del MATTM - Direzione Generale TRI prot. n.7630/QdV/DI/VII-VIII del 09/04/2009;
- 4) parere tecnico di ISPRA - documento: CII-Pr-PU-TA_NSN-Pontili Fregate_parere-05 03 del Maggio 2009;
- 5) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 150/2010 del Maggio 2010;
- 6) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 281/2010 del Novembre 2010;
- 7) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 282/2010 del Dicembre 2010;
- 8) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 2011/029 del Gennaio 2011;
- 9) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 2011/030 del Gennaio 2011;
- 10) parere tecnico di ISPRA - documento: PU-TA-Revisione Progetto bonifica IV Sporgente_parere-v.5 del Febbraio 2011;
- 11) nota del MATTM - Direzione Generale TRI prot. n.32574/TRI/DI del 14/12/2010;
- 12) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 148/2010 del Maggio 2010;
- 13) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 154/2010 del Maggio 2010;
- 14) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 144/2010 del Maggio 2010;
- 15) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/EME-SIT/2010 del Luglio 2010;
- 16) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 280/2010 del Dicembre 2010;
- 17) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 283/2010 del Dicembre 2010;
- 18) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 288/2010 del Dicembre 2010;
- 19) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 2011/074 del Febbraio 2011;
- 20) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/EME/2010 del Maggio 2010;

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Conferenza di Servizi Decisoria del 24/02/2011

- 21) nota del MATTM – Direzione Generale TRI prot. n.17354/TRI/DI del 07/07/2010;
- 22) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 2011/022 del Gennaio 2011;
- 23) parere tecnico di ISPRA – documento: PU-TA-POD sperimentazione Sogesid-v.2 del Gennaio 2011;
- 24) parere tecnico di ISPRA – documento: PU-TA-Preliminare Cassa di colmata V sporgente-v.3 del Gennaio 2011;
- 25) parere tecnico di ISPRA – documento: PU-TA-Preliminare dragaggio Darsena Polisettoriale-v.3 del Gennaio 2011;
- 26) parere tecnico di ISS – documento: Parere sulla caratterizzazione ambientale “Mar Grande 1 lotto” e “Area Ovest Punta Rondinella” – Validazione delle analisi sul Biota del Maggio 2010;
- 27) relazione della ASL Taranto – Dip. di Prevenzione – Serv. Veterinario – documento: relazione sulla caratterizzazione ambientale di Mar Grande e di Mar Piccolo del 24/06/2010;
- 28) aggiornamenti della ASL Taranto – Dip. di Prevenzione – Serv. Veterinario – documento: Aggiornamenti al 31/01/2011 sulla caratterizzazione ambientale di Mar Grande e di Mar Piccolo del 03/02/2011;
- 29) nota FAX/parere tecnico di ISS – documento: Richiesta di parere in merito alla nota ARPA Puglia sulle osservazioni in merito all'inquinamento da berillio e PCB della superficie del suolo del quartiere Tamburri di Taranto del Ottobre 2010;
- 30) nota ARPA Puglia prot. 0061009 del 21/12/2010 acquisita dal MATTM prot. n.33806/TRI/DI del 28/12/2010;
- 31) nota ASL Taranto prot. 0001977/D del 28/12/2010 acquisita dal MATTM prot. n.052/TRI/DI/ del 03/01/2011;
- 32) nota ISS prot. n.54450 AMPP.IA.12.00 del 18/01/2011 acquisita dal MATTM prot. n.1958/TRI/DI del 24/01/2011;
- 33) nota del MATTM – Direzione Generale TRI prot. n.329/QdV/DI/VII-VIII del 11/01/2010;
- 34) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 149/2010 del Maggio 2010;
- 35) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 273/2010 del Novembre 2010;
- 36) Linee Guida Generali da adottare per la corretta gestione delle attività di bonifica da amianto nei Siti di Interesse Nazionale (SIN) di INAIL (ex ISPESL);
- 37) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 285/2010 del Dicembre 2010;
- 38) parere tecnico di ISPRA - documento: IS/SUO 270/2010 del Dicembre 2010;
- 39) parere tecnico di ISS – documento: Parere istruttorio per Analisi di Rischio relativa agli interventi da realizzare nel sito Vestas Blades Italia Srl del Novembre 2010;
- 40) nota del MATTM – Direzione Generale TRI prot. n.7387/TRI/DI del 30/03/2010;
- 41) parere tecnico di ISPRA – documento: CII-Pr-PU-TA-Progetto ormeggio loc.Abbatmonte_parere-v.1 del Marzo 2010.





*Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*

**DIREZIONE GENERALE
PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE**

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225227/53

Oggetto: Taranto

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero dello Sviluppo Economico

Indirizzo: Via Molise, 2

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00187

Fax: 06 47887808/7796

Data: giovedì 10 febbraio 2011

N° pagine: compreso il frontespizio 11

Note:

ORA : 10/02/2011 12:58
 NOME :
 FAX : 06
 TEL : 06
 SER. # : 000C7J440502

DATA,ORA	10/02 12:55
FAX N./NOME	00647887808
DURATA	00:02:26
PAGINE	11
RISULT	OK
MODO	STANDARD
	ECM



*Ministero dell' Ambiente e della
 Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE

PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Via Cristoforo Colombo, 44, - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225227/53

Oggetto: Taranto

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
 Ministero dello Sviluppo Economico

Indirizzo: Via Molise, 2

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00187

Fax: 06 47887808/7796

W


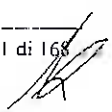
PA

h

Ordine del Giorno


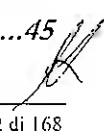
1. *STATO DELLE ATTIVITÀ IN TEMA DI MESSA IN SICUREZZA, CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA SUL SIN DI TARANTO* 12
2. *ILVA S.p.A. – STATO DELLE ATTIVITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA*..... 16
 - a. *Relazione Tecnica sull'intervento di MiSE trasmessa da ILVA S.p.A. con nota prot. 55 del 27/05/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14343/TRI/DI del 01/06/2010.* 16
3. *ENI REFINING & MARKETING*..... 32
 - a. *Risposta alle prescrizioni della CdS decisoria del 28/02/2008 relativa alla Richiesta di Variante al Progetto Definitivo di Bonifica acque di falda della Raffineria di Taranto trasmessa da ENI R&M con nota prot. RAFTA/DIR/GDS/sl/227 del 24/07/2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18000/QdV/DI del 01/08/2008;*.....32
 - b. *Variante al Progetto Definitivo di Bonifica della falda - Completamento intervento al potenziamento della sezione di Ultrafiltrazione - Impianto Water Reuse trasmessa da ENI R&M con nota prot. 234 del 10/09/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18994/QdV/DI del 17/09/2009;*.....32
 - c. *Risposta alle prescrizioni della CdS decisoria del 15/01/2008 relativa alla richiesta di Variante al Progetto Definitivo di Bonifica acque di falda della Raffineria di Taranto - Rapporto Trimestrali Luglio 2008 – Dicembre 2008 trasmessa da ENI R&M con nota prot. 105 del 19/03/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6926/QdV/DI del 31/03/2009;*32
 - d. *Risposta alle prescrizioni relative al 24° punto dell'OdG della CdS decisoria del 27/02/2009 trasmessa da ENI R&M con nota prot. 168 del 17/06/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12929/QdV/DI del 22/06/2009;*32
 - e. *Protocollo Gestione terre e rocce da scavo per indagine tubazioni presso aree interne ed esterne alla Raffineria di Taranto trasmessa da ENI R&M con nota prot. 96 del 10/03/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6305/QdV/DI del 23/03/2009;*32
 - f. *Protocollo Gestione terre e rocce da scavo per indagine tubazioni presso aree interne ed esterne alla Raffineria di Taranto trasmessa da ENI R&M con nota prot. 252 del 30/09/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20410/QdV/DI del 07/10/2009;*32

148

g.	<i>P.V. n. 38014, SS Statale 106- km 489+745 - Documentazione relativa ai Lavori per adeguamento impianto di smaltimento acque meteoriche trasmessa da ENI R&M con nota prot. 2459 del 06/10/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26467/TRI/DI del 20/10/2010;.....</i>	<i>32</i>
h.	<i>Ex P.V. 5579 Taranto SS 106 Jonica - Certificati analitici campioni acque sotterranee ENRS (Aprile 2008), WSR (Settembre 2009-Aprile 2010) ed ARPA Puglia (Aprile 2010) trasmessa da ENI R&M con nota prot. 2333 del 25/10/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27495/TRI/DI del 29/10/2010.</i>	<i>32</i>
4.	<i>ENI POWER.....</i>	<i>42</i>
a.	<i>Piano di Caratterizzazione delle aree attraversate dall'elettrodotto a 150 kV trasmesso da ENI power con nota prot. Amm.Del. 97/10 del 05/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29855/TRI/DI del 22/11/2010.....</i>	<i>42</i>
5.	<i>ARPA PUGLIA.....</i>	<i>45</i>
a.	<i>Certificati analitici su n°12 campioni di terreno e n°1 campione di acque di falda relativi al PdC della "Strada di collegamento tra la SS7 Appia, la stazione Bellavista e l'agglomerato industriale lungo la SS106 Jonica" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 4442/08 del 24/06/2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21215/QdV/DI del 16/09/2008;.....</i>	<i>45</i>
b.	<i>Caratterizzazione area ILVA - risultati di validazione per PCDD/F e PCB in campioni di top-soil trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 4410 del 13/03/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6120/QdV/DI del 19/03/2009;.....</i>	<i>45</i>
c.	<i>Risultati analitici su tre sondaggi aggiuntivi trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 8723/09 del 22/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9334/QdV/DI del 04/05/2009;</i>	<i>45</i>
d.	<i>Validazione esiti analitici acque di falda relativa alla caratterizzazione "Piastra Portuale di Taranto" trasmessa ARPA Puglia con nota prot. 8026/09 del 15/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9347/QdV/DI del 04/05/2009;.....</i>	<i>45</i>
e.	<i>Rapporti di Prova relativi alla caratterizzazione delle aree "Mar Grande I Lotto" e "Aree a Ovest di Punta Rondinella" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 22004/09 del 23/07/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16445/QdV/DI del 31/07/2009;.....</i>	<i>45</i>
f.	<i>Risultati di validazione per PCDD/F e PCB-DL relativi alla caratterizzazione delle aree "Mar Grande I Lotto" e "Aree a Ovest di Punta Rondinella" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 24811/09 del 11/08/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17490/QdV/DI del 17/08/2009;.....</i>	<i>45</i>

CM

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

- g. Risultati di validazione relativi alla caratterizzazione dell'area "S.I.P. S.r.l." trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 39314/09 del 12/11/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23855/QdV/DI del 19/11/2009;.....45
- h. Risultati di validazione relativi alla caratterizzazione dell'area "C.B.M.C. S.r.l." trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 41576/09 del 25/11/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25226/QdV/DI del 04/12/2009;.....45
- i. Risultati analitici e validazione relativi alle caratterizzazioni "Imboccatura del Porto fuori Rada e Darsena Polisettoriale" e "Darsena Capitaneria di Porto" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 42876/09 del 03/12/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26297/QdV/DI del 18/12/2009;.....45
- j. Risultati di validazione relativi alla caratterizzazione dell'area "Basile Petroli" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 1596/10 del 15/01/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1017/QdV/DI del 20/01/2010;.....45
- k. Risultati di validazione relativi alle caratterizzazioni delle aree "Mar Grande I Lotto" ed "Aree a Ovest di Punta Rondinella" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 6210/10 del 09/02/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3068/QdV/DI del 16/02/2010 e Risultati di validazione relativi alle caratterizzazioni delle aree "Mar Grande I Lotto" ed "Aree a Ovest di Punta Rondinella" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 24131/10 del 17/05/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13029/TRI/DI del 21/05/2010;.....46
- l. Certificati analitici relativi ai campioni di carotaggio ed acque di falda presso l'area demaniale marittima antistante il civico 74 di Viale Virgilio - Taranto (11/09/2009) trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 46349/10 del 01/10/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24911/TRI/DI del 06/10/2010;.....46
- m. Area ex Campo Contumaciale - Certificati analitici relativi ai campioni di terreno prelevati presso lo Stabilimento Italcave (25/02/2010) trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 46060/10 del 30/09/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25058/TRI/DI del 07/10/2010;.....46
- n. Area Tecnomec Engineering S.r.l. - validazione caratterizzazione trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 57613 del 30/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31947/TRI/DI del 09/12/2010;.....46
- o. Aree Libere del Porto di Taranto - validazione caratterizzazione trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 57614 del 30/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31644/TRI/DI del 06/12/2010.....46

6. MARINA MILITARE.....	49
a. Maribarese/Taranto – Lavori di “allungamento pennelli pontili Fregate”, trasmesso dalla Marina Militare Direzione del Genio Militare per la Marina di Taranto con nota prot. 6/18036 del 25/11/2008 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27735/QdV/DI del 11/12/2008.....	49
7. EDISON S.p.A.....	50
a. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 05 – 07/08/2008 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 15/08 del 04/02/2009 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2904/QdV/DI del 11/02/2009;.....	50
b. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 07 – 09/10/2008 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-CP-F085 del 14/05/2009 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10816/QdV/DI del 22/05/2009;.....	50
c. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 25 – 27/11/2008 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-CP-F086 del 14/05/2009 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10815/QdV/DI del 22/05/2009;.....	50
d. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 27 – 29/01/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-CP-F087 del 14/05/2009 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10814/QdV/DI del 22/05/2009;.....	50
e. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 31/03/2009 – 02/04/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-AM-F107 del 03/07/2009 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14621/QdV/DI del 10/07/2009;.....	50
f. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 09 – 11/06/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-AM-F158 del 15/10/2009 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21833/QdV/DI del 27/10/2009;.....	50
g. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 28 – 30/07/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-AM-F167 del 30/10/2009 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23463/QdV/DI del 16/10/2009;.....	50
h. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 22 – 24/09/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-AM-F008 del 29/01/2010 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2684/QdV/DI del 11/02/2010;.....	50
i. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 17 – 19/11/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 338 del 12/03/2010 ed acquisita dal	

<i>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6783/QdV/DI del 24/03/2010;</i>	50
<i>j. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 26 – 28/01/2010 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 473 del 02/04/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9178/TRI/DI del 16/04/2010;</i>	50
<i>k. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 16 – 18/03/2010 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 941 del 11/06/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16274/TRI/DI del 23/06/2010;</i>	51
<i>l. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 25 – 27/05/2010 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 1230 del 27/07/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20214/TRI/DI del 05/08/2010;</i>	51
<i>m. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 27 – 29/07/2010 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 1702 del 20/10/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27501/TRI/DI del 29/10/2010.</i>	51
8. OFFICINA MECCANICA DI TARANTO	58
<i>a. Piano di Caratterizzazione trasmesso da Officina Meccanica di Taranto con nota prot. 22 del 04/02/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3020/QdV/DI del 12/02/2009.</i>	58
9. PEYRANI SUD S.P.A.	61
<i>a. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi da Peyrani Sud S.p.A. con nota del 17/02/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3796/QdV/DI del 20/02/2009.</i>	61
10. TARANTO LOGISTICA S.P.A.	63
<i>a. Verbale di prelievo del 06/02/2009 e Rapporti di Prova del 24/02/2009 relativi all'attività di caratterizzazione acque di falda della Strada dei Moli e della Piattaforma Logistica trasmessi dalla Taranto Logistica S.p.A. con nota prot. ES/GV/821/U/09 del 06/03/2009 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5826/QdV/DI del 13/03/2009;</i>	63
<i>b. Sintesi delle attività d'Indagine Integrativa e Rapporti di Prova del 31/05/2010 trasmessi dalla Taranto Logistica S.p.A. con nota prot. 5057 del 28/07/2010 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20265/TRI/DI del 05/08/2010.</i>	63
11. ENEL S.P.A.	73
<i>a. Via Nicefaro Foca - Risultati delle Indagini Integrative alla Caratterizzazione trasmessi dalla ENEL S.p.A. con nota prot. 157329 del 17/03/2009 ed acquisita dal</i>	

<i>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6462/QdV/DI del 25/03/2009.....</i>	<i>73</i>
12. RIMA IMPIANTI S.R.L.	75
<i>a. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Rima Impianti S.r.l. con nota del 09/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7752/QdV/DI del 10/04/2009.....</i>	<i>75</i>
13. GIOVE S.R.L.....	77
<i>a. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Giove S.r.l. con nota del 08/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8133/QdV/DI del 16/04/2009.</i>	<i>77</i>
14. SELTEC S.R.L.....	79
<i>a. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Seltec S.r.l. con nota del 09/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8132/QdV/DI del 16/04/2009.</i>	<i>79</i>
15. COMES S.P.A.....	81
<i>a. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Comes S.p.A. con nota del 10/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8283/QdV/DI del 20/04/2009.....</i>	<i>81</i>
16. TRENITALIA.....	83
<i>a. Risultati delle analisi dei n°8 pozzi di falda (Settembre, Dicembre 2008 e Febbraio 2009) trasmessi da Trenitalia con nota del 28/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9569/QdV/DI del 06/05/2009.</i>	<i>83</i>
17. C.B.M.C. S.R.L.....	84
<i>a. Relazione Tecnica esplicativa a seguito della richiesta di nulla osta ad eseguire scavi per posa in opera di impianto di trattamento di acque meteoriche trasmessa da C.B.M.C. con nota del 02/07/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14659/QdV/DI del 10/07/2009.</i>	<i>84</i>
18. SAN MARCO METALMECCANICA S.R.L.	87
<i>a. Piano di Caratterizzazione - Arce Nuove trasmesso dalla San Marco Metalmeccanica S.r.l. con nota prot. 31/09 del 22/07/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15729/QdV/DI del 23/07/2009;</i>	<i>87</i>
<i>b. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Teta S.r.l. per conto della San Marco Metalmeccanica S.r.l. con nota prot. 012/10 del 19/05/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14197/TRI/DI del 31/05/2010.....</i>	<i>87</i>

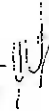
19. CALCESTRUZZI S.P.A.....	93
a. Risultati analisi campioni di terreno e campioni di acque di falda (27/05/09) trasmessi da Calcestruzzi S.p.A. con nota prot. 94-2009 del 17/07/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15791/QdV/DI del 23/07/2009.....	93
20. CMI SUD S.R.L.....	95
a. Integrazione del Piano di Caratterizzazione a seguito della CdS del 07/10/2008 trasmessa dalla CMI Sud S.r.l. con nota prot. 70 del 04/08/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17159/QdV/DI del 11/08/2009.....	95
21. BASILE PETROLI S.P.A.....	98
a. Località Punta Rondinella - Aggiornamento dei Risultati del PdC a seguito della CdS istruttoria del 27/02/2009 trasmesso dalla Basile Petroli S.p.A. con nota del 30/09/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20789/QdV/DI del 13/10/2009.....	98
22. ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.	100
a. Piano di Caratterizzazione area impianto di depurazione Taranto - Gennarini trasmesso da Acquedotto Pugliese S.p.A. con nota prot. 153935 del 02/12/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24916/QdV/DI del 02/12/2009.....	100
23. ECOLOGICA TARANTINA S.R.L.....	103
a. Integrazione del Piano di Caratterizzazione trasmessa dalla Ecologica Tarantina S.r.l. con nota prot. 146/Ac del 17/12/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26488/QdV/DI del 22/12/2009;	103
b. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Ecologica Tarantina S.r.l. con nota del 07/06/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15249/TRI/DI del 11/06/2010.....	103
24. AMIU S.P.A.....	106
a. Piano di Caratterizzazione trasmesso dall'AMIU S.p.A. con nota prot. 17471 del 30/12/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 199/QdV/DI del 07/01/2010.....	106
25. AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO	110
a. Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area interessata dall'ampliamento della banchina di ormeggio - Darsena della Capitaneria di Porto; Risultati del Piano di Caratterizzazione delle aree dell'imboccatura del Porto fuori rada e della Darsena Polisettoriale interessate da progetti di escavo trasmessi dall'Autorità portuale di Taranto con nota prot. 462/TEC del 19/01/2010 ed acquisita dal Ministero	

<i>dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1359/QdV/DI del 25/01/2010;.....</i>	<i>110</i>
<i>b. Piano di gestione dei sedimenti trasmesso dall'Autorità portuale di Taranto con nota prot. 650 del 21/01/2010 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1580/QdV/DI del 27/01/2010;.....</i>	<i>110</i>
<i>c. Risultati della Caratterizzazione ed Analisi di Rischio delle Aree Libere trasmessi dall'Autorità Portuale di Taranto con nota prot. 2106 del 03/03/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5741/QdV/DI del 16/03/2010;.....</i>	<i>110</i>
<i>d. Sintesi delle attività di Caratterizzazione e scenari di gestione del materiale appartenente al cumulo lato est area "Piattaforma Logistica" trasmessa dall'Autorità Portuale di Taranto con nota prot. 6512 del 11/08/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21152/TRI/DI del 19/08/2010;.....</i>	<i>110</i>
<i>e. Risposta alle osservazioni formulate dall'ISPRA nell'ambito dell'Istruttoria relativa ai Risultati di Caratterizzazione ed Analisi di Rischio trasmessa dall'Autorità portuale di Taranto con nota prot. 7610 del 01/10/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25110/TRI/DI del 07/10/2010;.....</i>	<i>110</i>
<i>f. "Progetto Definitivo degli edifici per sistemazioni logistiche dei servizi tecnico-nautici in area retrostante la Darsena servizi del Porto di Taranto" trasmesso dall'Autorità portuale di Taranto con nota prot. 8426/TEC del 02/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. n.28400/TRI/DI del 09/11/2010.....</i>	<i>110</i>
26. SOGESID.....	124
<i>a. Piano di Caratterizzazione delle acque di falda lungo la fascia costiera trasmesso da SOGESID con nota prot. 1851 del 26/05/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13795/TRI/DI del 26/05/2010 e nota prot. 1960 del 07/06/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14833/TRI/DI del 07/06/2010;.....</i>	<i>124</i>
<i>b. Programma Operativo di dettaglio relativo alla "Definizione di uno Studio di fattibilità sulla Messa in Sicurezza e bonifica della falda dell'intero SIN Taranto" previo completamento della Caratterizzazione delle acque di falda trasmesso da SOGESID con nota prot. 3321 del 30/09/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24485/TRI/DI del 01/10/2010.</i>	<i>124</i>
27. AREE A MARE: MAR GRANDE I LOTTO, AREA AD OVEST DI PUNTA RONDINELLA, MAR GRANDE II LOTTO, MAR PICCOLO.....	132
<i>a. Relazione sulla Caratterizzazione ambientale di Mar Grande e di Mar Piccolo trasmessa dalla ASL di Taranto - Dipartimento di Prevenzione del Servizio</i>	<i>132</i>

- Veterinario con nota prot.2463 del 24/06/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16895/TRI/DI del 02/07/2010;..... 132*
- b. Relazione finale relativa ai risultati della Caratterizzazione delle aree marine costiere Mar Grande I lotto ed area Ovest Punta Rondinella e trasmessa da ISPRA con nota prot. 44119 del 23/10/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21880/QdV/DI del 27/10/2009;..... 132*
- c. Validazione analisi sul biota relativa alla Caratterizzazione di Mar Grande I lotto ed Area ad Ovest di Punta Rondinella trasmessa da SIAP con nota prot. 611/010 del 19/03/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6577/QdV/DI del 23/03/2010; 132*
- d. Caratterizzazione dell'area marina costiera di Mar Grande II lotto e Mar Piccolo trasmessa da SIAP con nota prot. 813/010 del 21/04/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9829/TRI/DI del 22/04/2010;..... 132*
- e. Caratterizzazione dell'area marina costiera di Mar Piccolo trasmessa da SIAP con nota prot. 1669/2010 del 27/09/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24077/TRI/DI del 28/09/2010;.. 132*
- f. Caratterizzazione dell'area marina costiera di Mar Grande II lotto trasmessa da SIAP con nota prot. 1670/2010 del 27/09/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24074/TRI/DI del 28/09/2010;..... 132*
- g. Risultati della Caratterizzazione ai fini della individuazione degli opportuni interventi di Messa in Sicurezza e Bonifica - Mar Grande II Lotto e Mar Piccolo trasmessi da ISPRA con nota prot. 26898 del 10/08/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21188/TRI/DI del 20/08/2010..... 132*
- 28. ITALCAVE S.P.A..... 143**
- a. Caratterizzazione II lotto - Impianto complesso di discarica per rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Contrada La Riccia - Giardinello (TA) trasmessa da Italcave S.p.A. con nota del 03/12/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25086/QdV/DI del 03/12/2009; 143*
- b. Tabelle riepilogative indagini (2009) e Caratterizzazione; Relazione di sintesi dei dati di monitoraggio trasmesse da Italcave S.p.A. con nota prot. 90/AMM/2010 del 02/04/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8263/TRI/DI del 08/04/2010;..... 143*
- c. Documentazione inerente l'attività di monitoraggio dell'area di proprietà della Italcave S.p.A. trasmessa da Italcave S.p.A. con nota prot. 338/AMM/2010 del 03/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28246/TRI/DI del 08/11/2010;..... 143*

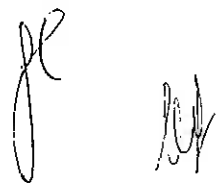
d.	<i>Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area ex Campo Contumaciace trasmessi da Italcave S.p.A. con nota prot. 202 del 28/06/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16765/TRI/DI del 01/07/2010.....</i>	<i>143</i>
29.	<i>MARCEGAGLIA BUILDTECH S.R.L.</i>	<i>147</i>
a.	<i>Risposta alla Conferenza di Servizi decisoria del 22/03/2010 - Piano Operativo di campionamento trasmesso da Marcegaglia Buildtech S.r.l. con nota del 28/04/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10744/TRI/DI del 03/05/2010.....</i>	<i>147</i>
30.	<i>TECNOMECE ENGINEERING S.R.L.</i>	<i>150</i>
a.	<i>Modello Concettuale Definitivo; Indagini ed analisi del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Tecnomece Engineering S.r.l. con nota del 05/05/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11863/TRI/DI del 13/05/2010.....</i>	<i>150</i>
31.	<i>ECOLOGICA S.P.A.....</i>	<i>151</i>
a.	<i>Risultati del Piano di Caratterizzazione riguardante l'area in Contrada La Riccia trasmessi dalla Ecologica S.p.A. con nota prot. 32/10/MB del 18/05/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13285/TRI/DI del 25/05/2010 e nota prot. 79/10/MB del 04/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.28554/TRI/DI del 10/11/2010.</i>	<i>151</i>
32.	<i>QUADRATO COSTRUZIONI</i>	<i>153</i>
a.	<i>Analisi di Rischio e Risultati del Piano di Caratterizzazione di un sito industriale al km 5 della S.P. N.49 Taranto-Statte trasmessi dalla Quadrato Costruzioni con nota del 03/06/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14720/TRI/DI del 07/06/2010.</i>	<i>153</i>
33.	<i>VESTAS</i>	<i>159</i>
a.	<i>Progetto di bonifica della falda; Analisi di Rischio trasmessi dalla VESTAS con nota del 06/09/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22541/TRI/DI del 13/09/2010.</i>	<i>159</i>
34.	<i>CANTIERE NAVALE GRECO</i>	<i>167</i>
a.	<i>Documentazione per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione di un nuovo punto di ormeggio in Loc. Abbamonte - Taranto trasmessa da Cantiere Navale Greco con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21443/QdV/DI del 22/10/2009.....</i>	<i>167</i>
35.	<i>VARIE ED EVENTUALI.....</i>	<i>168</i>

44D



Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

- a. *Progetto esecutivo per la costruzione di un capannone industriale adibito a ricovero di automezzi, al servizio dei VV.FF., presso la darsena servizi San Nicolicchio trasmesso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. n.001438 del 24/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n. 2878/TRI/DI del 31/01/2011. 168*



1. STATO DELLE ATTIVITÀ IN TEMA DI MESSA IN SICUREZZA, CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA SUL SIN DI TARANTO

Il sito di interesse nazionale di Taranto è stato perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 10 Gennaio 2000.

L'area interessata dagli interventi di bonifica e ripristino ambientale è di circa 114,9 km² così suddivisa:

- 22 km² - aree private;
- 10 km² - aree pubbliche (di competenza del Commissario Delegato, della Provincia di Taranto, del Comune di Statte e del Comune di Taranto);
- 22 km² - Mar Piccolo;
- 51,1 km² - Mar Grande;
- 9,8 km² - Salina Grande
- 17 km di sviluppo costiero.

All'interno dell'area perimetrata a terra è compreso un polo industriale di grandi dimensioni con insediamenti produttivi quali: industria siderurgica (ILVA S.p.A.), raffineria ENI (ex AGIP), industria cementiera (CEMENTIR) e cave (Italcave S.p.A.), inoltre sono presenti industrie manifatturiere di dimensioni medio-piccole.

Sono state comprese nella perimetrazione del SIN anche cave, che presentano fenomeni di degrado e dissesto localizzato nonché aree di discarica per rifiuti solidi urbani non adeguate e numerose aree di smaltimento abusivo di rifiuti di varia provenienza.

Fa parte del SIN lo specchio di mare antistante l'area industriale comprensiva dell'area portuale (Mar Grande ed area ad ovest di Punta Rondinella, nel Golfo di Taranto); lo specchio di mare del Mar Piccolo e della Salina Grande.

Le criticità ambientali sono determinate dalla presenza di industrie siderurgiche, petrolifere e cementiere, che rappresentano le principali fonti di inquinamento per il suolo, il sottosuolo e per le acque di falda nonché per i sedimenti delle aree marine. L'inquinamento prevalente è costituito da:

- per suolo e sottosuolo: Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo esavalente, Mercurio, Piombo, Nichel, Zinco, Cianuri, Rame, Vanadio, Idrocarburi C<12 e C>12, IPA singoli e totali, Benzene, Xilene.

Gli inquinanti maggiormente presenti nei suoli sono IPA (circa il 60% dei superamenti riscontrati) e metalli pesanti, prevalentemente concentrati nell'area ex Yard Belleli, mentre alcuni superamenti di Idrocarburi (circa il 10% dei superamenti riscontrati) concentrati nell'area ENI R&M.

Si sottolinea che per gli IPA sono stati trovati valori di concentrazione 75 volte il valore soglia e per lo Xilene, Vanadio, Zinco e Rame un'eccedenza 10 volte il limite normativo.

- per acque sotterranee: Arsenico, Selenio, Alluminio, Arsenico, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Cianuri, Cobalto, Cromo totale, Cromo esavalente, Cianuri, Solfati, Nitriti, BTEX, Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, IPA singoli e totali, Idrocarburi totali, MTBE.

Inoltre, si segnala la presenza di concentrazioni significative di Coliformi totali.

L'assetto geologico-idrogeologico dell'area industriale di Taranto fa rilevare la presenza di una falda superficiale, che si poggia sul letto delle argille del Bradano, ed una falda profonda confinata dalle argille, che fluisce in acquifero costiero-fessurato della formazione carbonatica del Calcarea di Altamura.

- Sedimenti marini: Arsenico, Nichel, Piombo, Cromo totale, Rame, Mercurio, Zinco, IPA totali, PCB.

Nei sedimenti le eccedenze riscontrate sono frequentemente di diversi ordini di grandezza superiori al relativo valore soglia, in particolare per

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

Rame, Zinco e Piombo sono state registrate eccedenze massime di oltre 30 volte superiore al limite normato.

Di seguito si riportano le aree a terra di competenza pubblica:

Aree di competenza del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia:

- area ex Yard Belleli;
- area Gravina di Leucaspide;
- area Strada di collegamento S.S.7 Appia – S.S.106 Jonica.

Aree di competenza della Provincia di Taranto:

- area Distripark.

Aree di competenza del Comune di Statte:

- area del Depuratore di Statte.

Aree di competenza del Comune di Taranto:

- area Viale Virgilio 74/b;
- sito Contrada Gennarini.

Sul sito sono state svolte n°21 Conferenze di Servizi istruttorie, l'ultima risale a 07/10/2008 e n°20 Conferenze di Servizi decisorie, l'ultima tenutasi il 23/06/2010.

Per i soggetti non compresi al presente Ordine del Giorno, non avendo ricevuto alcuna comunicazione, si fa riferimento e si ribadiscono le prescrizioni già formulate nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009, a cui si richiede di dare immediato riscontro. In particolare:

- 3M Service S.r.l.
- Bartolini S.p.A.
- Bioenergia Taranto S.r.l.
- Caldereria Costruzioni Termomeccaniche S.p.A.
- Cantieri del Sud
- Cava Due Mari S.r.l.
- Cementifir
- Cementir – Stabilimento
- CEMIT S.r.l.
- Coindemi Filippo
- Colabeton S.r.l.
- Consider S.r.l.
- Coop La Solidarietà II
- DE. TRA. SUD S.r.l.
- Discarica Gennarini
- Ecoservice S.r.l.
- ex cantieri navali Tosi
- Ferrarese Aniello
- Hydrochemical Service S.r.l.
- IMET Srl
- Metalblock S.r.l.
- Mineraria Meridionale S.r.l.
- Officine Romanazzi
- PA.MA Costruzioni Generali S.r.l.
- Perretti Petroli S.p.A.
- Pescherie Tarantine
- S.I.A.I. S.r.l.



- S.I.P. S.r.l.
- S.V.A.M.I.R. S.r.l.
- SINA - Piattaforma Logistica Intermodale
- Teknosud Impianti S.r.l.
- Terminale GNT
- TPS Taranto S.r.l.

Infine,

- per **SNAM RETE GAS** si sollecita riscontro alla nota di questa Direzione Generale TRI prot.n.1123/QdV/DI del 27/05/2009;
- per **MARICOLTURA Mar Grande** si sollecita riscontro alla nota di questa Direzione Generale TRI prot.n.21755/QdV/DI del 26/10/2009;
- per il **Comune di Statte** si sollecita il riscontro alla nota della Polizia Provinciale di Taranto del 27/11/2009, acquisita dal MATTM al prot. n. 25276/QdV/DI del 04/12/2009, relativamente all'abbandono di rifiuti pericolosi in C.da Felicia;
- per la **CEMENTIR** si prende atto dell'impegno a valutare la necessità di adottare ulteriori misure di gestione della contaminazione della falda di cui alla nota prot.n.0185 DIS/TA-za del 20/04/2010 ed acquisita dal MATTM al prot. n.9625/TRI/DI del 21/04/2010;
- per la **Cantieri del Sud** si sollecita riscontro alla nota del Comune di Taranto prot.n.124180 del 03/08/2010 ed acquisita dal MATTM al prot. n.20446/TRI/DI del 09/08/2010 in merito alla caratterizzazione dell'area di propria competenza;
- per la **Provincia di Taranto** si prende atto, con riferimento alla nota di ARPA Puglia prot.n.22615 del 07/05/2010 ed acquisita dal MATTM al prot.n. 12316/TRI/DI del 17/05/2010, relativamente all'area Distripark che ARPA Puglia esprime parere favorevole al riutilizzo dell'area a condizione che siano ottemperate le prescrizioni della Conferenza di Servizi del 22/03/2010.
Con successiva nota prot. n.47223 del 06/10/10 ed acquisita dal MATTM al prot.n. 26047/TRI/DI del 15/10/2010, l'ARPA Puglia, a valle di considerazioni sull'area Distripark, *"ritiene di esprimere parere favorevole alla richiesta di riutilizzo dell'area senza che l'Azienda predisponga un progetto definitivo di bonifica"*;
- a tutti i **oggetti firmatari del Protocollo d'Intesa** si chiede di relazionare sullo stato delle attività, ognuno per propria competenza.

Sono fate salve le deliberazioni delle precedenti Conferenze di Servizi decisorie tenutesi dall'anno 2002 al 2010 i cui verbali sono stati trasmessi a tutti i soggetti interessati.

Stante le numerose inadempienze riscontrate il presente documento tecnico verrà trasmesso alle Autorità competenti.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi hanno preso atto delle informazioni generali del sito ed a tal proposito il rappresentante della Regione Puglia ha completato il quadro generale del SIN esponendo le attività messe in campo dalla Regione, in particolare:

- un Piano di monitoraggio di qualità dell'aria sulle aree interne ed esterne agli stabilimenti della ENI e della Cementir oltre alle aree esterne dell'Ilva, al fine di individuare le fonti di contaminazione. Le analisi vengono condotte da ARPA Puglia;
- un complessivo Piano di risanamento del SIN per il Benzo(a)pirene e gli IPA, previa caratterizzazione;

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

infine, con nota prot.AOO_089 – 0000435 del 19/01/2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.2849/TRI/DI del 31/01/2011 la Regione Puglia ha trasmesso la documentazione dei procedimenti AIA in corso sul SIN in oggetto e la Deliberazione della Giunta Regionale n.1976 del 09/09/2010 inerente il potenziamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria con riferimento al Benzo(a)pirene ed agli Idrocarburi Policiclici Aromatici.

Il rappresentante sindacale della CISL chiede ai partecipanti di poter essere inserito nella lista dei destinatari degli esiti delle analisi di qualità dell'aria.

In data 10/12/2010 la **PA.MA Costruzioni Generali S.r.l.** con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.32340/TRI/DI del 13/12/2010 ha illustrato lo stato dell'iter istruttorio inerente la propria area. Pertanto la scrivente Direzione Generale TRI rammenta che:

- con nota del 01/08/2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18882/QdV/DI del 07/08/2008 la PA.MA. Costruzioni Generali S.r.l. ha trasmesso il "Rapporto delle attività di caratterizzazione";
- tale "Rapporto delle attività di caratterizzazione" è stato analizzato e discusso durante la Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2008 ed ha ricevuto n°9 prescrizioni;
- con nota del 20/11/2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27593/QdV/DI del 10/12/2008 la PA.MA. Costruzioni Generali S.r.l. ha trasmesso documentazione integrativa in risposta alle osservazioni e prescrizioni formulate in CdS istruttoria del 07/10/2008;
- la Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009 ha preso atto della documentazione trasmessa ed i partecipanti alla medesima CdS hanno formulato un'ulteriore prescrizione, che risulta poi ottemperata dalla PA.MA. Costruzioni Generali S.r.l. con nota del 27/03/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.07202/QdV/DI del 02/04/2009. Inoltre ARPA Puglia non ha trasmesso la validazione delle analisi dei suoli e delle acque;
- con nota del 04/02/2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4203/TRI/DI del 09/02/2011 l'ARPA Puglia ha trasmesso la validazione delle analisi chimiche di laboratorio dei suoli e delle acque in cui risulta assenza di contaminazione per entrambe le matrici ambientali.

In data 14/12/2010 la Serveco S.r.l. per conto della **Perretti Petroli S.p.A.** con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.32710/TRI/DI del 15/12/2010 ha richiesto chiarimenti in merito alle prescrizioni formulate in Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009 circa la determinazione dei valori di fondo. La scrivente Direzione Generale TRI, attese le condizioni sito specifiche descritte dalla stessa Serveco, prende atto che non risulta tecnicamente possibile determinare i valori di fondo dell'area in oggetto e ribadisce le prescrizioni già formulate nella stessa CdS decisoria per il "Progetto di bonifica dei suoli". Infine sollecita ARPA Puglia a fornire la validazione delle analisi chimiche di laboratorio eseguite dall'Azienda sui suoli e sulle acque.



2. ILVA S.p.A. – STATO DELLE ATTIVITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA

a. Relazione Tecnica sull'intervento di MiSE trasmessa da ILVA S.p.A. con nota prot. 55 del 27/05/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14343/TRI/DI del 01/06/2010.

Descrizione generale delle aree dello stabilimento Ilva S.p.A.

Le aree di interesse sono localizzate lungo la via Appia a nord-ovest della città di Taranto, ad una quota variabile tra il livello del mare e gli 80 m circa s.l.m.

Dalle informazioni storiche acquisite, l'area non risulta soggetta ad eventi sismici ed alluvionali e nel Piano Regolatore Generale del Comune di Taranto risulta classificata come zona industriale e vincolata a cave.

Ai confini dello stabilimento sono presenti zone ad alta densità abitativa.

Lungo la strada Taranto- Crispiano è presente un agglomerato di piccole e medie industrie tra le quali le ex-officine meccaniche della Belleli.

Gli insediamenti produttivi più rilevanti si trovano lungo la S.S. "Jonica" e sono costituiti dalla raffineria ENI e dal cementificio CEMENTIR.

Lungo la S.S. "Appia" è presente lo stabilimento SANAC di proprietà del Gruppo RIVA per la produzione di materiali refrattari.

L'area del complesso industriale ricadente nel perimetro del Sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto si estende su una superficie di circa 1000 ettari di cui:

- circa **9.930.000 m²** sono occupati dalle attività industriali della ILVA – ILT (di cui circa 1.490.000 m² sono coperti);
- circa **52.200 m²** sono occupati dalle attività industriali SANAC (di cui circa 18.800 m² sono coperti).

Lo stabilimento siderurgico ILVA, che comprende la Società ILT S.r.l. costituita per conferimento di ramo d'azienda nel 1992, è dedicato alla produzione e trasformazione primaria e secondaria dell'acciaio, 7-8 milioni di tonnellate di acciaio annue, per la maggior parte nastri laminati a caldo e a freddo, nastri zincati e in minor misura, tubi e lamiere.

Le materie prime per gli impianti della ILVA S.p.A. ammontano complessivamente a circa 20 milioni di t/annue e sono costituite essenzialmente da carboni fossili, minerali feriferi e fondenti. Lo stabilimento siderurgico è a ciclo integrale, cioè partendo dalle materie prime (minerali di ferro, carbone fossile, calcare e dolomite) si giunge ai prodotti finiti.

Lo stabilimento SANAC di Taranto è stato realizzato intorno al 1965 con il ciclo inerente alla fabbricazione di mattoni refrattari a base di dolomite e magnesite, e successivamente ampliato nel 1973 e ammodernato nel 1990 ed è stato di proprietà dello Stato (Gruppo IRI) fino al 28 aprile 1995, data nella quale è entrato a far parte del Gruppo RIVA.

Nello stabilimento si producono mediamente circa 32.000 tonnellate di materiale refrattario annue.

Il ciclo produttivo dello stabilimento si compone di:

- produzione di refrattari formati;
- produzione di refrattari non formati e prefabbricati;
- attività varie di supporto.

Iter istruttorio

La Società ILVA con nota del 24/09/2002 ha presentato il Piano di Caratterizzazione delle aree di propria competenza, in merito al quale la Conferenza di Servizi istruttoria del 28/11/2002 ha richiesto la riformulazione del Piano medesimo sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi stessa.

Con nota del 25/11/2003 la Società ha presentato il Piano di caratterizzazione integrativo che la Conferenza di Servizi decisoria del 17/12/2003 ha approvato con prescrizioni.

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

Con nota del 29/07/2005 la Società ILVA chiedeva una proroga di 8 mesi rispetto al termine stabilito dalla Conferenza di servizi decisoria del 17/12/2003 (18 mesi) per il completamento delle attività di caratterizzazione dello stabilimento. In merito a tale richiesta la Conferenza di Servizi decisoria del 15/09/2005, ritenendo di non poter accogliere la richiesta di proroga, ha chiesto alla Società ILVA l'invio dei risultati degli accertamenti analitici già effettuati sulle acque di falda, anche se parziali, in particolare quelli relativi ai piezometri posti a valle idrogeologico dello stabilimento, al fine di valutare la necessità di effettuare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda medesima.

A seguito della succitata prescrizione della Conferenza di Servizi decisoria del 15/09/2005, ILVA con nota prot. n. SAE/115 del 12/10/05 ha trasmesso il documento Stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 20922/QdV/DI del 20/10/2005.

La Conferenza di Servizi decisoria del 19/10/2006, ha esaminato la relazione preliminare del Piano di Caratterizzazione per le aree di proprietà ILVA S.p.A. e SANAC S.p.A. ed ha richiesto la presentazione della relazione definitiva nonché di ottemperare a tutta una serie di prescrizioni, in particolare:

- alle Aziende di attivare, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale idonei **interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda contaminate anche tramite confinamento fisico, visti i superamenti riscontrati nelle acque di falda superficiali e profonde per gli analiti Al, Crtot, CrVI, Pb, composti organici aromatici, IPA e la presenza di surnatante** e atteso che non erano ancora pervenuti i risultati delle verifiche richieste dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19/01/2006 a Provincia di Taranto e ARPA Puglia, sull'eventuale contaminazione delle acque di falda superficiali da parte dei tubi di adduzione in polietilene; la Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, che in caso di inadempienza dell'Azienda sarebbero stati attivati, costituendo il verbale formale messa in mora, i poteri sostitutivi in danno dei medesimi soggetti inadempienti;
- agli Enti di controllo locali e agli Istituti scientifici nazionali di verificare se le elevate concentrazioni dei suddetti composti clorurati potessero avere avuto implicazioni sulla salute del personale operante negli Stabilimenti ILVA e SANAC S.p.A.;
- all'Azienda di ubicare su idonea cartografia i sondaggi integrativi e di specificarne la profondità, precisando che la loro ubicazione avrebbe dovuto essere concordata con ARPA.

La Conferenza di Servizi decisoria del 02/03/2007 ha esaminato gli elaborati trasmessi dalle Aziende ILVA e SANAC relativi alla richiesta di rimodulazione degli interventi, ritenendo non approvabile l'analisi di rischio presentata dalle Società sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 01/02/2007; inoltre, ha richiesto all'Azienda:

- di attivare, come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19/10/2006, i necessari ed idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda anche tramite confinamento fisico;
- di trasmettere la relazione definitiva dei risultati della caratterizzazione dell'intera area di competenza, così come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19/10/2006.

Descrizione delle attività di caratterizzazione ambientale

La pubblicazione del D.Lgs. n.152/06 ha reso necessario ricalibrare tutte le valutazioni derivanti dall'analisi, per tale motivo l'ILVA S.p.A. ha trasmesso con nota prot. SAE/53 del 25/06/2007 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17336/QdV/DI del 02/07/2007 la "Relazione tecnica descrittiva - Maggio 2007", recante i risultati della caratterizzazione ambientale eseguita all'interno delle aree di stabilimento ricadenti nel perimetro del S.I.N. di Taranto.

In sintesi si rappresenta che sono stati eseguiti circa 2.000 sondaggi secondo quanto previsto dal Piano di Caratterizzazione così ripartiti:

Tipologia di sondaggi	Numero totale di sondaggi eseguiti
Sondaggi (solo terreno)	1.616
Piezometri superficiali	267
Piezometri Profondi	146

Sono stati sottoposti ad accertamenti analitici 6101 campioni di terreno prelevati, di cui 5514 sono stati sottoposti ad analisi sul tal quale, mentre 587, costituiti essenzialmente da pietrame e aventi comunque pezzatura grossolana e superiore ai 2 mm, pur in assenza di evidenze di contaminazione, a titolo cautelativo, sono stati sottoposti a test di cessione con eluente acqua deionizzata satura di CO₂.

Sono stati campionati 257 piezometri superficiali su 267 e 145 piezometri profondi su 146. I restanti piezometri sono risultati secchi. Preliminarmente al campionamento della falda si è proceduto al rilievo del livello statico della falda medesima ed alla verifica della eventuale presenza e spessore di sostanze non miscibili con l'acqua (idrocarburi) in fase libera. I campioni sono stati prelevati mediante impiego di pompe sommerse. All'atto del campionamento sono stati determinati in campo, con sonda multiparametrica portatile, i seguenti parametri: Temperatura, Ossigeno disciolto, Conducibilità elettrica, Potenziale Redox, pH.

Si è proceduto alla determinazione di PCB, Amianto totale e PCDD/F sul 10% dei top-soil dei sondaggi eseguiti (200 determinazioni per parametro).

Per la selezione dei sondaggi dai quali prelevare i citati campioni di "top-soil", si è fatto riferimento in linea generale ai criteri di seguito indicati:

- PCB: campioni di "top-soil" prelevati da sondaggi ubicati in prossimità di cabine elettriche;
- Amianto: campioni di "top-soil" prelevati da sondaggi ubicati in aree dove storicamente è stata più significativa la presenza di materiali contenenti amianto;
- PCDD/F: campioni prelevati da sondaggi presenti all'interno di una maglia 250x250 m.

Si è proceduto al campionamento del materiale sedimentato nel canale di scarico n° 1 delle acque reflue dello stabilimento.

I campioni sono stati prelevati, anche con l'ausilio di escavatore dotato di benna mordente, in diverse posizioni del canale ed a differenti profondità. Tra tutti i campioni prelevati, su n° 30 campioni sono stati determinati, oltre ai parametri di interesse siderurgico (Fe, C, Al₂O₃, CaO, MgO, SiO₂), anche metalli (Sb, As, Be, Cd, Cr Tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Zn), cianuri, fenoli, composti organici aromatici, IPA ed idrocarburi totali.

È stato, tra l'altro, richiesto all'Azienda di procedere al monitoraggio delle acque di falda in corrispondenza delle discariche, che l'Azienda medesima esercisce o ha gestito, ubicate al suo interno o nelle immediate vicinanze.

Discariche in esercizio

- Discarica ex 2^a categoria di tipo "B Speciale" in area Cava Mater Gratiae
- Discarica ex 2^a categoria di tipo "C" denominata "Nuove Vasche" in area Cava Mater Gratiae

Discariche non più in esercizio

- Discarica "ex Cava Cementir"
- Discarica "ex Cava Due Mari"
- Discarica "Mater Gratiae N-W"

Risultati delle indagini di Caratterizzazione

Acque di falda superficiale

I risultati delle analisi eseguite sono stati confrontati con i valori delle CSC riportati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006

I superamenti delle CSC sono riconducibili alla presenza dei seguenti parametri Manganese (176 campioni), Ferro (95 campioni), Alluminio (40 campioni), Arsenico (25 campioni), Cianuri totali (21 campioni), 1,2- Dicloropropano, Benzo(a)Pirene (18 campioni), Benzo(a)Antracene (16 campioni), Triclorometano e Nichel (15 campioni), Benzo(k)Fluorantene e Cromo esavalente (10 campioni), Benzo(g,h,i)Perilene e Indenopirene (8 campioni), Benzene (5 campioni), Benzo(b)Fluorantene, Dibenzo(a,h)Antracene, 1,1-Dicloroetilene, e Tetracloroetilene (4 campioni), Para-Xilene e Cromo totale (3 campioni), Etilbenzene, Toluene, Cloruro di vinile e 1,2-Dicloroetano (2 campioni), Antimonio, Cobalto, Mercurio, Piombo e Tricloroetilene (1 campione)

Acque di falda profonda

I risultati delle analisi eseguite sono stati confrontati con i valori delle CSC riportati nella Tabella 2

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006.

I superamenti delle CSC sono riconducibili alla presenza dei seguenti parametri: Piombo (41 campioni), Ferro (33 campioni), Manganese (33 campioni), Triclorometano, Alluminio (16 campioni), Tetracloroetilene (14 campioni), Cromo totale e Nichel (4 campioni), Arsenico, Benzo(a)Antracene, Benzo(a)Pirene (3 campioni), Benzo(k)Fluorantene, 1,2-Dicloropropano (2 campioni), Indenopirene, 1,1-Dicloroetilene (1 campione).

Terreni

I risultati delle analisi eseguite sono stati confrontati con i valori delle CSC riportati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006.

I superamenti delle CSC sono riconducibili alla presenza dei seguenti parametri:

- Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo esavalente, Mercurio, Piombo, Nichel, Zinco;
- IPA (Benzo(a)Pirene, Benzo(a)Antracene, Benzo(b)Fluorantene, Benzo(k)Fluorantene, Benzo(g,h,i)Perilene, Crisene, Dibenzo(a,h)Antracene, Indenopirene, Pirene, Σ IPA);

Top-soil

I risultati delle analisi eseguite sono stati confrontati con i valori delle CSC riportati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006.

- Valori di concentrazione del PCB < CSC fissati dal D.Lgs. 152/2006
- Valori di concentrazione dell'Amianto < I.R.
- Valori di concentrazione del PCDD/PCDF: superamento della CSC ($3,10 \cdot 10^{-2}$ mg/kg) in corrispondenza del "top-soil" del sondaggio 39/1088/I/T nonché nei campioni sottostanti.

In corrispondenza del superamento della CSC per il parametro PCDD/PCDF sono stati eseguiti n° 2 campioni prelevati dal carotaggio in questione nei tratti di carota a profondità di 50 e 100 cm dal piano campagna e n° 8 campioni prelevati in corrispondenza di 4 sondaggi integrativi, posti nel raggio di 50 m dal sondaggio dove si era registrato il superamento.

I risultati relativi hanno confermato la contaminazione precedentemente riscontrata nel sondaggio identificato con la sigla 39/1088/I/T nei campioni prelevati a 50 e 100 cm dal piano campagna (rispettivamente $8,17 \times 10^{-3}$ e $2,52 \times 10^{-2}$ mg/kg TE). I restanti otto campioni, relativi ai 4 sondaggi integrativi, contrassegnati con le sigle 39/1088/I/T/A - 39/1088/I/T/B - 39/1088/I/T/C - 39/1088/I/T/D hanno tutti evidenziato valori inferiori alla CSC fissata dal D.Lgs. 152/2006.

Richieste della Direzione Generale TRI e della Conferenza di Servizi

Nell'ambito delle attività di propria competenza la Direzione Generale TRI ha condotto l'istruttoria tecnica del documento la "Relazione del Piano di caratterizzazione ILVA/SANAC Taranto", costituito dalla relazione definitiva dei risultati della caratterizzazione, trasmesso in data 25/06/2007 dall'Azienda, ed esposto le proprie conclusioni nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 01/08/2007.

La successiva Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008, concordando con gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria sopra citata, ha evidenziato che la relazione del PdC consente una valutazione complessiva dello stato di contaminazione dell'area e delle matrici ambientali investigate.

I risultati delle analisi di laboratorio eseguite sui campioni di acque di falda superficiale e profonda nonché sui campioni di suolo hanno mostrato valori di concentrazione dei parametri esaminati, di natura organica ed inorganica, al di sopra dei valori limite di concentrazione stabiliti dalla vigente normativa in materia di bonifiche. Pertanto, vista la contaminazione rilevata, la Conferenza di Servizi ha ribadito la necessità di attivare idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza, da realizzare, in riferimento alla messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, anche tramite confinamento fisico.

Al fine di completare la caratterizzazione in corrispondenza dell'area di stabilimento, la Conferenza di Servizi ha richiesto, inoltre, all'Azienda di integrare le attività ottemperando alle seguenti prescrizioni:

1. devono essere caratterizzate tutte le aree comprese all'interno dei confini dell'area di proprietà e interne alla perimetrazione del S.I.N.;
2. in merito ai limiti di rilevabilità, si sottolinea che:

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

- a. sia la Tabella 1 - Terreni: elenco analiti, metodi analitici adottati e relativi limiti di rilevabilità, sia i certificati analitici allegati non riportano i limiti di rilevabilità del metodo utilizzato per la ricerca del parametro PCDD/PCDF;
- b. dall'esame dei risultati delle analisi sui campioni di acque di falda, sia nella tabella di sintesi sia nei corrispondenti certificati, per uno stesso parametro (es. IPA nei piezometri in falda profonda 51/1580/I/FP e 54/1688/I/FP) sono riportati due differenti limiti di rilevabilità. Si chiede di fornire chiarimenti in merito;
3. in considerazione dei superamenti delle CSC rilevati nei campioni di terreno prelevati a fondo foro (es. As nel sondaggio 227449/I/FP, Hg nel sondaggio 31/779/I/T), si ricorda che i sondaggi devono essere approfonditi fino a quando non sussistano più evidenze di contaminazione;
4. atteso il superamento della CSC per il parametro PCDD/PCDF in un campione di top soil nonché nei campioni sottostanti tale punto di superamento, si chiede di approfondire ulteriormente il campionamento e l'analisi lungo la verticale del sondaggio fino a verificare assenza di contaminazione;
5. atteso il superamento della CSC per il parametro PCDD/PCDF in un campione di top soil si ritiene necessario procedere all'analisi di tale parametro sul 100% di campioni di top soil prelevati, la cui ubicazione deve essere concordata con gli Enti di controllo, e approfondire l'analisi lungo la verticale del sondaggio qualora fosse rilevata contaminazione sul campione superficiale fino a verificare assenza di contaminazione ;
6. in merito ai sedimenti del canale di scarico, non si ritiene condivisibile quanto affermato dall'Azienda sull'assimilabilità del materiale sedimentato nel canale di scarico n° 1 delle acque reflue dello stabilimento al sedimentato di un qualsiasi impianto di trattamento acque. Considerato che le acque del canale confluiscono a mare, i sedimenti a contatto con le stesse (sedimenti del canale) devono almeno rispettare i limiti massimi di concentrazione degli inquinanti fissati per i sedimenti marini antistanti. Pertanto le risultanze ottenute dai campioni di sedimento prelevati devono essere confrontati con i "Valori di intervento" fissati da ICRAM per i sedimenti delle aree marine comprese nel SIN di Taranto; in caso di superamento di tali valori sarà necessario adottare le medesime misure di messa in sicurezza di emergenza indicate da ICRAM per i sedimenti marini in questione (vedi parere ICRAM trasmesso con nota prot. 10167/07 del 17/10/2007).
7. atteso che nel documento in esame (pag. 107) si precisa che in tutto lo stabilimento sono presenti terreni detritici di riporto "usati per la regolarizzazione delle varie asperità o per il riempimento di scavi di diversa profondità " e che "Questi terreni hanno un assetto caotico e sono costituiti da miscele di materiali inerti di diversa natura con possibile presenza di materiali siderurgici, quali loppe di altoforno e scorie di acciaieria.", si richiede di specificare le caratteristiche del materiale di riporto e di caratterizzarlo sulla base della vigente normativa in materia di rifiuti. A tal proposito si precisa che:
 - a. qualora lo strato di rifiuti risulti omogeneo si dovrà prelevare un unico campione rappresentativo dello strato medesimo, mentre in caso di presenza di strati di differenti tipologie di rifiuto si dovrà prelevare un adeguato numero di campioni atti a classificare le diverse tipologie di rifiuto abbancate;
 - b. i rifiuti dovranno essere gestiti sulla base della vigente normativa in materia di rifiuti;
8. è necessario che l'Azienda presenti una cartografia nella quale siano rappresentate tutte le presunte aree con presenza di terreni di riporto in superficie, indicandone lo spessore e l'estensione areale;
9. in corrispondenza di tali aree dovranno essere eseguiti carotaggi la cui profondità dovrà essere tale da interessare l'intero strato di rifiuti, da caratterizzare secondo le modalità riportate al punto 7, nonché lo spessore di terreno insaturo sottostante;
10. in merito al monitoraggio della falda eseguito in corrispondenza di piezometri ubicati in

prossimità delle discariche presenti nell'area di stabilimento, si osserva in primo luogo che deve essere fornita la documentazione tecnica che dimostri che la profondità dei piezometri sia idonea a campionare tutta la falda sottostante le discariche (superficiale e profonda). Inoltre in merito a ciascuna discarica si formulano le seguenti osservazioni e prescrizioni:

- *Discarica ex 2^ categoria di tipo "B Speciale" in area Cava Mater Gratiae*
Dal confronto con la Tavola 4, Allegato 6, in cui è rappresentata la carta idrogeologica della falda profonda, non si ritiene che i piezometri indicati dall'Azienda come piezometri di monitoraggio siano ubicati a monte e a valle idrogeologico della discarica in oggetto, sia che si consideri la direzione e verso principale del flusso idrico sia che si consideri la direzione e verso secondario dello stesso;
- *Discarica ex 2^ categoria di tipo "C" denominata "Nove Vasche" in area Cava Mater Gratiae*
In primo luogo uno dei tre piezometri, il P7, non è rappresentato sulla Tavola 8- Individuazione cartografica delle discariche di stabilimento e indicazione dei piezometri di monitoraggio. In merito ai restanti due non se ne ritiene adeguata l'ubicazione per consentire il monitoraggio monte-valle della falda rispetto alla discarica, sia per la distanza dalla discarica stessa del piezometro definito di monte sia in considerazione della direzione e del verso del flusso idrico;
- *Discarica "ex Cava Cementir"*
Fatte salve le richieste sopra indicate relative alla dimostrazione dell'efficacia dei piezometri attuali ai fini della valutazione di tutta la falda sottostante le discariche e la necessità di acquisire la validazione da parte di ARPA, si prende atto che i valori delle concentrazioni dei parametri analizzati sono inferiori ai limiti stabiliti per le acque sotterranee dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
- *Discarica "ex Cava Due Mari" e Discarica "Mater Gratiae N-W"*
In corrispondenza di queste due discariche deve essere eseguito il monitoraggio della falda. In considerazione di quanto sopra esposto, si ribadisce la richiesta di attivare un idoneo sistema di monitoraggio delle acque di falda prelevate in corrispondenza di piezometri che devono essere ubicati a monte e a valle idrogeologico rispetto a ciascuna discarica presente nell'area. Considerando, inoltre, che le linee di flusso della falda sotterranea hanno diversa orientazione, si ritiene che debbano essere opportunamente previsti dei pozzi da posizionare uno in corrispondenza di ciascun lato della discarica ad una distanza massima dalla stessa pari a 500 m e alla profondità che si dimostri idonea per monitorare tutta la falda sottostante le discariche in questione.

In merito ai risultati delle analisi sul materiale sedimentato nel canale di scarico, la Direzione Generale TRI ha richiesto ad ISPRA (ex ICRAM) formale parere istruttorio, che è stato successivamente trasmesso con nota prot.n. 10167/07 del 17/10/2007.

Si segnala che l'azienda nell'ambito della procedura di bonifica in corso ha presentato un documento di Analisi di Rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06, elaborato a seguito della richiesta di rimodulazione degli interventi di bonifica ai sensi dell'art. 235 del D.Lgs. 152/2006.

La Conferenza di Servizi decisoria del 02/03/2007 non ha ritenuto approvabile tale Analisi di Rischio, formulando le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. dev'essere fornita la validazione dei dati analitici da parte di ARPA Taranto; ciò può inficiare l'Analisi di Rischio in relazione all'elemento "sorgente di contaminazione";
2. non è stata effettuata l'analisi delle Diossine e dei Furani nei campioni di suolo profondo nel punto di campionamento risultato contaminato dalle stesse Diossine e Furani nel suolo superficiale;
3. rimane di difficile comprensione la suddivisione in subaree per la falda superficiale e profonda. In generale, si riscontra una contaminazione piuttosto diffusa e non delimitata in specifiche aree, per parametri quali ad esempio Benzo(a)pirene, Cianuri Totali e Triclorometano. Pertanto si chiede ai progettisti una puntuale relazione tecnica al fine di chiarire quanto sopra esposto;

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

4. per quanto concerne il rischio incrementale per le sostanze cancerogene, si sottolinea che esso, per la singola sostanza cancerogena, dev'essere posto uguale a 1×10^{-6} ;
5. per quanto concerne i parametri della sorgente per i terreni, dev'essere scelto per il parametro "lunghezza della sorgente", il valore più cautelativo, fornendo una cartografia con la dimensione areale stimata per tutti i punti dove si sono avuti superamenti e per i quali si procede al calcolo delle CSR;
6. ai fini del calcolo delle CSR è necessario utilizzare dati sito-specifici e non esclusivamente parametri di default, come, di fatto, effettua l'Azienda. Alcuni parametri sono molto "sensibili" e quindi è assolutamente necessario raccogliere dati sito-specifici validati da ARPA Puglia; si cita in particolare il rischio falda da suolo contaminato, per il cui calcolo sono stati utilizzati, quasi esclusivamente, parametri di default e ciò non è condivisibile, in quanto il D.Lgs. 152/06, prevede esclusivamente una analisi di rischio sito-specifica;
7. per quanto concerne i valori dei parametri di input si deve far riferimento a quanto riportato nei Criteri metodologici ISS-APAT-ISPEL ancorché il progettista citi fonti bibliografiche che in molti casi coincidono con le fonti utilizzate anche nel documento di cui ai Criteri metodologici;
8. non si condivide la scelta di calcolare le CSR unicamente dove si è avuto un rischio non accettabile in base al calcolo del rischio diretto (ciò non è, infatti, previsto dal D.Lgs. 152/06).

Le conclusioni della Conferenza di Servizi decisoria del 02/03/2007 in merito all'Analisi di rischio presentata dall'Azienda sono state ribadite dalla Conferenza di Servizi del 15/01/2008 che ha, comunque, preso atto di quanto segue:

- a. in merito al superamento delle CSR per presenza di Mercurio nel terreno profondo ed in relazione alle possibili vie di esposizione per "Inalazione di vapori outdoor" ed "Inalazione di vapori indoor", l'Azienda ha effettuato monitoraggi della qualità dell'aria indoor/outdoor;
- b. in merito al superamento delle CSR, calcolate per le vie di esposizione "Ingestione di suolo" e "Contatto dermico con il suolo", nelle aree rappresentate dai sondaggi 44/1311/I/FS (Arsenico) e 39/1088/I/T (PCDD/F), l'Azienda ha individuato le zone nelle quali completare la copertura superficiale dell'area. A tale proposito, si prescrive che, nelle more della realizzazione di detta copertura, l'Azienda adotti tutte le misure di protezione della salute dei lavoratori, ivi comprese, ove necessario, limitazioni o interdizioni all'accesso alle aree medesime.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008, in considerazione del grave ritardo nell'attuazione delle procedure previste dalla vigente normativa in materia di bonifiche, vista la contaminazione rilevata, ha richiesto all'Azienda di presentare, entro 90 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza medesima, il progetto di bonifica dei suoli, basato sul ricorso alle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili individuate fra quelle basate su trattamenti in situ.

In merito alle richieste sull'analisi di rischio di integrazione della caratterizzazione, di attivazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica della falda nonché di bonifica dei suoli, la Società ha avviato un contenzioso amministrativo.

Si segnala, infine che nell'ambito delle procedure previste dall'Accordo di Programma area industriale di Taranto e Statte per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento ILVA S.p.A., la società con nota del 05/08/2008 ha trasmesso alla competente Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare lo "Studio di fattibilità dell'impianto urva di abbattimento PCDD/PCDF".

Tale intervento costituisce un'importante opera di mitigazione ambientale finalizzata a ridurre gli attuali livelli di emissioni convogliate dal camino E312, in aderenza al DM 31/01/2005 concernente la "Emanazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato 1 del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372", nonché ad ottenere anche l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Con nota prot. DSA-2008-022176 del 08/08/2008, la Direzione per la Salvaguardia Ambientale ha

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

trasmesso alla Direzione Qualità della Vita lo studio di fattibilità sopra citato invitando quest'ultima "a garantire lo svolgimento degli adempimenti di competenza, con particolare riguardo ai presupposti dell'autorizzazione a costruire da parte del Comune, con la massima urgenza, e comunque in maniera tale da non compromettere la tempistica per la realizzazione dell'intervento indicato dall'ILVA nella medesima nota del 05.05.2008".

Con nota del 26/09/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22267/QdV/DI del 29/09/2008, l'Azienda ha chiesto alla Direzione Qualità della Vita la restituzione agli usi legittimi di diverse aree dello stabilimento ILVA comprese nel perimetro del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Taranto al fine di ottenere, dalle amministrazioni locali competenti, le autorizzazioni necessarie per l'esecuzione degli interventi e delle opere proposte nella domanda AIA presentata in data 28/02/2007, giusta nota ILVA 03/09/2008 (prot. DIR/85).

Nella predetta nota del 26/09/2008 l'Azienda ha ribadito che gli interventi e le opere in questione, che riguardano aree per complessivi 44.480 m², sono finalizzate all'adeguamento dello stabilimento alle migliori tecnologie disponibili secondo le modalità e i termini indicati nella domanda AIA sopra citata.

Con nota del 13 ottobre la Direzione Qualità della Vita ha ritenuto di dare comunicazione a tutti gli Enti competenti del proprio consenso alla richiesta di realizzazione delle opere inserite nella domanda AIA del 28/02/2007, presentata da ILVA alle Amministrazioni competenti, attesa la rilevanza ambientale degli interventi e delle opere programmate, formulando, tuttavia, specifiche prescrizioni sulle modalità di gestione dei terreni scavati nel corso della realizzazione delle opere suddette.

Con successiva nota del 20/11/2008, la Direzione Qualità della Vita ha preso atto della volontà dell'ILVA S.p.A. di eseguire ulteriori n. 24 sondaggi sito specifici all'interno delle aree oggetto dell'istanza, sottolineando che la presa d'atto dell'esecuzione di tali ulteriori indagini non interferisce in alcun modo con le attività che l'Ente di controllo è tenuto ad eseguire, ivi compresa la validazione delle analisi eseguite dall'Azienda e, in via generale, con le competenze di ciascun Ente coinvolto nel procedimento.

Al fine di procedere alla validazione di tali ulteriori indagini, ARPA Puglia ha comunicato in data 26/01/2009 con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1778/QdV/DI del 27.01.2009 *"la propria intenzione di procedere al prelievo di ulteriori campioni, da ottenere mediante 3 carotaggi in altrettanti punti fra i 24 già effettuati da ILVA S.p.A."*.

Con nota del 27/11/2008, ARPA Puglia ha trasmesso la validazione degli esiti analitici della caratterizzazione dei suoli dell'intero stabilimento ILVA S.p.A. precisando che *"atteso il buon accordo della quasi totalità dei dati, si ritiene di validare le analisi di caratterizzazione esperite dalla Società ILVA S.p.A limitatamente ai campioni di terreno"*.

Inoltre, ARPA Puglia in data 20/11/2008 ha trasmesso i risultati degli accertamenti analitici eseguiti sui campioni di top soil prelevati dall'Agenzia in data 29/10/2008 all'interno dello stabilimento ILVA di Taranto. Tali risultati, acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28569/QdV/DI del 18/12/2008 hanno evidenziato il superamento dei valori di CSC, riportati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V - Parte Quarta, del D.Lgs. 152/2006 per la specifica destinazione d'uso, per il parametro PCDD/PCDF nel "Campione 2", prelevato nei pressi dell'impianto di agglomerazione, in area verde, di fronte ai filtri MEEP a circa 3 metri dalla torre faro n.51.

Con la predetta nota l'Agenzia ha sollecitato l'ILVA a mettere in atto misure di prevenzione e protezione per la salvaguardia della salute dei lavoratori operanti nell'area interessata.

A seguito di tale comunicazione la Direzione Qualità della Vita, condividendo quanto richiesto dall'ARPA, ha chiesto con nota del 09/01/2009 all'Azienda di dare comunicazione a tutti gli Enti competenti delle misure di prevenzione e protezione adottate.

La Direzione medesima, per quanto di propria competenza, ha, inoltre, chiesto all'ILVA di integrare la caratterizzazione dei terreni finora eseguita al fine di delimitare l'estensione areale della contaminazione

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

rilevata nonché la profondità della contaminazione medesima lungo la verticale del punto in cui lo strato superficiale del terreno ha mostrato superamenti dei valori di riferimento nonché di attivare idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza attraverso la rimozione della fonte inquinante.

La Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009, condividendo le richieste formulate dalla Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente nonché da ARPA Puglia, ha confermato le stesse; inoltre, in merito al riutilizzo di alcune aree, interne allo stabilimento ILVA e comprese nel perimetro del S.I.N. di Taranto, su cui procedere alla realizzazione delle opere inserite nella domanda AIA del 28/02/2007, la Conferenza di Servizi decisoria attesa la rilevanza ambientale degli interventi e delle opere programmate, prendendo atto da ultimo della volontà dell'ILVA S.p.A. (nota ILVA del 13/11/2008) di eseguire ulteriori n. 24 sondaggi sito specifici all'interno delle aree da riutilizzare, ha deliberato di richiedere all'ILVA medesima di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, gli esiti di tali ulteriori accertamenti analitici e ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini eseguite dall'Azienda all'interno delle aree oggetto dell'istanza AIA del 28/02/2007.

La Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009 ha, poi, sottolineato che è in corso un contenzioso amministrativo con la Società sulle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008 e sulle note della Direzione Qualità della Vita del 13/10/2008, prot.23280/QDV/DI/VII-VIII, del 20/11/2008, prot.26364/QDV/DI/VII-VIII, e del 05/12/2008, prot.27352/QDV/DI/VII-VII.

A corredo dell'istruttoria, si riporta per intero l'Allegato n°7 della documentazione trasmessa dall'ILVA S.p.A. con nota prot.DIR/28 del 16/04/2010 ed acquisita dalla Direzione Generale TRI del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10894/TRI/DI del 04/05/2010, ai fini del "Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale":

NOTE SULLO STATO DI QUALITÀ DEL SUOLO, SOTTOSUOLO ED ACQUE
SOTTERRANEE

Quanto riportato nel paragrafo 3.6.8 (pag. 56 e 57 del parere ALA), relativo alla qualità del suolo, sottosuolo ed acque sotterranee viene sostituito ed aggiornato con quanto riportato di seguito.

"Gran parte delle aree dello stabilimento ILVA S.p.A. di Taranto ricadono nella perimetrazione SIN Taranto, conseguentemente è stato predisposto e trasmesso il previsto "Piano di Caratterizzazione" relativo alle aree suddette. Il Piano è stato approvato in sede di Conferenza di Servizi del 17.12.2003, come da verbale ricevuto in data 19.01.2004.

Nella stessa sede, in fase di discussione del Piano di Caratterizzazione "Aree pubbliche Gravina Leucaspidi", presentato dalla struttura del Commissario Delegato per l'emergenza in materia di rifiuti della Regione Puglia, si è deciso lo stralcio dallo stesso piano di tutte le aree di proprietà ILVA con caratterizzazione a carico di quest'ultima per un numero di sondaggi non inferiore a quello previsto dal piano commissariale, nonché la realizzazione dei piezometri ricadenti nelle aree ILVA.

La pubblicazione del D.Lgs. n°152/06 ha conseguentemente reso necessario ricalibrare tutte le valutazioni derivanti dall'analisi dei dati disponibili, pertanto i risultati analitici di seguito riportati sono frutto delle modifiche apportate dalla nuova disciplina normativa introdotta dallo stesso, come predisposto e trasmesso nella "Relazione tecnica descrittiva Maggio 2007" relativa alle aree suddette, (trasmissione ILVA prot. SAE/53 del 25.06.2007). I risultati delle indagini illustrate nella Relazione tecnica descrittiva succitata riguardano n° 1.997 sondaggi, di cui 395 attrezzati a piezometro (250 superficiali e 145 profondi). Complessivamente si è quindi proceduto al prelievo di 5.906 campioni.

Qualità dei terreni

Il Gestore ILVA rileva che, dei 5.421 campioni di terreno sottoposti ad analisi sul tal quale, n° 16 campioni, pari allo 0,29% del numero totale analizzato, presentano valori superiori alle "CSC" tabellate.

In tutti i casi, i superamenti nell'ambito dello stesso tratto di carota sono relativi ad un singolo parametro e l'unica eccezione è costituita da un sondaggio, ubicato in aree di proprietà ILVA, ma al di

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

fuori dell'insediamento produttivo, che presenta superamenti per IPA nelle aliquote prelevate nei tratti 2 - 3 metri e 4 - 5 metri.

I superamenti riscontrati sono relativi in 5 casi al Mercurio, in 3 al parametro Zinco, in 3 all'Arsenico, in 3 al Cromo totale, in 2 al Piombo, in 2 agli Idrocarburi Policiclici Aromatici.

Un campione, ubicato in aree non interessate dalle lavorazioni dello stabilimento nei pressi di un poligono di tiro a volo, presenta un valore di Piombo superiore alla "CSC" relativamente allo strato più superficiale (0 - 1 m) del sondaggio, mentre i livelli sottostanti presentano valori sensibilmente inferiori.

Sono inoltre stati riscontrati valori superiori a 10 volte le rispettive CSC in due campioni dello stesso sondaggio per quanto riguarda Benzo(a)antracene - Benzo(a)pirene - Benzo(b)fluorantene - Benzo(k)fluorantene - Benzo(g,h,i)perilene (solo frazione T/2) - Indenopirene - Pirene e sommatoria IPA. Il sondaggio è ubicato nella zona, non soggetta ad alcuna attività, lungo la Gravina Leucaspide. Campioni prelevati da altri sondaggi eseguiti nella stessa area non evidenziano concentrazioni significative di IPA, con la sola eccezione di un sondaggio che evidenzia presenza di IPA solo nella frazione 2 - 3 m con un valore di sommatoria pari a 58,35 mg/kg senza alcun superamento della concentrazione soglia di contaminazione per i singoli composti analizzati.

Riguardo al superamento del Mercurio nel tratto di carota 3 - 3,5 m del sondaggio già comunicato in occasione della trasmissione dei risultati analitici effettuata nell'ottobre 2005, si è proceduto all'effettuazione di ulteriori 4 sondaggi nelle immediate vicinanze del punto. I risultati analitici per tutti i campioni prelevati in tale occasione hanno escluso la diffusione della contaminazione nelle aree prossime al sondaggio in parola.

Per quanto concerne la contaminazione da Arsenico riscontrata nel piezometro 44/1311/I/S/1 al fine di eliminare la possibilità di contatto tra i recettori ed il terreno contaminato, rendendo pertanto nullo il rischio, si è provveduto alla copertura superficiale dell'area.

Nell'ambito delle attività previste dal Piano di Caratterizzazione si è proceduto, inoltre, al prelievo di 485 campioni di "top soil", per la successiva determinazione di PCB (n° 196), Amianto totale (n° 200) e PCDD/F (n° 198).

In tutti i campioni di "top soil" nei quali si è proceduto alla determinazione analitica dell'amianto, adottando la tecnica FTIR, i valori riscontrati sono risultati inferiori ai limiti di rilevabilità della metodica analitica.

Tutti i valori ricavati, per la rilevazione di policlorobifenili, ricadono al di sotto del 50% della rispettiva CSC, a meno di un solo campione il cui valore è pari all'83% della stessa.

Fra i 198 campioni di "top soil" sottoposti a determinazione di PCDD/F (espresse come sommatoria conv. TE) uno (39/1088/I/T) è risultato essere superiore alla "CSC" tabellata per i terreni ad uso industriale. In attuazione di quanto proposto da ILVA nella "Relazione preliminare" e tenendo conto delle indicazioni fornite in occasione della Conferenza di Servizi istruttoria del 27.07.2006, nonché di quanto concordato con ARPAP-DAP di Taranto nell'incontro del 15.09.2006, sono stati prelevati complessivamente ulteriori 10 campioni, n. 2 nei tratti di carota eseguiti per il sondaggio succitato rispettivamente a profondità di 50 e 100 cm dal p.c. e n. 8 campioni prelevati da ulteriori 4 sondaggi integrativi, posti nel raggio di 50 m dal sondaggio 39/1088/I/T, la localizzazione dei quali è stata concordata con ARPAP-DAP di Taranto nell'incontro del 15.09.2006. Da ognuno dei sondaggi integrativi è stato prelevato un campione rappresentativo del "top soil" (tratto 0 - 10 cm) ed un campione puntuale alla profondità di 50 cm dal piano campagna. I campioni così prelevati sono stati inviati all'Istituto Battelle di Ginevra i cui risultati hanno confermato la contaminazione riscontrata nel sondaggio 39/1088/I/T, mentre gli 8 campioni prelevati dai 4 sondaggi integrativi hanno tutti evidenziato valori inferiori alle CSC. Anche in questo caso, per annullare l'eventuale rischio da contatto dermico tra recettori e terreno contaminato, si è provveduto alla pavimentazione dell'area.

Qualità delle acque superficiali

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

Per la valutazione dello stato di qualità della falda superficiale nell'ambito delle attività di caratterizzazione sono stati realizzati n° 250 piezometri superficiali. Dei 250 realizzati, sono stati campionati n. 244 piezometri, poiché i restanti all'atto del campionamento sono risultati secchi o comunque non campionabili.

In riferimento ai parametri analizzati su ogni singolo campione, n° 31 piezometri superficiali risultano esenti da superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, n° 73 piezometri presentano superamenti per un solo parametro, n° 60 presentano superamenti per 2 parametri, n° 83 presentano superamenti per tre o più parametri.

I superamenti dei valori limite di accettabilità sono riconducibili alla presenza di Manganese (176 campioni), Ferro (95 campioni), Alluminio (40 campioni), Arsenico (25 campioni), Cianuri totali (21 campioni), 1,2-Dicloropropano, Benzo(a)Pirene (18 campioni), Benzo(a)Antracene (16 campioni), Triclorometano e Nichel (15 campioni), Benzo(k)Fluorantene e Cromo esavalente (10 campioni), Benzo(g,h,i)Perilene e Indenopirene (8 campioni), Benzene (5 campioni), Benzo(b)Fluorantene, Dibenzo(a,h)Antracene, 1,1-Dicloroetilene, e Tetracloroetilene (4 campioni), Para-Xilene e Cromo totale (3 campioni), Etilbenzene, Toluene, Cloruro di vinile e 1,2-Dicloroetano (2 campioni), Antimonio, Cobalto, Mercurio, Piombo e Tricloroetilene (1 campione).

Come concordato con ARPAP-DAP di Taranto nell'incontro del 15.09.2006 sono stati eseguiti ulteriori sondaggi ed ulteriori campionamenti, i cui dati analitici mostrano una situazione migliore di quella prospettata nella trasmissione di giugno 2006 per quanto riguarda gli IPA ed i composti organo-aromatici, mentre permangono, in misura ridimensionata, i superamenti delle CSC per alcuni metalli (Ferro, Manganese e Nichel).

Per quanto riguarda il piezometro ubicato in area Tubificio Longitudinale n. 2 è stato rilevato uno strato di prodotto surnatante di natura oleosa. Si segnala che si è proceduto all'acquisto ed all'installazione di apposito sistema emungimento per il recupero del surnatante dal piezometro succitato e dai 4 piezometri aggiuntivi ubicati ad una distanza di 10 m dallo stesso e disposti a 90° tra loro, come concordato nell'incontro con ARPAP-DAP succitato.

Qualità delle acque profonde

Nell'ambito delle attività di caratterizzazione sono stati realizzati n. 145 piezometri profondi, di cui n. 144 piezometri campionati; il restante piezometro all'atto del campionamento è risultato povero di acqua.

Dai dati analitici disponibili relativi ad un'unica campagna di campionamento per piezometro emerge che, in riferimento ai parametri analizzati su ogni singolo campione, n° 55 piezometri profondi risultano esenti da superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, n° 38 piezometri presentano superamenti per un solo parametro, n° 28 presentano superamenti per 2 parametri, n° 22 per tre o più parametri. I superamenti dei valori limite di accettabilità sono riconducibili alla presenza di: Piombo (41 campioni), Ferro (33 campioni), Manganese (33 campioni), Triclorometano, Alluminio (16 campioni), Tetracloroetilene (14 campioni), Cromo totale e Nichel (4 campioni), Arsenico, Benzo(a)Antracene, Benzo(a)Pirene (3 campioni), Benzo(k)Fluorantene, 1,2-Dicloropropano (2 campioni), Indenopirene, 1,1-Dicloroetilene (1 campione).

Punto a)

Dalla lettura del documento in esame si evince quanto segue.

A seguito del danneggiamento di un cavo interrato nella zona TUB ERW si è verificata una fuoriuscita di circa 30 litri di olio dielettrico.

È stata attivata una procedura semplificata ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs. 152/06.

Sono state avviate attività di rimozione del materiale prossimo al punto di sversamento fino al raggiungimento della beola di contenimento e per una ampiezza di circa 7 metri intorno al punto danneggiato e sono state caratterizzate le pareti dello scavo. I certificati analitici della Parte mostrano il raggiungimento dei valori limite accettabili.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Generale in seguito ad esame istruttorio prende atto di quanto comunicato da ILVA con la nota di cui al punto a) e dei risultati delle attività poste in essere. Inoltre osserva quanto segue:

1. si richiede ad ARPA di validare le attività di caratterizzazione finale della società valutando la correttezza della scelta degli analiti effettuata dalla medesima società;
2. si richiede alla società di non procedere al ritombamento degli scavi fino a controanalisi avvenuta;
3. il ritombamento dovrà essere effettuato con materiale certificato.

Inoltre, si ritiene di dover ripetere tutte le osservazioni al documento "Relazione del Piano di caratterizzazione ILVA/SANAC Taranto" formulate in CdS del 15/01/2008, in particolare

1. devono essere caratterizzate tutte le aree comprese all'interno dei confini dell'area di proprietà e interne alla perimetrazione del S.I.N.;
2. in merito ai limiti di rilevabilità, si sottolinea che:
 - a. sia la Tabella 1 - Terreni: elenco analiti, metodi analitici adottati e relativi limiti di rilevabilità, sia i certificati analitici allegati non riportano i limiti di rilevabilità del metodo utilizzato per la ricerca del parametro PCDD/PCDF;
 - b. dall'esame dei risultati delle analisi sui campioni di acque di falda, sia nella tabella di sintesi sia nei corrispondenti certificati, per uno stesso parametro (es. IPA nei piezometri in falda profonda 51/1580/I/FP e 54/1688/I/FP) sono riportati due differenti limiti di rilevabilità. Si chiede di fornire chiarimenti in merito;
3. in considerazione dei superamenti delle CSC rilevati nei campioni di terreno prelevati a fondo foro (es. As nel sondaggio 227449/I/FP, Hg nel sondaggio 31/779/I/T), si ricorda che i sondaggi devono essere approfonditi fino a quando non sussistano più evidenze di contaminazione;
4. atteso il superamento della CSC per il parametro PCDD/PCDF in un campione di top soil nonché nei campioni sottostanti tale punto di superamento, si chiede di approfondire ulteriormente il campionamento e l'analisi lungo la verticale del sondaggio fino a verificare assenza di contaminazione;
5. atteso il superamento della CSC per il parametro PCDD/PCDF in un campione di top soil si ritiene necessario procedere all'analisi di tale parametro sul 100% di campioni di top soil prelevati, la cui ubicazione deve essere concordata con gli Enti di controllo, e approfondire l'analisi lungo la verticale del sondaggio qualora fosse rilevata contaminazione sul campione superficiale fino a verificare assenza di contaminazione ;
6. in merito ai sedimenti del canale di scarico, non si ritiene condivisibile quanto affermato dall'Azienda sull'assimilabilità del materiale sedimentato nel canale di scarico n° 1 delle acque reflue dello stabilimento al sedimentato di un qualsiasi impianto di trattamento acque. Considerato che le acque del canale confluiscono a mare, i sedimenti a contatto con le stesse (sedimenti del canale) devono almeno rispettare i limiti massimi di concentrazione degli inquinanti fissati per i sedimenti marini antistanti. Pertanto le risultanze ottenute dai campioni di sedimento prelevati devono essere confrontati con i "Valori di intervento" fissati da ICRAM per i sedimenti delle aree marine comprese nel SIN di Taranto; in caso di superamento di tali valori sarà necessario adottare le medesime misure di messa in sicurezza di emergenza indicate da ICRAM per i sedimenti marini in questione (vedi parere ICRAM trasmesso con nota prot. 10167/07 del 17/10/2007).
7. atteso che nel documento in esame (pag. 107) si precisa che in tutto lo stabilimento sono presenti terreni detritici di riporto "usati per la regolarizzazione delle varie asperità o per il riempimento di scavi di diversa profondità " e che "Questi terreni hanno un assetto caotico e sono costituiti da miscele di materiali inerti di diversa natura con possibile presenza di materiali siderurgici, quali loppe di altoforno e scorie di acciaieria.", si richiede di specificare le

caratteristiche del materiale di riporto e di caratterizzarlo sulla base della vigente normativa in materia di rifiuti. A tal proposito si precisa che:

- c. qualora lo strato di rifiuti risulti omogeneo si dovrà prelevare un unico campione rappresentativo dello strato medesimo, mentre in caso di presenza di strati di differenti tipologie di rifiuto si dovrà prelevare un adeguato numero di campioni atti a classificare le diverse tipologie di rifiuto abbancate;
 - d. i rifiuti dovranno essere gestiti sulla base della vigente normativa in materia di rifiuti;
8. è necessario che l'Azienda presenti una cartografia nella quale siano rappresentate tutte le presunte aree con presenza di terreni di riporto in superficie, indicandone lo spessore e l'estensione areale;
 9. in corrispondenza di tali aree dovranno essere eseguiti carotaggi la cui profondità dovrà essere tale da interessare l'intero strato di rifiuti, da caratterizzare secondo le modalità riportate al punto 7, nonché lo spessore di terreno insaturo sottostante;
 10. in merito al monitoraggio della falda eseguito in corrispondenza di piezometri ubicati in prossimità delle discariche presenti nell'area di stabilimento, si osserva in primo luogo che deve essere fornita la documentazione tecnica che dimostri che la profondità dei piezometri sia idonea a campionare tutta la falda sottostante le discariche (superficiale e profonda). Inoltre in merito a ciascuna discarica si formulano le seguenti osservazioni e prescrizioni:
 - *Discarica ex 2^ categoria di tipo "B Speciale" in area Cava Mater Gratiae*
Dal confronto con la Tavola 4, Allegato 6, in cui è rappresentata la carta idrogeologica della falda profonda, non si ritiene che i piezometri indicati dall'Azienda come piezometri di monitoraggio siano ubicati a monte e a valle idrogeologico della discarica in oggetto, sia che si consideri la direzione e verso principale del flusso idrico sia che si consideri la direzione e verso secondario dello stesso;
 - *Discarica ex 2^ categoria di tipo "C" denominata "Nove Vasche" in area Cava Mater Gratiae*
In primo luogo uno dei tre piezometri, il P7, non è rappresentato sulla Tavola 8- Individuazione cartografica delle discariche di stabilimento e indicazione dei piezometri di monitoraggio. In merito ai restanti due non se ne ritiene adeguata l'ubicazione per consentire il monitoraggio monte-valle della falda rispetto alla discarica, sia per la distanza dalla discarica stessa del piezometro definito di monte sia in considerazione della direzione e del verso del flusso idrico;
 - *Discarica "ex Cava Cementir"*
Fatte salve le richieste sopra indicate relative alla dimostrazione dell'efficacia dei piezometri attuali ai fini della valutazione di tutta la falda sottostante le discariche e la necessità di acquisire la validazione da parte di ARPA, si prende atto che i valori delle concentrazioni dei parametri analizzati sono inferiori ai limiti stabiliti per le acque sotterranee dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
 - *Discarica "ex Cava Due Mari" e Discarica "Mater Gratiae N-W"*
In corrispondenza di queste due discariche deve essere eseguito il monitoraggio della falda. In considerazione di quanto sopra esposto, si ribadisce la richiesta di attivare un idoneo sistema di monitoraggio delle acque di falda prelevate in corrispondenza di piezometri che devono essere ubicati a monte e a valle idrogeologico rispetto a ciascuna discarica presente nell'area. Considerando, inoltre, che le linee di flusso della falda sotterranea hanno diversa orientazione, si ritiene che debbano essere opportunamente previsti dei pozzi da posizionare uno in corrispondenza di ciascun lato della discarica ad una distanza massima dalla stessa pari a 500 m e alla profondità che si dimostri idonea per monitorare tutta la falda sottostante le discariche in questione.

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

In merito ai risultati delle analisi sul materiale sedimentato nel canale di scarico, la Direzione Generale TRI ha richiesto ad ISPRA (ex ICRAM) formale parere istruttorio, che è stato successivamente trasmesso con nota prot.n. 10167/07 del 17/10/2007.

Si segnala che l'azienda nell'ambito della procedura di bonifica in corso ha presentato un documento di Analisi di Rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06, elaborato a seguito della richiesta di rimodulazione degli interventi di bonifica ai sensi dell'art. 235 del D.Lgs. 152/2006.

La Conferenza di Servizi decisoria del 02/03/2007 non ha ritenuto approvabile tale Analisi di Rischio, formulando le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. dev'essere fornita la validazione dei dati analitici da parte di ARPA Taranto; ciò può inficiare l'Analisi di Rischio in relazione all'elemento "sorgente di contaminazione";
2. non è stata effettuata l'analisi delle Diossine e dei Furani nei campioni di suolo profondo nel punto di campionamento risultato contaminato dalle stesse Diossine e Furani nel suolo superficiale;
3. rimane di difficile comprensione la suddivisione in subaree per la falda superficiale e profonda. In generale, si riscontra una contaminazione piuttosto diffusa e non delimitata in specifiche aree, per parametri quali ad esempio Benzo(a)pirene, Cianuri Totali e Triclorometano. Pertanto si chiede ai progettisti una puntuale relazione tecnica al fine di chiarire quanto sopra esposto;
4. per quanto concerne il rischio incrementale per le sostanze cancerogene, si sottolinea che esso, per la singola sostanza cancerogena, dev'essere posto uguale a 1×10^{-6} ;
5. per quanto concerne i parametri della sorgente per i terreni, dev'essere scelto per il parametro "lunghezza della sorgente", il valore più cautelativo, fornendo una cartografia con la dimensione areale stimata per tutti i punti dove si sono avuti superamenti e per i quali si procede al calcolo delle CSR;
6. ai fini del calcolo delle CSR è necessario utilizzare dati sito-specifici e non esclusivamente parametri di default, come, di fatto, effettua l'Azienda. Alcuni parametri sono molto "sensibili" e quindi è assolutamente necessario raccogliere dati sito-specifici validati da ARPA Puglia; si cita in particolare il rischio falda da suolo contaminato, per il cui calcolo sono stati utilizzati, quasi esclusivamente, parametri di default e ciò non è condivisibile, in quanto il D.Lgs. 152/06, prevede esclusivamente una analisi di rischio sito-specifica;
7. per quanto concerne i valori dei parametri di input si deve far riferimento a quanto riportato nei Criteri metodologici ISS-APAT-ISPEL ancorché il progettista citi fonti bibliografiche che in molti casi coincidono con le fonti utilizzate anche nel documento di cui ai Criteri metodologici;
8. non si condivide la scelta di calcolare le CSR unicamente dove si è avuto un rischio non accettabile in base al calcolo del rischio diretto (ciò non è, infatti, previsto dal D.Lgs. 152/06).

Le conclusioni della Conferenza di Servizi decisoria del 02/03/2007 in merito all'Analisi di rischio presentata dall'Azienda sono state ribadite dalla Conferenza di Servizi del 15/01/2008 che ha, comunque, preso atto di quanto segue:

- a. in merito al superamento delle CSR per presenza di Mercurio nel terreno profondo ed in relazione alle possibili vie di esposizione per "Inalazione di vapori outdoor" ed "Inalazione di vapori indoor", l'Azienda ha effettuato monitoraggi della qualità dell'aria indoor/outdoor;
- b. in merito al superamento delle CSR, calcolate per le vie di esposizione "Ingestione di suolo" e "Contatto dermico con il suolo", nelle aree rappresentate dai sondaggi 44/1311/I/FS (Arsenico) e 39/1088/I/T (PCDD/F), l'Azienda ha individuato le zone nelle quali completare la copertura superficiale dell'area. A tale proposito, si prescrive che, nelle more della realizzazione di detta copertura, l'Azienda adotti tutte le misure di protezione della salute dei lavoratori, ivi comprese, ove necessario, limitazioni o interdizioni all'accesso alle aree medesime.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008, in considerazione del grave ritardo nell'attuazione delle procedure previste dalla vigente normativa in materia di bonifiche, vista la contaminazione

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

rilevata, ha richiesto all'Azienda di presentare, entro 90 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza medesima, il progetto di bonifica dei suoli, basato sul ricorso alle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili individuate fra quelle basate su trattamenti in situ.

Visti i superamenti della concentrazione limite stabilita dalla vigente normativa in materia di bonifiche nei campioni di acque sotterranee si richiede di procedere all'esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda, le cui modalità dovranno essere concordate con gli Enti di controllo.

Infine, stante gli ingiustificati ritardi e l'inerzia dell'Azienda nell'adozione dei necessari, urgenti, interventi di messa in sicurezza della falda e/o dei suoli, si ribadisce la richiesta all'Azienda di adottare, *ad horas*, i predetti interventi. In mancanza, si richiede al Comune l'emanazione di apposita Ordinanza di diffida per l'adozione dei citati interventi a salvaguardia della salute umana e dell'ambiente, evidenziando che la mancata attivazione degli interventi medesimi può aggravare la situazione di danno ambientale già arrecato per l'inerzia dei soggetti a vario titolo interessati a cui, sulla base degli accertamenti che ISPRA conduce per la definizione del citato danno ambientale, potranno essere addebitati i relativi oneri.

Si sottolinea che l'eventuale rilascio di autorizzazioni (AIA, A.U. e simili) deve tener conto, ove applicabili, delle prescrizioni impartite alla società ILVA S.p.A. nelle Conferenze di Servizi decisorie del SIN di Taranto.

Sono fatte salve le attività relative al monitoraggio delle diossine in aria, alle relative contromisure e alle attività A.I.A. non di competenza della Direzione Generale TRI.

In tale situazione si rende necessario che gli Organi di controllo (Polizia Provinciale, ARPA e ASL), ognuno per la parte di competenza, provvedano ad idonei sopralluoghi, a cadenza ravvicinata, al fine di rendere edotti i soggetti interessati sullo stato attuale del sito, con particolare riferimento agli usi delle citate acque di falda contaminate e/o ai rischi professionali e sanitari degli operatori/fruitori del sito in relazione alle contaminazioni dei suoli e delle acque di falda.

È altresì necessario che venga sottoposto a verifica l'intero ciclo delle acque di processo con particolare riferimento al loro scarico/smaltimento finale.

Alla luce delle informazioni che perverranno in esito ai richiesti controlli, saranno valutate le modalità di adozione dei previsti poteri sostitutivi, in danno dell'Azienda inadempiente. A tal proposito si chiede all'Azienda di consentire l'accesso alla SOGESID S.p.A. che ha già richiesto di poter effettuare attività in campo in aree di competenza della medesima Azienda al fine di implementare, con i dati che acquisirà, un modello di flusso della falda superficiale lungo la fascia costiera per la futura progettazione di una barriera idraulica in forza del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 05/11/2009 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Taranto, dal Comune di Taranto, dall'Autorità Portuale di Taranto e dalla SOGESID S.p.A.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

I rappresentanti di Ilva S.p.A. si impegnano ad inviare nel breve termine un quadro aggiornamento dei dati sulle analisi delle acque sia superficiali sia profonde, inoltre si impegnano a garantire l'accesso alla Società SOGESID S.p.A. al fine di effettuare un rilievo piezometrico in n°76 pozzi, eseguire misure di portata delle vie d'acqua naturali (lame e gravine) ed artificiali che attraversano l'area ed infine acquisire informazioni sulla localizzazione e portata di emungimento e di reimmissione in falda.

I rappresentanti di CISL e WWF hanno sollecitato l'avvio delle attività di MiSE della falda da parte della società Ilva.

I rappresentanti Ilva S.p.A. hanno subito anticipato ai partecipanti alla Conferenza di Servizi e successivamente formalizzato con nota prot. dir 06/11 del 20/01/2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.1789/TRI/DI del 21/01/2011 che:

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

- quanto indicato nell'Ordine del Giorno non risulta pertinente all'attività della stessa in quanto relativa ad una procedura semplificata, ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs. 152/06, già da tempo chiusa;
- il documento preparatorio fornito nella Conferenza di Servizi affrontava argomenti non ricompresi nell'Ordine del Giorno.

3. ENI REFINING & MARKETING

- a. *Risposta alle prescrizioni della CdS decisoria del 28/02/2008 relativa alla Richiesta di Variante al Progetto Definitivo di Bonifica acque di falda della Raffineria di Taranto trasmessa da ENI R&M con nota prot. RAFTA/DIR/GDS/s1/227 del 24/07/2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18000/QdV/DI del 01/08/2008;*
- b. *Variante al Progetto Definitivo di Bonifica della falda - Completamento intervento al potenziamento della sezione di Ultrafiltrazione - Impianto Water Reuse trasmessa da ENI R&M con nota prot. 234 del 10/09/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18994/QdV/DI del 17/09/2009;*
- c. *Risposta alle prescrizioni della CdS decisoria del 15/01/2008 relativa alla richiesta di Variante al Progetto Definitivo di Bonifica acque di falda della Raffineria di Taranto - Rapporto Trimestrali Luglio 2008 - Dicembre 2008 trasmessa da ENI R&M con nota prot. 105 del 19/03/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6926/QdV/DI del 31/03/2009;*
- d. *Risposta alle prescrizioni relative al 24° punto dell'OdG della CdS decisoria del 27/02/2009 trasmessa da ENI R&M con nota prot. 168 del 17/06/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12929/QdV/DI del 22/06/2009;*
- e. *Protocollo Gestione terre e rocce da scavo per indagine tubazioni presso aree interne ed esterne alla Raffineria di Taranto trasmessa da ENI R&M con nota prot. 96 del 10/03/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6305/QdV/DI del 23/03/2009;*
- f. *Protocollo Gestione terre e rocce da scavo per indagine tubazioni presso aree interne ed esterne alla Raffineria di Taranto trasmessa da ENI R&M con nota prot. 252 del 30/09/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20410/QdV/DI del 07/10/2009;*
- g. *P.V. n. 38014, SS Statale 106- km 489+745 - Documentazione relativa ai Lavori per adeguamento impianto di smaltimento acque meteoriche trasmessa da ENI R&M con nota prot. 2459 del 06/10/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26467/TRI/DI del 20/10/2010;*
- h. *Ex P.V. 5579 Taranto SS 106 Jonica - Certificati analitici campioni acque sotterranee ENRS (Aprile 2008), WSR (Settembre 2009-Aprile 2010) ed ARPA Puglia (Aprile 2010) trasmessa da ENI R&M con nota prot. 2333 del 25/10/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27495/TRI/DI del 29/10/2010.*

Punto a), b) e c)

Il progetto del sistema di trattamento della falda emunta, approvato nel in CdS decisoria del 20/04/2004, considerava i dati e prevedeva il raggiungimento degli obiettivi richiamati dal Rapporto ONDIEO del 12/12/2003.

Finito di costruire ed avviato l'impianto nel 2006, come descritto nella nota tecnica ENI luglio 2009, già nel 2007 si delineano le prime difficoltà all'esercizio con l'invio del rapporto ENI-ONDEO del 31/07/2007. In particolare si segnala la proposta del capitolo 4 degli interventi di modifica a breve termine e il potenziamento del trattamento biologico a più lungo termine.

Il nuovo progetto, in particolare quello della nuova linea segregata dell'acqua di falda viene nel frattempo elaborato da ONDEO e trasmesso da ENI nella versione finale del 28/11/2007 con lettera di trasmissione ENI del 06/12/2007 per l'approvazione della variante.

La sopracitata richiesta di variante è stata discussa ed approvata nella CdS decisoria del 15/01/2008.

Si ritiene utile precisare quali erano i provvedimenti di variante approvati nel 2008 e il loro stato di attuazione al momento attuale.

1. separazione delle acque di falda (tempo di realizzazione 6-8 mesi) emunte dai nove sbarramenti idraulici dalle acque reflue di raffineria. Le acque di falda non saranno inviate alla rete di fognatura della Raffineria, ma è prevista la realizzazione di una rete separata di ripresa di queste acque che saranno inviate e stoccate in un serbatoio della capacità di 5.000 mc (hold up di circa 6 giorni alla portata attualmente emunta). È prevista la misura e la registrazione in continuo della portata di acque di falda in ingresso al serbatoio, e della portata in uscita inviata alla successiva sezione di trattamento e invio delle acque di falda ad un pretrattamento dedicato (6-8 mesi) per una rimozione dei principali contaminanti presenti (idrocarburi, BTEX, MTBE), costituito da una fase di filtrazione dual media (sabbia + pietra pomice) seguita da una filtrazione su carbone attivo granulare. Stoccaggio delle acque di falda trattate da inviare al water reuse in un secondo serbatoio della capacità di 5.000 mc che assicura una ulteriore capacità di stoccaggio di circa 6 giorni alla portata attualmente emunta dalla falda.

Al 2010 non risulta ancora eseguito.

2. inserimento di una nuova batteria di filtrazione su carbone attivo per il trattamento delle sole acque reflue di Raffineria in uscita dal TAE A, (6-8 mesi) che consentirà di migliorare la qualità delle acque depurate e le attuali performances della sezione di ultrafiltrazione, riducendo la necessità di lavaggio delle linee, incrementando così la capacità di trattamento del water reuse.

Al 2010 non risulta eseguito.

3. potenziamento dell'attuale ultrafiltrazione con l'inserimento di 16 moduli aggiuntivi (6-8 mesi) ai 48 installati per ciascuna cassetta, con un incremento complessivo del 33% dell'attuale superficie di filtrazione (assimilabile all'inserimento di una linea di ultrafiltrazione aggiuntiva).

Effettuato nel 2009.

4. potenziamento del trattamento biologico esistente, (12-14 mesi) con mantenimento di una significativa capacità depurativa anche durante l'effettuazione degli interventi, prevedendo il fuori servizio a rotazione di una sola delle 5 unità di filtrazione operate in parallelo.

Al 2010 non risulta eseguito

5. inserimento di strumentazione di analisi on-line della qualità dell'acqua in uscita dal TAE A (TOC, torbidità). Questa strumentazione, in aggiunta alle abituali routinarie analisi di laboratorio giornaliero, sarà di ausilio agli operatori per la gestione delle eventuali emergenze. In caso di up-set di impianto che degradino la qualità delle acque in uscita dal trattamento biologico che ne limitino la possibilità di alimentazione al WR, ciò consentirà lo scarico a mare nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06. Nel caso in cui le caratteristiche delle acque in uscita dal TAE A non fossero compatibili con lo scarico a mare, le stesse potranno essere riciclate alla vasca S-6007, con il circuito esistente, e rinviate a monte del TAE A (serbatoi T6001/3/7/8) per essere ritratte.

Al 2010 non risulta eseguito

6. inserimento di un nuovo serbatoio di stoccaggio dell'acqua ultrafiltrata della capacità di 1.000 m³ in soccorso a quello esistente (si precisa che il progettista non ha inserito tale aggiornamento nello schema di figura 1).

Al 2010 non risulta eseguito

7. procedure di lavaggio dei treni di ultrafiltrazione che consentano, in qualsiasi caso, la possibilità di mantenere l'alimentazione delle acque di falda al water reuse (alla linea di UF scelta a rotazione in quella che ha effettuato il lavaggio più di recente). Questo implica che una parte (70 m³/h max) del 33% di capacità in più (pari a 130 m³/h) che verrà predisposta con l'inserimento delle 16 membrane aggiuntive venga mantenuto a disposizione del trattamento dell'acqua di falda per assicurarne la continuità di esercizio.

Al 2010 non risulta eseguita la differenziazione

Si riportano di seguito le prescrizioni al progetto di variante:

1. *deve essere prodotta una descrizione delle specifiche tecniche di impianto, funzionali e di controllo, per ogni assetto presentato da ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, nel corso della realizzazione delle modifiche previste;*
2. *per ogni assetto deve essere definito un manuale operativo per l'esercizio dell'impianto nel quale siano descritte le modalità gestionali e gli interventi da associare a condizioni di impianto di normale operazione e di up-set. Copia di tale manuale deve essere inviata al MATTM e agli Enti pubblici competenti al controllo;*
3. *deve essere predisposto un rapporto trimestrale sui risultati dell'esercizio dell'impianto con l'illustrazione dei risultati conseguiti e l'analisi dei principali eventi e parametri che ne hanno caratterizzato il funzionamento. Il rapporto dovrà illustrare i dati di esercizio in maniera sistemistica, secondo lo schema di Process Diagram presentato nel luglio 2007 e discusso per le condizioni relative all'assetto corrispondente*

La ENI ha risposto alle tre prescrizioni su riportate e la Direzione Generale TRI osserva quanto segue:

- per la risposta di ENI alla prescrizione n°1- **Gli schemi sintetici illustrativi non rispondono all'obiettivo di un resoconto puntuale dell'esercizio dell'impianto né sono quelli associabili ad un manuale operativo di impianto che invece devono essere costituiti da documenti di progetto originali ed aggiornati. E necessario quindi inserire PD e P&ID, come già fatto da ENI per altri impianti (petrolchimico di Gela).**
- per la risposta di ENI alla prescrizione n°2 - Manuale Operativo del 24/07/2008 oggetto della presente relazione. Circa il manuale operativo e il rapporto trimestrale sull'esercizio aprile -giugno 2008, la Direzione ha già inoltrato il proprio parere in data 12/09/2008.
- per la risposta di ENI alla prescrizione n°3 - Esame di tutti i rapporti trimestrali pervenuti relativi ai periodi tra aprile-giugno 2008 fino a aprile giugno 2009. Nel merito delle modalità dei dati riportati si osserva che il resoconto parziale non consente di effettuare la revisione di bilanci di materia atti ad identificare la reale efficienza del trattamento nei confronti dei contaminanti presenti. Lo schema di bilancio presentato nel manuale deve essere, al fine della verifica, quello già assunto come base dei bilanci nel corso del progetto. Se ENI ritiene comodo adottare come base temporale quella del mese il bilancio sopradetto può benissimo essere adeguato come condizioni medie riferite a quest'ultima unità temporale.

I dati che vengono riportati sono completi dal punto di vista del funzionamento del TAE-A ma non per descrivere il funzionamento del WR. Per quest'ultimo sono rappresentativi i valori delle concentrazioni dei microinquinanti presenti in falda all'ingresso, in particolare benzene ed MTBE nonché i parametri assunti a base del progetto come TDS o conducibilità elettrica, il cui dato di progetto all'uscita del permeato è di 10 mg/l o 20 µS/cm. Per i microinquinanti vale come noto la tabella 2 dell'allegato 5 alla parte quarta titolo V del D.Lgs. 152/06. Naturalmente proprio per l'esperienza fatta circa il deleterio effetto sulla ultrafiltrazione di COD e TSS, nonché ai fini della protezione dell'osmosi inversa il valore dello SDI, assunto da progetto inferiore a 2, tali valori vanno quindi puntualmente riportati.

A margine del rapporto di dettaglio una sintesi finale sul funzionamento deve riassumere i dati globali del trattamento, sempre su basi mensili, descriventi le quantità in ingresso e in uscita per portata e carico di inquinanti onde consentire la verifica del risparmio di risorsa idrica conseguito e dell'effettivo impatto sull'ambiente.

A dimostrazione del rispetto della normativa di scarico ai fini fiscali si devono citare dati di registro degli scarichi effettuati con riferimento alla composizione delle acque contenute nei serbatoi di volta in volta autorizzati allo scarico in mare o all'utilizzo.

Infine deve essere data menzione della presenza o della avvenuta informazione di detti scarichi all'autorità competente al controllo.

Le condizioni di deviazioni dall'assetto A devono essere riportate più chiaramente in alcuni trimestri (es. I trimestre 2009) risultano confuse. Va anche precisato se effettivamente si è verificato il ricorso contemporaneo all'assetto A e all'assetto B.

Nota tecnica UF-1 del luglio 2009 di ENI S.p.A. - Divisione Refining & Marketing "Performance della sezione di Ultrafiltrazione - Impianto Water Reuse - prima e dopo gli interventi di ottimizzazione realizzati".

Si può ritenere che, in seguito agli interventi riportati nella nota e nelle descrizioni sopra riportate, le attuali performances dell'impianto sono sensibilmente aumentate, rispetto al primo periodo di avvio dell'impianto (anni 2006 - 2007). Tali interventi (controllo qualità chemicals, dosaggio chemicals, piano di lavaggio membrane, potenziamento UF, slack adjustment, etc.) hanno permesso di garantire e stabilizzare il funzionamento della sezione UF, altresì si precisa che le performances ottimali del presente impianto potranno essere raggiunte in seguito alla realizzazione degli ulteriori interventi di miglioramento dell'impianto "centralizzato" TAE A - Water Reuse, definiti nella Variante al Progetto Definitivo di Bonifica della Falda.

In sintesi si è trattato di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria consistenti in lavaggi ordinari più frequenti e lunghi del previsto e di interventi con lavaggio straordinario con acido ossalico (pH 2) e solo alla fine si è attuato il potenziamento UF come stabilito in variante. Quest'ultimo è stato l'unico dei provvedimenti approvati in variante cui sia stata data attuazione.

Il progettista e soprattutto l'esercente non sembrano porsi il problema di:

- quanto possa risultare duraturo il miglioramento in queste condizioni;
- quale danno è stato apportato ai sistemi di ultrafiltrazione e quanto ciò pregiudicherà la durata degli stessi;
- la mancata osservanza dei valori dello SDI comporterà danni all'osmosi inversa, come già successo all'impianto di Gela;
- e soprattutto quanta contaminazione è stata scaricata a mare in più a causa della mancata adozione dei provvedimenti approvati, con i microinquinanti BTEX, specie benzene, non rilevati perché troppo diluiti, o del minore recupero di risorsa idrica conseguita.

Il pieno e completo adeguamento dell'impianto ai sensi di quanto approvato nel corso della CdS decisoria del 15/01/appare ormai chiaramente irrinunciabile e improcrastinabile.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Generale in seguito ad esame istruttorio prende atto della documentazione trasmessa e richiede il rispetto puntuale e rigoroso delle prescrizioni riportate nel sopra riportato quadro riassuntivo, con speciale riferimento alle perdite di contaminante verso il bersaglio sensibile costituito dal mare.

Del recepimento dovrà essere fornita relativa relazione tecnica.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale ed ha dichiarato la volontà di rispondere per iscritto alle richieste di integrazione.



Punto d)

La ENI R&M ha trasmesso una nota di riscontro alle prescrizioni dalla Direzione TRI contenute nel verbale di conferenza di servizi decisoria del 27/02/2009. In particolare:

- per quanto riguarda il punto A. – la ditta valuterà, a valle delle risultanze dell'AdR, se presentare un progetto di bonifica o attivare le procedure di messa in sicurezza operativa;
- per quanto riguarda il punto B. – la ditta specifica che i termini per la presentazione del progetto di bonifica sono di 6 mesi e non di 60 giorni;
- per quanto riguarda il punto 1. – la ditta ha fornito il piano d'intervento attuato e descrive le attività svolte, supportate da cronoprogramma;
- per quanto riguarda il punto 2.a – la ditta sottolinea che le fondazioni dei nuovi impianti di cui al Progetto Hydrocracking non interferiscono con lo sbarramento idraulico 4;
- per quanto riguarda il punto 2.b – la ditta ha fornito le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dalle attività di cui al Progetto Hydrocracking, specificando che una parte è stata smaltita come rifiuto speciale ed una parte riutilizzata (idonea ai sensi del D.Lgs. 152/06);
- per quanto riguarda il punto 3. – la ditta ha fornito in forma tabellare i risultati analitici dei campioni di falda prelevati nel periodo Novembre 2006 – Marzo 2008 ed il rapporto descrittivo del monitoraggio idrochimico e freatico del periodo Luglio 2008 – Febbraio 2009;
- per quanto riguarda il punto 4. – la ditta ha trasmesso la nota tecnica sulla valutazione dei VOCs emessi in atmosfera nel corso della sperimentazione in capo della barriera permeabile reattiva pilota.

Alla nota è stata allegata anche una relazione, redatta dall'Università di Bari, che fornisce i risultati delle indagini igienico-ambientali svolte nel bacino di contenimento del serbatoio di greggio T3002. Le concentrazioni di idrocarburi totali misurate sono risultate pari a 2550 µg/m³ e per il benzene di 10,4 µg/m³ tali valori sono raffrontabili con quelli misurati in altre zone dello stabilimento e pertanto la relazione si conclude: *“la bonifica è stata condotta in modo appropriato e che il bacino di contenimento non presenta rischi particolari di inalazione di sostanze inquinanti”*.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Generale in seguito ad esame istruttorio prende atto delle risposte fornite dalla ditta e fa presente che sono decorsi i termini per la presentazione del progetto di bonifica, pertanto sollecita la ditta a far pervenire alla scrivente Direzione, nei minimi tempi tecnici, o il progetto di bonifica o attivare le procedure di messa in sicurezza operativa.

Inoltre, rinnova la richiesta ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione condotte dalla ditta nell'area di bacino di contenimento del serbatoio T3002.

Si richiede ad ENI R&M di fornire dettagliata documentazione sulle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dalle attività di cui al progetto di Hydrocracking, con particolare riferimento ai certificati analitici, anche sull'eluato, della parte riutilizzata.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale ed ha dichiarato la volontà di rispondere per iscritto alle richieste di integrazione.

Punti e) e f)

Si ricorda che l'area nella quale sorge la Raffineria è stata sottoposta alle attività di caratterizzazione ambientale, ai sensi dell'ex D.M. 471/99, a seguito delle quali è stato predisposto ed approvato il progetto definitivo di bonifica, con Decreto Interministeriale del 27 Luglio 2007 (prot. n. 3822/QdV/M/DI/B).

Nella documentazione in esame l'Azienda illustra il protocollo di gestione delle terre e rocce da scavo,

provenienti da scavi in aree interne ed esterne alla Raffineria ENI di Taranto, ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Nella seconda nota di trasmissione, l'Azienda comunica l'avvio delle attività di caratterizzazione dei terreni di scavo, a partire dalla prima metà del mese di Ottobre del 2009, sulla base di quanto stabilito nel protocollo di cui sopra. A corredo di tale nota, inoltre, l'Azienda dichiara di presentare il cronoprogramma dei campionamenti delle terre da scavo. Tale cronoprogramma non risulta nella documentazione esaminata.

Gli scavi, effettuati sia all'interno che all'esterno di tale area, rientrano nell'ambito delle attività di indagine, disposte dalla Procura della Repubblica di Taranto, a seguito della denuncia della stessa Società, al fine di individuare eventuali tubazioni interrate per presunto contrabbando di prodotti petroliferi sottratti alla Raffineria.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale e dall'ISPRA:

La Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, a seguito di istruttoria tecnica condotta congiuntamente ad ISPRA (parere tecnico IS/SUO 267/2010), formula le prescrizioni riportate di seguito:

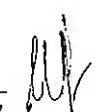
1. le attività di scavo dovranno essere condotte tenendo conto della profondità della falda superficiale e delle sue massime oscillazioni, al fine di evitare eventuali interferenze con la stessa.
2. le planimetrie di ubicazione degli scavi, allegate alla documentazione in esame, non sono di facile lettura. In mancanza di un'opportuna legenda, e della scala di rappresentazione, non è chiara la motivazione per la quale gli identificativi degli scavi da condurre sono stati evidenziati con differente colore: alcuni di rosso, spesso particolarmente concentrati in alcuni settori dell'area, due soli di colore azzurro, la maggior parte di colore giallo. Se ne chiede una dettagliata descrizione.
3. sulla gestione delle terre e rocce all'interno dell'area Raffineria di cui al progetto definitivo di bonifica, approvato con Decreto Interministeriale del 27 Luglio 2007 (prot. n. 3822/QdV/M/DI/B), la Provincia è tenuta allo stretto e puntuale controllo delle procedure adottate per le terre e rocce da scavo.
4. la modalità di gestione del materiale proposta dall'Azienda nel protocollo in esame dovrà essere concordata e validata dall'Ente di Controllo.
5. per quanto riguarda il collaudo delle pareti e del fondo scavo, si ricorda che ISPRA (già APAT) ha elaborato una proposta di integrazione del "Protocollo Operativo" per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati, scaricabile sul sito internet al seguente indirizzo:
http://www.isprambiente.it/site/_files/temi/Proposta_modifica_protocollo_operativo_rev07_nov06.pdf
6. a conclusione di tali attività si chiede all'Azienda di trasmettere una relazione dettagliata delle attività svolte;
7. a conclusione di tali attività si chiede agli Enti di Controllo di trasmettere una relazione dettagliata delle attività svolte.

In tale situazione si rende necessario che gli Organi di controllo (Polizia Provinciale, ARPA e ASL), ognuno per la parte di competenza, provvedano ad idonei sopralluoghi di controllo, a cadenza ravvicinata, al fine di rendere edotti i soggetti interessati sullo stato attuale delle attività.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale ed ha dichiarato la volontà di rispondere per iscritto alle richieste di integrazione.



Punto g)

L'area in oggetto rientra nella perimetrazione del SIN di Taranto, in particolare è ubicata sulla Strada Statale 106 al km 489 + 745 ed è identificata al Catasto comunale sul Fg. 197, p.la 97.

Ha una superficie totale di circa 8.500,00 m².

La documentazione trasmessa a questa Direzione è finalizzata al rilascio di parere ambientale sui "Lavori di adeguamento dell'impianto di smaltimento acque meteoriche" poiché le opere previste in progetto prevedono interrimento di vasche e serbatoi, per un'attività di scavo di volumetria totale di circa 130 m³ (100 m³ per le vasche e 30 m³ per i serbatoi).

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Generale in seguito ad esame istruttorio osserva quanto segue:

1. tutte le aree ricadenti all'interno del perimetro del Sito d'Interesse Nazionale, devono essere sottoposte ad interventi di caratterizzazione e, qualora se ne riscontrasse contaminazione, a successive attività di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio;
2. in analogia alla procedura adottata in tutti i siti di interesse nazionale e fermo restando l'obbligo per i soggetti titolari di aree inserite nel perimetro, di procedere alla eventuale messa in sicurezza d'emergenza dei suoli e delle acque di falda nei tempi previsti dalla normativa ed alla caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee), l'attività di effettuazione di scavi, anche di limitata entità, finalizzati all'installazione di qualsiasi struttura impiantistica in un'area interna al perimetro e gli interventi di natura edilizia che modificano lo stato dei suoli, possono essere effettuati solo dopo che sia stata accertata la conformità di detti suoli ai limiti di concentrazione massima ammissibile, in funzione della specifica destinazione d'uso dell'area. In definitiva attività che comportano la movimentazione di suolo possono essere realizzate solo su terreni puliti o bonificati. In particolare:
 - a. possono essere effettuati interventi che non interferiscono con il suolo, il sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee e che non rischiano di compromettere i successivi interventi di bonifica;
 - b. sono di conseguenza esclusi da tale fattispecie di interventi quelli che comportano scavi, quali installazione di serbatoi e vasche interrate, realizzazione di ampliamenti di capannoni e/o fabbricati residenziali esistenti, etc. La responsabilità della verifica se gli interventi edilizi proposti dai soggetti titolari di aree in esercizio interne al perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale rientrino nella predetta fattispecie, è posta in capo ai Comuni, nella loro qualità di destinatari delle comunicazioni di inizio attività.
3. In caso di opere pubbliche che rivestono carattere di indifferibilità ed urgenza e che comportano una limitata movimentazione di terreno (ad esempio posa di reti fognarie e/o idriche, allacciamento alla rete elettrica, alla rete telefonica, alla rete fognaria, recinzioni) l'intervento potrà essere attuato alle seguenti condizioni:
 - a. è necessario che siano adottate tutte le cautele idonee per un intervento in un'area potenzialmente contaminata, con particolare riferimento all'assunzione delle misure di protezione dei lavoratori impegnati nell'esecuzione degli scavi e delle misure atte ad impedire il rischio di dispersione di terreni potenzialmente contaminati;
 - b. qualora si riscontrassero terreni con evidenze di contaminazione si dovrà procedere all'asportazione degli stessi ed alla successiva gestione del rifiuto in conformità alle normative vigenti in materia;
 - c. i terreni scavati debbono essere considerati rifiuti e la loro gestione deve avvenire in conformità alla normativa vigente in materia (D.Lgs. 36/03 e D.M. 27 settembre 2010);
 - d. è necessario procedere al controllo delle pareti e del fondo dello scavo mediante la raccolta e l'analisi di campioni la cui ubicazione deve essere concordata con gli Enti di controllo;

- e. le modalità valide per le opere pubbliche che rivestono carattere di indifferibilità ed urgenza e che comportano una limitata movimentazione di terreno possano essere estese anche alle opere private che riguardano allacci a servizi pubblici quali reti fognarie e/o idriche, rete elettrica, rete telefonica e che comportino ovviamente una limitata movimentazione di terreno. Nella suddetta fattispecie possono rientrare anche le recinzioni con fondazioni superficiali;
- f. in ogni caso, qualsiasi informazione e/o progetto in merito alle attività che si intende intraprendere nell'area devono essere comunicate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare quale Amministrazione procedente;
- g. ARPA Puglia dovrà validare le attività di caratterizzazione;
- h. le attività da effettuare sull'area non dovranno pregiudicare l'eventuale successiva messa in sicurezza e bonifica della falda medesima;
- i. che i progettisti incaricati dai soggetti privati attestino che i lavori da effettuare non interessano la falda acquifera sottostante. In caso contrario o in caso di ritrovamento della falda durante le previste attività, tenuto conto, ove presente, dello stato di contaminazione della medesima falda, dovranno essere adottati da parte degli operatori gli idonei dispositivi ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro. Tali adozioni dovranno altresì essere corredate da una verifica, di concerto con gli Enti di controllo, che non vi sia il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale, ovvero TLV_TWA. All'esito di tale verifica potranno essere stabiliti i passi progettuali conseguenti.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale e si è impegnato a trasmettere la documentazione in oggetto ad ARPA Puglia.

Con nota del 12/01/2011, acquisita dal MATTM al prot.n.1220/TRI/DI del 17/01/2011, la ENI R&M ha trasmesso ad ARPA Puglia il "Piano di Caratterizzazione ambientale" dell'area in oggetto, nelle more di verifica ed approvazione da parte dell'Ente di controllo, la scrivente Direzione Generale conferma le prescrizioni sopra riportate.

Punto h)

Nella nota in oggetto è riportata una tabella riassuntiva con le risultanze di campionamento svolto nelle giornate del 16/04/2008, 10/09/2009, 13/01/2010 e 16/04/2010, dalla quale si evince nessun superamento dei limiti previsti in tab.2, all. 5 al Titolo V – parte quarta del D.Lgs. 152/06 per i parametri monitorati (benzene, toluene, etilbenzene, p-xilene, stirene, piombo e MtBE).

Pertanto la nota si conclude con la richiesta di spegnimento dell'impianto di emungimento acque sotterranee installato presso il pozzo PV1.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Generale in seguito ad esame istruttorio ritiene che non sussistono motivi ostativi allo spegnimento dell'impianto di emungimento delle acque sotterranee installato presso il P.V. 5579, salvo parere tecnico di ARPA Puglia in merito.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale e si è impegnato a trasmettere la documentazione in oggetto all'ARPA Puglia.

In chiusura del punto all'OdG, la Direzione Generale TRI fa presente quanto segue:

- si prende atto della nota prot. **RAFFTA/DIR/CG/98** del 25/04/2010 trasmessa da ENI R&M ed acquisita dal MATTM al prot. n.10104/TRI/DI del 26/04/2010 con la quale la Ditta faceva presente che in data 17/04/2010 si era presentata una perdita di olio combustibile presso la raffineria e che ENI ha dato incarico a ditta specializzata per le attività di MiSE. Si chiedono gli esiti finali di tali interventi;
- si prende atto della nota prot. **RAFFTA/DIR/CG/201** del 15/09/2010 trasmessa da ENI R&M ed acquisita dal MATTM al prot. n.23048/TRI/DI del 16/09/2010 con la quale faceva presente che in data 14/09/2010 si era verificata una perdita di prodotto idrocarburico, nonché la nota, analogo oggetto, **RAFFTA/DIR/CG/206** del 20/09/2010. Si chiedono gli esiti finali di tali interventi
- si prende atto della nota prot. **RAFFTA/DIR/CG/243** del 24/11/2010 trasmessa da ENI R&M ed acquisita dal MATTM al prot. n.30624/TRI/DI del 25/11/2010 con la quale faceva presente che in data 23/11/2010 si era verificata presso il Campo Boe Marino della Raffineria uno sporadico gocciolamento di greggio sullo specchio acqueo marino e che ENI ha dato incarico a ditta specializzata per le attività di MiSE. Si chiedono gli esiti finali di tali interventi.

Infine, stante gli ingiustificati ritardi e l'inerzia dell'Azienda nell'adozione dei necessari, urgenti, interventi di messa in sicurezza della falda e/o dei suoli, si ribadisce la richiesta all'Azienda di adottare, *ad horas*, i predetti interventi. In mancanza, si richiede al Comune l'emanazione di apposita Ordinanza di diffida per l'adozione dei citati interventi a salvaguardia della salute umana e dell'ambiente, evidenziando che la mancata attivazione degli interventi medesimi può aggravare la situazione di danno ambientale già arrecato per l'inerzia dei soggetti a vario titolo interessati a cui, sulla base degli accertamenti che ISPRA conduce per la definizione del citato danno ambientale, potranno essere addebitati i relativi oneri.

In tale situazione si rende necessario che gli Organi di controllo (Polizia Provinciale, ARPA e ASL), ognuno per la parte di competenza, provvedano ad idonei sopralluoghi, a cadenza ravvicinata, al fine di rendere edotti i soggetti interessati sullo stato attuale del sito, con particolare riferimento agli usi delle citate acque di falda contaminate e/o ai rischi professionali e sanitari degli operatori/fruitori del sito in relazione alle contaminazioni dei suoli e delle acque di falda.

Alla luce delle informazioni che perverranno in esito ai richiesti controlli, saranno valutate le modalità di adozione dei previsti poteri sostitutivi, in danno dell'Azienda inadempiente (vedi anche 2° punto all'OdG).

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Inoltre la Direzione Generale TRI fa presente quanto segue:

- si prende atto che in data 25/11/2010 la ENI R&M con nota prot. **RAFFTA/DIR/CG/244** ed acquisita dal MATTM al prot. n.30779/TRI/DI del 26/11/2010 ha comunicato che gli interventi di manutenzione presso il Campo Boe Marino (rif. nota prot. **RAFFTA/DIR/CG/243** del 24/11/2010 ed acquisita dal MATTM al prot. n.30624/TRI/DI del 25/11/2010) sono stati ultimati, pertanto la Direzione Generale TRI chiede i dettagli tecnici e gli esiti finali di tali interventi.
- si prende atto che in data 30/12/2010 la ENI R&M con nota prot. **PRM/74** ed acquisita dal MATTM al prot. n.374/TRI/DI del 10/01/2011 ha segnalato delle erronee restituzioni grafiche nel documento redatto da ISPRA sullo stato qualitativo dei sedimenti marini in prossimità del pontile petroli su cui insisterà l'opera prevista dal Progetto "*Tempa Rossa*" (con procedimento VLA in corso); in particolare ENI R&M specifica che in alcune figure dell'elaborato ISPRA il Pontile è raffigurato più corto di circa 250 m rispetto alla reale estensione, quindi l'area da sottoporre ad intervento di bonifica è attraversata dal Pontile in questione.
- si prende atto che in data 05/01/2011 la ENI R&M con nota prot. **RAFFTA/DIR/CG/03** ed acquisita dal MATTM al prot. n.343/TRI/DI del 07/01/2011 ha segnalato un disservizio della pompa di recupero drenaggi presso il "*Berth n.4*" che ha determinato una perdita di prodotto

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

idrocarburico sullo specchio d'acqua marino; la ENI ha dato incarico a ditta specializzata per le attività di MiSE e comunicato l'incidente alla Capitaneria di Porto.

- si prende atto che in data 06/01/2011 la ENI R&M con nota prot. **RAFFTA/DIR/CG/04** ed acquisita dal MATTM al prot. n.333/TRI/DI del 07/01/2011 ha comunicato che gli interventi di recupero/ripristino presso il "Berth n.4" (rif. nota prot. RAFFTA/DIR/CG/03 del 05/01/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. n.343/TRI/DI del 07/01/2011) sono stati ultimati, pertanto la Direzione Generale TRI chiede i dettagli tecnici e gli esiti finali di tali interventi.

Sono fatte salve le attività relative al procedimento V.I.A. ed A.I.A. (rif. nota prot. **TDP/PRM/PEO/maz01** del 14/01/2011) non di competenza della Direzione Generale TRI.



4. ENI POWER

- a. *Piano di Caratterizzazione delle aree attraversate dall'elettrodotto a 150 kV trasmesso da ENI power con nota prot. Amm. Del. 97/10 del 05/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29855/TRI/DI del 22/11/2010.*

La società ENI power intende realizzare all'interno della raffineria ENI R&M di Taranto una centrale termoelettrica a ciclo combinato. Per il collegamento di tale impianto alla rete di trasmissione nazionale (RTN) è prevista la costruzione di un elettrodotto a doppia terna, di lunghezza totale di 12 km, di cui circa 3 km ricadenti all'interno del SIN di Taranto (0,7 km in percorrenza aerea e 2,3 km in percorrenza interrata).

Dal punto di vista idrogeologico, l'area è caratterizzata dalla presenza di due corpi acquiferi distinti, una falda superficiale entro i depositi sabbiosi (fino a 4-5 m dal p.c.) ed una falda profonda confinata al tetto delle fondazioni subappenniniche.

Il piano di caratterizzazione è strutturato come segue:

Terreni:

- nei tratti in percorrenza aerea le indagini saranno finalizzate ai terreni di impronta dei tralicci, estendendo la caratterizzazione fino a 3 m (profondità maggiore di 50 cm rispetto a quella di imposta della fondazione);
- nei tratti in percorrenza interrata, dove è prevista la posa in trincea di scavo, i tratti saranno caratterizzati fino a 3 m ogni 50 m di sviluppo lineare; si sottolinea che non sono previsti sondaggi nelle zone dove verranno realizzati attraversamenti con tecnica T.O.C.

Acque sotterranee:

- nei tratti in percorrenza aerea, nessuna sarà effettuata caratterizzazione;
- nei tratti in percorrenza interrata, la caratterizzazione sarà effettuata su piezometri già esistenti.

Le attività di indagine saranno quindi relative a:

- realizzazione di 46 sondaggi a carotaggio continuo, per ognuno dei quali si prevede il prelievo di 3 campioni (0-1 m dal p.c.; 1-2 m, 2-3 m);
- prelievo di 4 campioni di top soil per le determinazioni di amianto e diossine/furani;
- prelievo di 6 campioni di acque da 6 piezometri esistenti, realizzati nel corso delle caratterizzazioni già effettuate da Rete Snam gas.

Analiti da ricercare:

Saranno ricercati, in base alle caratterizzazioni precedenti effettuate dalle singole proprietà, differenti set analitici, in particolare, per i sondaggi 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, PZ04 e PZG40, si provvederà a ricercare un set parziale (detto "set Ilva") individuato nel PdC Ilva e mutuato dai piani di caratterizzazione di Rete Snam Gas per i propri metanodotti. Per i rimanenti sondaggi e piezometri sarà invece adottato un set più esteso (detto "set completo").

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Generale in seguito ad esame istruttorio ritiene il Piano di Caratterizzazione in oggetto approvabile subordinatamente alle seguenti prescrizioni/osservazioni:

1. dovrà essere fornita una dettagliata ricostruzione stratigrafica nonché un'adeguata definizione e ricostruzione cartografica della piezometria dell'area in oggetto, con l'indicazione delle direzioni di flusso prevalenti della falda locale;
2. il Piano presentato prevede che i sondaggi siano spinti fino a 3 m dal p.c., e che i campioni di suolo prelevati siano 3 per ogni sondaggi; in merito a tale proposta, si specifica che tutti i sondaggi da effettuare dovranno raggiungere profondità tali da consentire di caratterizzare almeno l'intero strato di terreno insaturo;

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

3. in merito alla caratterizzazione delle acque di falda, i piezometri dovranno essere approfonditi fino al primo livello impermeabile e comunque dovranno penetrare per i 2/3 nell'acquifero;
4. il piano delle attività, comprensivo dell'ubicazione definitiva dei punti d'indagine, dovrà essere concordato con l'ARPA Puglia e con gli uffici preposti della Provincia di Taranto, onde consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi; inoltre deve comprendere l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica;
5. la lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con ARPA Puglia
6. nel caso in cui fosse rilevata nei campioni di top soil (0-10 cm) la presenza dei parametri PCB, PCDD/PCDF e amianto in concentrazioni superiori ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche, la ricerca di tali analiti dovrà essere estesa ai campioni prelevati anche negli strati immediatamente sottostanti. In particolare si specifica che:
 - a. per la determinazione del parametro PCB dovranno essere utilizzate metodologie analitiche ad alta risoluzione;
 - b. qualora il Top-Soil risulti non campionabile, la ricerca dei parametri PCB, Diossine e Furani e Amianto dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato immediatamente sottostante;
 - c. la metodica da utilizzare per la ricerca e quantificazione del parametro PCDD/PCDF deve essere ad alta risoluzione. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di tale parametro in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca dello stesso dovrà essere estesa ai campioni profondi corrispondenti ai punti di superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati. La ricerca di tale parametro dovrà interessare anche tutti gli eventuali strati di terreno con evidenze della presenza di rifiuti quali cenere; qualora il top-soil non sia campionabile la ricerca di tali parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato sottostante; la ricerca deve essere estesa anche alle acque di falda nel caso in cui il parametro PCDD/PCDF fosse rilevato nei suoli in concentrazioni superiori alle CLA indicate dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
 - d. l'analisi dell'amianto da ricercarsi come "amianto" e non in "fibre libere", come indicato nelle note dell'I.S.S. prot. 024711 IA/12 del 25/7/2002, il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure IR Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;
7. si precisa che la metodica analitica per la ricerca dei cianuri è da intendersi riferita ai cianuri totali, in attesa della definizione di una metodologia condivisa per la ricerca dei cianuri liberi, rispetto ai quali verrà determinato, ai fini della messa in sicurezza d'emergenza e della bonifica, il valore limite stabilito dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
8. per quanto riguarda la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli, è necessario tenere conto del parere I.S.S. n. Prot. 37936-LA/12 del 5/08/2003;
9. per la determinazione del Cr VI si dovrà invece fare riferimento al parere congiunto APAT, ISS, ENEA e ARPAI. Prot. APAT n. 6582 del 28/03/2003;
10. dovranno essere presentate una tabella riassuntiva dei risultati delle indagini condotte sui terreni ed una delle risultanze delle indagini condotte sulle acque sotterranee, contenenti la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia di bonifiche, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio/piezometro (che deve essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti) e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
11. i risultati delle attività di caratterizzazione dovranno essere restituiti anche su adeguato supporto informatico.

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

La Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche richiede al soggetto titolare che vengano trasmessi i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area in esame nei minimi tempi tecnici necessari allo svolgimento delle attività.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale ed ha dichiarato la volontà di rispondere per iscritto alle richieste di integrazione.



5. ARPA PUGLIA

- a. *Certificati analitici su n°12 campioni di terreno e n°1 campione di acque di falda relativi al PdC della "Strada di collegamento tra la SS7 Appia, la stazione Bellavista e l'agglomerato industriale lungo la SS106 Jonica" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 4442/08 del 24/06/2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21215/QdV/DI del 16/09/2008;*
- b. *Caratterizzazione area ILVA - risultati di validazione per PCDD/F e PCB in campioni di top-soil trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 4410 del 13/03/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6120/QdV/DI del 19/03/2009;*
- c. *Risultati analitici su tre sondaggi aggiuntivi trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 8723/09 del 22/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9334/QdV/DI del 04/05/2009;*
- d. *Validazione esiti analitici acque di falda relativa alla caratterizzazione "Piastra Portuale di Taranto" trasmessa ARPA Puglia con nota prot. 8026/09 del 15/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9347/QdV/DI del 04/05/2009;*
- e. *Rapporti di Prova relativi alla caratterizzazione delle aree "Mar Grande I Lotto" e "Aree a Ovest di Punta Rondinella" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 22004/09 del 23/07/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16445/QdV/DI del 31/07/2009;*
- f. *Risultati di validazione per PCDD/F e PCB-DL relativi alla caratterizzazione delle aree "Mar Grande I Lotto" e "Aree a Ovest di Punta Rondinella" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 24811/09 del 11/08/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17490/QdV/DI del 17/08/2009;*
- g. *Risultati di validazione relativi alla caratterizzazione dell'area "S.I.P. S.r.l." trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 39314/09 del 12/11/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23855/QdV/DI del 19/11/2009;*
- h. *Risultati di validazione relativi alla caratterizzazione dell'area "C.B.M.C. S.r.l." trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 41576/09 del 25/11/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25226/QdV/DI del 04/12/2009;*
- i. *Risultati analitici e validazione relativi alle caratterizzazioni "Imboccatura del Porto fuori Rada e Darsena Polisettoriale" e "Darsena Capitaneria di Porto" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 42876/09 del 03/12/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26297/QdV/DI del 18/12/2009;*
- j. *Risultati di validazione relativi alla caratterizzazione dell'area "Basile Petroli" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 1596/10 del 15/01/2010 ed acquisita dal Ministero*

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1017/QdV/DI del 20/01/2010;

- k. Risultati di validazione relativi alle caratterizzazioni delle aree "Mar Grande I Lotto" ed "Aree a Ovest di Punta Rondinella" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 6210/10 del 09/02/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3068/QdV/DI del 16/02/2010 e Risultati di validazione relativi alle caratterizzazioni delle aree "Mar Grande I Lotto" ed "Aree a Ovest di Punta Rondinella" trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 24131/10 del 17/05/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13029/TRI/DI del 21/05/2010;*
- l. Certificati analitici relativi ai campioni di carotaggio ed acque di falda presso l'area demaniale marittima antistante il civico 74 di Viale Virgilio - Taranto (11/09/2009) trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 46349/10 del 01/10/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24911/TRI/DI del 06/10/2010;*
- m. Area ex Campo Contumaciale - Certificati analitici relativi ai campioni di terreno prelevati presso lo Stabilimento Italcave (25/02/2010) trasmessi ARPA Puglia con nota prot. 46060/10 del 30/09/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25058/TRI/DI del 07/10/2010;*
- n. Area Tecnomec Engineering S.r.l. - validazione caratterizzazione trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 57613 del 30/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31947/TRI/DI del 09/12/2010;*
- o. Aree Libere del Porto di Taranto - validazione caratterizzazione trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 57614 del 30/11/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31644/TRI/DI del 06/12/2010.*

Protocollo	Data	Soggetto	Analisi	Osservazioni
Punto a. 21215/QdV/DI	16/09/2008	Strada collegamento SS7 e stazione Bellavista e l'agglomerato industriale lungo la SS 106 Jonica	n°12 terreno n°1 acque	suoli nessun superamento, acque forti superamenti di Al, Fe, Pb, Mg e blandi di Ni e Se
Punto b. 06120/QdV/DI	19/03/2009	Ilva S.p.A.	n°21 top-soil	n°2 superamenti per PCB (non rilevati dal laboratorio ILVA)
Punto c. 09334/QdV/DI	04/05/2009	Ilva S.p.A.	n°9 terreno	suoli nessun superamento
Punto d. 09347/QdV/DI	04/05/2009	Taranto Logistica S.r.l.	n°2 acque (Strada Moli e Piat. Logistica)	n°2 superamenti per Solfati e Br

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

Punto e. 16445/QdV/DI	31/07/2009	Mar Grande I lotto Area Ovest Punta Rondinella	n° 155 sedimento marino	n°65 superamenti per Pb, Ni, Hg, Cu, Zn, As, Cd, Fluorantene, Cr tot., IPA tot, PCB, Benzo(a)pirene
Punto f. 17490/QdV/DI	17/08/2009	Mar Grande I lotto Area Ovest Punta Rondinella	n°4 sedimento marino	n°4 superamenti per PCDD/PCDF e PCB-DL
Punto g. 23855/QdV/DI	19/11/2009	S.I.P. S.r.l.	n°3 terreno n°1 acque	suoli nessun superamento, acque nessun superamento
Punto h. 25226/QdV/DI	04/12/2009	C.B.M.C. S.r.l.	n°3 terreno n°1 acque	suoli nessun superamento, n°1 superamento per Solfati nelle acque (PZ7c)
Punto i. 26297/QdV/DI	18/12/2009	Imboccatura del Porto fuori Rada e Darsena Polisettoriale; Darsena Capitaneria di Porto	n°34 sedimento marino	n°24 superamenti per As, Pb, Zn, Hg, Cu, Antracene, Fluorantene, Cr tot., IPA tot, PCB, Benzo(a)pirene
Punto j. 1017/QdV/DI	20/01/2010	Basile Petroli	n°1 terreno n°1 acque	n°1 superamento per solfati e fluoruri nelle acque (PZ6)
Punto k. 3068/QdV/DI e 13629/TRI/DI	16/02/2010	Mar Grande I lotto Area Ovest Punta Rondinella	n°13 biota	Riscontrati Pb, Cd, IPA e PCB
Punto l. 24911/TRI/DI	06/10/2010	Viale Virgilio 74/b	n°5 terreno n°1 acque	suoli nessun superamento, n°1 superamento per Antimonio (PZ S4)
Punto m. 25058/TRI/DI	07/10/2010	Italcave	n°6 terreno n°1 top-soil n°1 acque	suoli nessun superamento, top-soil nessun superam. acque nessun superamento
Punto n. 31947/TRI/DI	09/12/2010	Tecnomec Engineering S.r.l.		Suoli nessun superamento, top-soil nessun superam.
Punto o. 31644/TRI/DI	09/12/2010	Aree Libere del Porto di Taranto		suoli superamento di vanadio, acque superamento di selenio, solfati e 1,1- dicloetilene

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Generale in seguito ad esame istruttorio prende atto delle validazioni in tabella e richiede a tutti i soggetti in cui sono stati riscontrati superamenti, l'attuazione, *ad horas*, dei necessari ed urgenti interventi di messa in sicurezza della falda e/o dei suoli.

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

In mancanza, si richiede al Comune l'emanazione di apposita Ordinanza di diffida per l'adozione dei citati interventi a salvaguardia della salute umana e dell'ambiente, evidenziando che la mancata attivazione degli interventi medesimi può aggravare la situazione di danno ambientale già arrecato per l'inerzia dei soggetti a vario titolo interessati a cui, sulla base degli accertamenti che ISPRA conduce per la definizione del citato danno ambientale, potranno essere addebitati i relativi oneri.

In tale situazione si rende necessario che gli Organi di controllo (Polizia Provinciale, ARPA e ASL), ognuno per la parte di competenza, provvedano ad idonei sopralluoghi, a cadenza ravvicinata, al fine di rendere edotti i soggetti interessati sullo stato attuale del sito, con particolare riferimento agli usi delle citate acque di falda contaminate e/o ai rischi professionali e sanitari degli operatori/fruitori del sito in relazione alle contaminazioni dei suoli e delle acque di falda.

Alla luce delle informazioni che perverranno in esito ai richiesti controlli, saranno valutate le modalità di adozione dei previsti poteri sostitutivi, in danno dell'Azienda inadempiente.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

La rappresentante di ARPA Puglia ha anticipato ai partecipanti della Conferenza di Servizi che in data 09/12/2010 è stata trasmessa con nota prot.59028 la validazione delle analisi di top-soil. Tale documentazione è stata acquisita dal MATTM al prot.n. 33658/TRI/DI del 27/12/2010. Si riscontra presenza di amianto nel campione prelevato sull'area Strada dei Moli.

Protocollo	Data	Soggetto	Analisi	Osservazioni
33658/TRI/DI	27/12/2010	Taranto Logistica Strada dei Moli Piattaforma Logistica	n°2 top-soil	Nessun superamento per PCB, PCDD/F, amianto Per Strada dei Moli è stato ritrovato amianto ma con concentrazione inferiore al limite

Si rileva che la relazione in oggetto risulta affetta da eventuali errori di battitura, tali da renderla inutilizzabile.

In ogni caso va specificato il numero di fibre rilevate nel campione PZ1.

Successivamente, l'ARPA Puglia con nota prot. 5827 del 04/02/2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4203/TRI/DI del 09/02/2011 ha trasmesso la validazione delle analisi chimiche di laboratorio dei suoli e delle acque:

Protocollo	Data	Soggetto	Analisi	Osservazioni
4203/TRI/DI	09/02/2011	PA.MA. Costruzioni Generali S.r.l.	n°6 terreno n°1 acque	suoli nessun superamento, acque nessun superamento

6. MARINA MILITARE

- a. Maribarese/Taranto – Lavori di “allungamento pennelli pontili Fregate”, trasmesso dalla Marina Militare Direzione del Genio Militare per la Marina di Taranto con nota prot. 6/18036 del 25/11/2008 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27735/QdV/DI del 11/12/2008.*

Il progetto in epigrafe prevede l’allungamento di n° 3 pontili, denominati n°1, n°2 e n°3, ubicati all’interno della Nuova Stazione Navale di Taranto e di lunghezza pari rispettivamente pari a 120 m, 140 m e 140 m e di larghezza pari a 12 m.

Il progetto prevede l’allungamento delle attuali strutture di ormeggio fino ad una lunghezza di 180 m; quindi è stato previsto di allungare il pontile n°1 di 60 m ed i pontili n°2 e n°3 di 40 m.

I pontili saranno allungati in quota con le strutture similari a quelle esistenti e senza la demolizione della parte finale della testata. Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione di n°3 pali con un diametro di 1,5 m ad interasse costante, sui andranno posate lastre in cemento armato prefabbricate con lo scopo di formare il piano di lavoro su cui realizzare la struttura portante del pontile.

Per quanto riguarda lo stato di qualità dei fondali della Nuova Stazione Navale, si ricorda che tale area è stata caratterizzata nel rispetto di quanto previsto dal Piano di Caratterizzazione approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19/10/2006 ed i risultati delle attività di Caratterizzazione sono stati discussi nella Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008; tali risultati sono stati validati da ARPA Puglia (documentazione acquisita dal MATTM al prot. n.21191/QdV/DI del 15/09/2008) con presa d’atto nella Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009.

Si ricorda che, dall’osservazione dei risultati delle attività di caratterizzazione condotte, sono state riscontrate concentrazioni pari o poco superiori ai livelli d’intervento definiti per il SIN di Taranto relativamente a Zinco, Piombo e Mercurio.

Risultati dell’istruttoria condotta dalla Direzione Generale e dall’ISPRA:

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche prende atto che ISPRA (parere tecnico CII-Pr-PU-TA_NSN-Pontili Fregate_parere-05 03 del Maggio 2009) evidenzia che in considerazione della scarsa significatività dei superamenti riscontrati *“non ritiene necessario eseguire interventi di bonifica nelle aree di impronta del prolungamento dei pontili”*.

Si ritiene tuttavia indispensabile che le opere previste vengano eseguite minimizzando gli impatti sull’ambiente circostante, con particolare riguardo alla risospensione dei sedimenti.

Con successiva nota prot.n.14595/QdV/DI/VII-VIII del 10/07/2009 la Direzione Generale TRI ha prescritto che *“ritiene necessario che nella fase di realizzazione dei pali (diam. 1,5 m) che sostengono i pontili fregate:*

- *siano adottati sistemi tali da consentire la rimozione totale dei sedimenti presenti nelle aree impronte dei pali medesimi, che risultano non caratterizzati e quindi potenzialmente contaminati e che dovranno essere gestiti come rifiuti in conformità alla vigente normativa in materia;*
- *tale operazione non comporti la diffusione di contaminazione nelle aree circostanti quelle d’intervento”*.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all’OdG.

Durante la Conferenza di Servizi è stata riscontrata l’assenza dei rappresentanti della Marina Militare – Direzione del Genio Militare per la Marina di Taranto ai quali verranno notificati tali esiti.

In data 09/12/2010 la Marina Militare con nota prot. n°6/19000 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.32197/TRI/DI del 10/12/2010 ha evidenziato che in merito ai sedimenti rinvenuti dalle attività di scavo per la realizzazione dei pali si è provveduto ad appaltare i lavori, che attualmente sono in corso, secondo le prescrizioni che erano state fornite dalla Direzione Generale TRI con nota prot. 14595/QdV/DI/VII-VIII del 10/07/2009 e che per tale motivo la presenza di rappresentanti della stessa Marina Militare nella Conferenza di Servizi del 13/12/2010 non avrebbe apportato ulteriori elementi d’informazione.

7. EDISON S.p.A.

- a. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 05 – 07/08/2008 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 15/08 del 04/02/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2904/QdV/DI del 11/02/2009;
- b. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 07 – 09/10/2008 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-CP-F085 del 14/05/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10816/QdV/DI del 22/05/2009;
- c. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 25 – 27/11/2008 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-CP-F086 del 14/05/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10815/QdV/DI del 22/05/2009;
- d. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 27 – 29/01/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-CP-F087 del 14/05/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10814/QdV/DI del 22/05/2009;
- e. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 31/03/2009 – 02/04/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-AM-F107 del 03/07/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14621/QdV/DI del 10/07/2009;
- f. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 09 – 11/06/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-AM-F158 del 15/10/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21833/QdV/DI del 27/10/2009;
- g. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 28 – 30/07/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-AM-F167 del 30/10/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23463/QdV/DI del 16/10/2009;
- h. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 22 – 24/09/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Pasq-AM-F008 del 29/01/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2684/QdV/DI del 11/02/2010;
- i. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 17 – 19/11/2009 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 338 del 12/03/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6783/QdV/DI del 24/03/2010;
- j. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 26 – 28/01/2010 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 473 del 02/04/2010 ed acquisita dal

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9178/TRI/DI del 16/04/2010;

k. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 16 – 18/03/2010 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 941 del 11/06/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16274/TRI/DI del 23/06/2010;

l. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 25 – 27/05/2010 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 1230 del 27/07/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20214/TRI/DI del 05/08/2010;

m. Risultati del monitoraggio delle acque di falda – campagna del 27 – 29/07/2010 trasmessi dalla Edison S.p.A. con nota prot. 1702 del 20/10/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27501/TRI/DI del 29/10/2010.

ITER ISTRUTTORIO

Conferenza di Servizi	Iter Istruttorio
25/07/2002	– Approvazione (con prescrizioni) Piano di Caratterizzazione
15/09/2005	– Presa atto della relazione contenente risultati Piano di Caratterizzazione; – richiesta di procedere a ulteriore caratterizzazione integrativa, fino a raggiungere densità di 1 sondaggio ogni 2500 m ²
19/01/2006	– Ribadite richieste del 15/09/2005 – Richiesta di procedere al monitoraggio acque superficiali e profonde
13/03/2006	– Presa atto della “Relazione tecnica relativa alle indagini integrative” – Presa atto del “Protocollo indagini acque di falda” – Chiesa alla società attivazione di MISE
19/10/2006	– Presa atto Risultati Caratterizzazione; – Presa atto Report monitoraggio
02/03/2007	– Ribadita richiesta attivazione misure MISE e non ritenute approvabili le risultanze analisi di rischio e relativa conclusioni; – Presa atto documenti monitoraggio acque di falda dei mesi di luglio, ottobre, novembre 2006 con prescrizioni;
15/01/2008	– Visti i risultati di 5 campagne di monitoraggio che evidenziano superamenti di valori per parametri di natura organica ed inorganica, e numerosi hot spot di benzene e cianuri, richiesta immediata attivazione MISE; – non ritenute approvabili le risultanze analisi di rischio e relativa conclusioni;
27/02/2009	– Ribadita richiesta di MISE, visti anche i nuovi risultati di campagne di monitoraggio

Inquadramento dell'area

Il sito, situato a nord della città di Taranto, si sviluppa su una superficie di circa 105.000 m² ed è inserito all'interno dell'area di proprietà ILVA. All'interno dello stabilimento sono presenti due centrali termoelettriche denominate CET2 e CET3 che utilizzano come combustibile i gas provenienti dai processi siderurgici dell'ILVA integrandoli, se necessario, con gas naturale e olio combustibile.

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

Attività di monitoraggio

Rete di monitoraggio costituita da 16 piezometri nell'acquifero superficiale e 4 in quello profondo. Monitoraggio effettuato con cadenza bimestrale.

Risultati

I livelli piezometrici della falda superficiale sono compresi tra 12,75 e 14,34 m s.l.m, mentre quelli della falda profonda sono compresi tra 0,84 e 2,49 m s.l.m.

Nel seguito sono sintetizzati i risultati del monitoraggio chimico condotto nel periodo compreso tra Agosto 2008 e Luglio 2010.

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

Parametri per i quali sono stati riscontrati superamenti.

FALDA SUPERFICIALE

Parametro	CSC	Piez.	08/08	10/08	01/09	03/09	07/09	09/09	11/09	01/10	03/10	05/10	07/10
Cianuri liberi	50 µ/l	S07	2330	3150	2000	1310	1040	1190	323	155	81,6	<1,21	805
		S08	<1.17	9,69	11.8	4.7	20.6	19.8	93.5	83,3	82,8	64,7	69,4
Nitriti	500 µ/l	S06	<17.1	<17.1	850	1060	240	148	169	24	<17,1	<17,1	<17,1
		S08	5620	3920	736	8560	246	3490	1150	3600	4190	4680	7900
Solfati	250 000 µg/l	S01	390 000	888 000	576 000	458 000	1290 000	831 000	751 000	128 000	1140 000	1040 000	1050 000
		S02	12 600	407 000	91 400	62400	32900	43000	25600	<12200	32400	9950	136000
		S03	1720 000	1700 000	1470 000	943 000	1390 000	1150 000	814 000	814 000	971 000	1090 000	1430 000
		S04	498 000	494 000	148 000	194000	447000	148000	94300	185000	122000	221000	223000
		S05	163 000	158 000	269 000	131000	140000	131000	137000	86600	76800	92800	103000
		S07	108 000	142 000	131 000	192000	145000	101000	140000	269000	139000	207000	70600
		S08	331 000	670 000	721 000	702000	815000	1110000	620000	694000	816000	673 000	594000
		S09	490 000	898 000	808 000	710000	837000	1090000	909000	1230000	714000	963 000	1040 000
		S10	396 000	717 000	1020000	496000	1300000	1640000	1730000	1450000	1780000	1530 000	1000 000
		S12	2800 000	2460 000	2710000	1940000	2500000	3170000	2580000	2170000	2360000	2370 000	2640 000
Ferro	200 µ/l	P03S	325 000	286 000	371000	367000	261000	324000	258000	304000	275000	325 000	269 000
		P04S	1450 000	669 000	814000	376000	659000	922000	894000	1720000	1450000	1270 000	1270 000
		S07	71.1	95	131	80.9	197	231	200	792	494	645	238
		S10	5.2	5.2	18.2	33.4	4.41	29.1	555	462	478	508	349

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

Parametro	CSC	Piez.	08/08	10/08	01/09	03/09	07/09	09/09	11/09	01/10	03/10	05/10	07/10
Manganese	50 µ/l	S01	291	114	315	218	193	551	666	18,4	194	260	297
		S02	147	245	238	207	16,5	70,2	56,6	60,5	38,8	55,8	77,2
		S03	65,4	5,84	120	120	240	95,7	513	648	213	168	160
		S04	<1.17	31,2	5,52	5,52	81,5	15,9	5,18	26,6	2,05	2,24	14,6
		S05	27,5	21	167	167	90	86,1	95,5	63,5	68,3	71,2	84,6
		S06	3,7	50,1	133	133	10,6	23,6	11	27,3	62,5	38,8	137
		S07	129	23,5	195	195	129	80,9	108	400	370	220	44,6
		S08	<1.17	28,8	34,1	34,1	13	101	97,3	88,4	68,9	76,6	43,6
		S09	154	111	63,3	63,3	170	239	45,3	98,6	28,6	41,2	259
		S10	509	84,3	463	463	123	693	1170	763	613	444	403
		S11	60,1	115	145	145	34,2	245	167	226	95,1	194	106
Arsenico	10 µ/l	P03s	214	261	321	312	24,9	165	124	162	170	152	140
		S02	52,9	4,91	18,8	49,5	14,4	61,6	64,9	52,2	31,2	52,1	75,6
		S05	27,2	5,8	27,4	28,2	22	33	39,9	33,5	24,6	22,2	21,9
		S07	56,8	47,1	38,5	29,6	26,2	32,5	24,8	24,5	19,3	16,7	18,4
		S08	5,83	12,6	7,27	5,54	1,06	7,15	4,97	3,05	2,62	4,2	4,03
		S09	12	0,587	1,87	2,22	1,48	2,86	2,35	2,38	1,92	1,62	2,31
		S10	6,38	1,52	12,9	7,12	1,28	6,73	11,6	9,14	6,4	6,27	6,79
		S11	13,9	15,9	9,5	9,12	2,5	16,5	7,85	7,12	7,69	20,2	83,8
		S12	166	1,28	3,79	6,69	3,69	8,26	4,1	3,82	3,72	3,81	4,48
		P03s	6,68	11,1	6,41	9,09	2,38	10,2	8,13	8,03	7,91	5,52	5,92
		S08	<0,172	0,298	<0,034	6,3	<0,034	<0,172	<0,030	<0,152	<0,152	<0,152	<0,152
Mercurio	1 µ/l												

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

Parametro	CSC	Piez.	08/08	10/08	01/09	03/09	07/09	09/09	11/09	01/10	04/10	05/10	07/10
Benzene	µg/l	S05	<0.0238	1.09	0.0903	2.65	<0.0274	0.46	5.93	6.56	0.909	0.49	<0,0211
		S07	23.9	0.834	39.8	1.82	0.241	1.34	5.09	5.48	6.94	3.74	0,311
		S08	2.17	0.202	0.443	0.847	3.3	0.3	1.12	0.251	0.326	0.61	<0,0211
		S11	<0.0238	<0.0238	<0.021	<0.0231	0.552	0.56	2.26	<0,027	0.598	<0,02	3030
		P03S	<0.0238	<0.0238	1.1	1.11	0.137	0.08	<0,027	0.189	<0,027	<0,02	<0,0211
Toluene	15 µg/l	S07	38.6	<0.0221	1.05	0.165	0.219	0.1	0.162	0.2	0.163	0.211	<0,019
benzo(a)pirene	µg/l	S01	<0.00185	<0.0004	0.0333	<0.0003	<0.0003	<0.00016	<0.00032	<0.00032	<0.00371	<0.00127	<0,000634
		S07	<0.00185	<0.0004	0.0111	<0.000324	<0.000324	<0.000162	<0.000324	<0.000324	<0.00371	<0.00127	<0,000634
Benzo(g,h,i)perilene	µg/l	S01	<0.00185	<0.0004	0.0296	<0.000244	<0.000244	<0.000122	<0.000244	<0.000244	<0.00282	<0.00134	<0,00066
		S06	<0.000508	<0.000508	<0.0005	<0.00050	0.0901	0.00050	<0.00050	<0.000508	<0.000508	<0.000508	<0,000508
PCB	µg/l	S01	1.56	<0.00118	<0.0024	0.0024	0.261	0.0191	0.236	<0.00521	0.109	<0.00521	<0,00261
		S01	1.56	<0.00118	<0.0024	0.0024	0.261	0.0191	0.236	<0.00521	0.109	<0.00521	<0,00261

FALDA PROFONDA

Parametro	CSC	Piez.	08/08	10/08	01/09	03/09	07/09	09/09	11/09	01/10	04/10	05/10	07/10
Solfat	250000 µg/l	P02P	208000	169000	232000	266000	234000	287000	228000	267000	227000	228000	222000
		P03P	255000	269000	263000	256000	315000	333000	275000	255000	252000	253000	197000
		P04P	513000	480000	446000	255000	257000	474000	441000	827000	604000	608000	602000

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale e dall'ISPRA:

La Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, a seguito di istruttoria tecnica condotta congiuntamente ad ISPRA (parere tecnico IS/SUO 150/2010), evidenzia in primo luogo che il monitoraggio condotto nel periodo compreso tra Agosto 2008 e Luglio 2010 ha confermato la scarsa qualità della falda superficiale, legata principalmente alla presenza costante e diffusa di Benzene, Arsenico, Manganese, Ferro, Solfati, Nitriti e Cianuri liberi in concentrazioni superiori alle CSC di riferimento riportate nel D.Lgs. 152/06.

Inoltre, analogamente a quanto riscontrato nelle precedenti campagne di monitoraggio, nella falda profonda sono state rilevate concentrazioni superiori alle CSC D.Lgs. 152/06 del solo parametro solfati.

La Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, concordando con il parere formulato da ISPRA, inoltre, per quanto riguarda lo studio della contaminazione da idrocarburi, potenzialmente connessa ad attività specifiche del sito, come risulta anche dalla caratterizzazione dei terreni che hanno evidenziato la presenza di idrocarburi pesanti in concentrazioni superiori alle CSC D.Lgs. 152/06 (ed Idrocarburi totali in elevate concentrazioni), ritiene necessario, di concerto con gli Enti di controllo, effettuare le analisi degli idrocarburi secondo le metodiche richiamate nel parere ISS n. 024711/A12 del 1 dicembre 2003.

Pertanto:

1. si ribadisce all'Azienda la richiesta di attivazione di idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza;
2. si ribadisce all'Azienda la richiesta di trasmettere, *ad horas*, i progetti di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area in esame;
3. si sollecita ARPA Puglia a trasmettere la relazione di validazione dei risultati, nonché la verifica delle modalità di campionamento delle acque di falda, di conservazione dei campioni e di filtrazione degli stessi.

Infine, stante gli ingiustificati ritardi e l'inerzia dell'Azienda nell'adozione dei necessari, urgenti, interventi di messa in sicurezza della falda e/o dei suoli, si ribadisce la richiesta all'Azienda di adottare, *ad horas*, i predetti interventi. In mancanza, si richiede al Comune l'emanazione di apposita Ordinanza di diffida per l'adozione dei citati interventi a salvaguardia della salute umana e dell'ambiente, evidenziando che la mancata attivazione degli interventi medesimi può aggravare la situazione di danno ambientale già arrecato per l'inerzia dei soggetti a vario titolo interessati a cui, sulla base degli accertamenti che ISPRA conduce per la definizione del citato danno ambientale, potranno essere addebitati i relativi oneri.

In tale situazione si rende necessario che gli Organi di controllo (Polizia Provinciale, ARPA e ASL), ognuno per la parte di competenza, provvedano ad idonei sopralluoghi, a cadenza ravvicinata, al fine di rendere edotti i soggetti interessati sullo stato attuale del sito, con particolare riferimento agli usi delle citate acque di falda contaminate e/o ai rischi professionali e sanitari degli operatori/fruitori del sito in relazione alle contaminazioni dei suoli e delle acque di falda.

Alla luce delle informazioni che perverranno in esito ai richiesti controlli, saranno valutate le modalità di adozione dei previsti poteri sostitutivi, in danno dell'Azienda inadempiente.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale ed ha dichiarato la volontà di rispondere per iscritto alle richieste di integrazione.

In risposta alle prescrizioni sopra riportate, in data 26/01/2011 la Edison S.p.A. con nota prot. PU-184 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.2579/TRI/DI del 27/01/2011 ha trasmesso la relazione descrittiva dei risultati del monitoraggio delle


acque di falda dello stabilimento in epigrafe effettuate il 28-30 Settembre 2010 ed il 3-4 Novembre 2010. Inoltre, ha trasmesso la proposta di revisione di periodicità del protocollo analitico delle acque di falda.

Considerati i superamenti delle CSC riscontrati nelle ultime indagini, la EDISON S.p.A. ha incrementato la frequenza di monitoraggio ed ha cercato di individuare le possibili cause di tale situazione, pertanto ha comunicato che sono state effettuate ispezioni delle vasche e delle tubazioni interrato, inoltre in data 21/01/2011 è stato attivato un sistema di Messa in Sicurezza operativa ai sensi dell'art.240 p.to n) del D.Lgs. 152/06. Tale sistema pompa acqua di falda dal piezometro S11 e stocca in sito (deposito temporaneo) le acque emunte e successivamente tali acque vengono smaltite come rifiuto, previa caratterizzazione di base. La ditta tiene a precisare che qualora tali acque risultassero idonee al ciclo produttivo, le stesse verranno immesse nell'impianto. Inoltre, sono stati installati datalogger in tutti i piezometri dell'area al fine di effettuare un costante controllo del sistema di messa in sicurezza operativa. Dopo questa fase di avvio delle attività, nei mesi di febbraio e marzo 2011 sarà monitorata l'efficacia del sistema di Messa in Sicurezza e sarà valutata la necessità di apportare modifiche e/o attivare ulteriori punti di emungimento delle acque di falda.

Per concludere il comparto acque, la EDISON S.p.A. propone di ottimizzare il protocollo analitico intensificando il numero di analisi dei parametri che hanno riscontrato criticità nei monitoraggi passati e diradando il numero di analisi che non hanno mai riscontrato superamenti di CSC.

Infine, per i terreni insaturi nei quali le indagini hanno evidenziato superamenti delle CSC di idrocarburi pesanti e rame, sarà presentato a breve un Progetto di Bonifica e la relativa rielaborazione dell'Analisi di Rischio.

La Direzione Generale TRI prende atto della documentazione trasmessa dalla EDISON S.p.A. e che ARPA Puglia con nota prot. 8808 del 21/02/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.5832/TRI/DI del 22/02/2011, ritiene di poter accogliere la proposta del nuovo protocollo analitico delle acque di falda.



8. OFFICINA MECCANICA DI TARANTO

a. Piano di Caratterizzazione trasmesso da Officina Meccanica di Taranto con nota prot. 22 del 04/02/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3020/QdV/DI del 12/02/2009.

Il Piano di Caratterizzazione riguarda il sito di proprietà della Officine Meccaniche Taranto S.p.A. L'impianto è ubicato nella zona industriale del Comune di Taranto, raggiungibile dalla S.S.100. Il sito si estende per 31.477 m². Dal PRG di Taranto, il sito ricade in zona industriale; nelle aree immediatamente confinanti insiste lo stabilimento siderurgico ILVA, oltre alla raffineria ENI.

Indagini geognostiche preliminari hanno evidenziato la presenza di terreno di riporto (limi sabbiosi con scarsa presenza di ciottoli, per spessori variabili da 1,5 a 2,0 m dal p.c.), al di sotto del quale si rinvencono limi sabbiosi con variazione della matrice sabbiosa. A 3,5 m dal p.c. si rinvencono sabbie di colore marrone - avana bagnate, con spessore di circa 2,0 m; a circa 4,5 m dal p.c. sono state rinvenute, già nel saturo, sabbie argillose di colore grigiastro.

Non si riporta la presenza di sorgenti o pozzi ad uso irriguo

Lavorazioni attualmente svolte nel sito

Le attività di costruzione di carpenteria meccanica risultano cessate ed il sito è attualmente dismesso.

Piano di indagine

Il Piano presentato prevede n.12 sondaggi. Di questi, n.4 saranno attrezzati a piezometri.

n° sondaggi	12, spinti a profondità comprese tra 0 e 6 m dal p.c.
n° piezometri	4
n° campioni di suolo	3 per ogni sondaggio (un prelievo alle quote tra 0 e 1 m dal p.c.; un secondo tra 2 e 3 m dal p.c.; un terzo tra 4 e 5 m dal p.c.)
n° campioni di acqua	1 per ogni piezometro da realizzare

Analisi

Le determinazioni analitiche che verranno effettuate sui campioni prelevati (passante al vaglio 2 mm) sono le seguenti:

▪ *Suolo*

As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Pb, Cu, V, Zn; Benzene, Etilbenzene, Toluene, Xilene; IPA; Idrocarburi Leggeri C<12 e Pesanti C>12; Amianto

▪ *Acque sotterranee*

As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Pb, Cu, Zn; Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, Xilene; IPA; Idrocarburi totali

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, a seguito di istruttoria tecnica, ritiene il Piano di caratterizzazione in oggetto approvabile subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni/osservazioni:

1. trasmettere in scala adeguata la cartografia dell'area oggetto del Piano di Caratterizzazione in cui siano esattamente individuabili la localizzazione del sito all'interno del SIN di Taranto, le aree pavimentate e non, le aree limitrofe;
2. deve essere fornita una dettagliata ricostruzione stratigrafica nonché un'adeguata definizione e ricostruzione cartografica della piezometria dell'area in oggetto, con l'indicazione delle direzioni di flusso prevalenti della falda locale;
3. si specifica che tutti i sondaggi da effettuare dovranno raggiungere profondità tali da consentire di caratterizzare almeno l'intero strato di terreno insaturo e comunque dovranno essere approfonditi fino a quando non sussistano più evidenze di contaminazione;

4. in merito alla caratterizzazione delle acque di falda, i piezometri dovranno essere approfonditi fino al primo livello impermeabile e comunque dovranno penetrare per i 2/3 nell'acquifero; inoltre si richiede un chiarimento in merito a quanto affermato alle pag.23 e 25 del Piano di Caratterizzazione riguardo i 5 punti di prelievo delle acque e riguardo al posizionamento del punto di indagine fuori dall'area oggetto del Piano di Caratterizzazione;
5. il Piano proposto non prevede l'analisi del top-soil, pertanto si specifica che dovranno essere eseguite analisi sul top-soil, inteso come stato di terreno superficiale avente uno spessore 0-10 cm, per tutti i n.12 punti di sondaggio. Sul 20% di campioni di top-soil dovranno essere ricercati PCB, Diossine, Furani e Amianto. A tal proposito:
 - a. qualora il top-Soil risulti non campionabile, la ricerca dei parametri PCB, Diossine e Furani e Amianto dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato immediatamente sottostante;
 - b. il parametro PCB dovrà essere ricercato in prossimità di eventuali cabine elettriche;
 - c. la metodica da utilizzare per la ricerca e quantificazione del parametro PCDD/PCDF deve essere ad alta risoluzione. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di tale parametro in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca dello stesso dovrà essere estesa ai campioni profondi corrispondenti ai punti di superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati. La ricerca di tale parametro dovrà interessare anche tutti gli eventuali strati di terreno con evidenze della presenza di rifiuti quali cenere; qualora il top-soil non sia campionabile la ricerca di tali parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato sottostante; la ricerca deve essere estesa anche alle acque di falda nel caso in cui il parametro PCDD/PCDF fosse rilevato nei suoli in concentrazioni superiori alle CLA indicate dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
 - d. l'analisi dell'amianto da ricercarsi come "amianto" e non in "fibre libere", come indicato nelle note dell'I.S.S. prot. 024711 IA/12 del 25/7/2002, il metodo idoneo è quello della diffrazione a raggi X (XRD) oppure IR Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;
6. il piano delle attività, comprensivo dell'ubicazione definitiva dei punti d'indagine, dovrà essere concordato con l'ARPA Puglia e con gli uffici preposti della Provincia di Taranto, onde consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi; inoltre deve comprendere l'esecuzione del 20% di controanalisi di verifica;
7. viste le pregresse lavorazioni svolte sul sito e la sua collocazione all'interno di un'area industriale oggetto di attività inquinanti, la lista degli analiti da ricercare su tutti i campioni prelevati deve essere integrata con i seguenti parametri:

Suolo

- Antimonio, Berillio, Cobalto, Nichel, Selenio, Stagno, Tallio, Cianuri (liberi), Fluoruri;
- Stirene, Sommatoria Organici aromatici;
- Aromatici Policiclici (singolarmente e non solo come sommatoria);
- Alifatici Clorurati cancerogeni
- Alifatici Clorurati non cancerogeni
- Alifatici alogenati cancerogeni
- Nitrobenzeni
- Clorobenzeni
- Fenoli Clorurati
- Diossine e furani

Acque sotterranee

- Antimonio, Berillio, Cobalto, Nichel, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Cianuri (liberi), Fluoruri;
 - Sommatoria Organici aromatici;
 - Aromatici Policiclici (singolarmente e non solo come sommatoria);
 - Alifatici Clorurati cancerogeni
 - Alifatici Clorurati non cancerogeni
 - Alifatici alogenati cancerogeni
 - Nitrobenzeni
 - Clorobenzeni
 - Fenoli Clorurati
 - Diossine e furani
 - Idrocarburi totali espressi come n-esano
8. si precisa che la metodica analitica per la ricerca dei cianuri è da intendersi riferita ai cianuri totali, in attesa della definizione di una metodologia condivisa per la ricerca dei cianuri liberi, rispetto ai quali verrà determinato, ai fini della messa in sicurezza d'emergenza e della bonifica, il valore limite stabilito dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
9. per quanto riguarda la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli, è necessario tenere conto del parere I.S.S. n. Prot. 37936-IA/12 del 5/08/2003;
10. per la determinazione del Cr VI si dovrà invece fare riferimento al parere congiunto APAT, ISS, ENEA e ARPAL Prot. APAT n. 6582 del 28/03/2003;
11. dovranno essere presentate una tabella riassuntiva dei risultati delle indagini condotte sui terreni ed una delle risultanze delle indagini condotte sulle acque sotterranee, contenenti la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia di bonifiche, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio/piezometro (che deve essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti) e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposte dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
12. i risultati delle attività di caratterizzazione dovranno essere restituiti anche su adeguato supporto informatico;
13. ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica, il Piano di indagine deve prevedere la determinazione, su base sito-specifica, di alcuni parametri. I parametri minimi da fornire sono elencati nel "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06".

Atteso che il sito è stato perimetrato nell'anno 2000 si evidenzia la protratta inadempienza e si sollecita l'Azienda a presentare i risultati della Caratterizzazione nei minimi tempi tecnici necessari.

In caso di ritrovamento di contaminazione dovranno essere immediatamente adottati i necessari interventi di MiSE, comunicandoli alla Conferenza di Servizi.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale ed ha dichiarato la volontà di rispondere per iscritto alle richieste di integrazione.



9. PEYRANI SUD S.P.A.

a. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi da Peyrani Sud S.p.A. con nota del 17/02/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3796/QdV/DI del 20/02/2009.

Il Piano di Caratterizzazione del sito di competenza della Peyrani Sud S.p.A. è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008.

Inquadramento del sito

Il sito è ubicato nel Comune di Taranto, lungo la strada consortile di collegamento tra S.S.7 e S.S.106; si estende per circa 10.800 m² e si trova ad una quota di 19 m s.l.m. L'area confina a sud-ovest con l'area industriale della Raffineria ENI e a nord-est e nord-ovest con altri stabilimenti minori, dove si effettuano prevalentemente lavorazioni di carpenteria.

Le attività presenti nel sito riguardano lo stazionamento di mezzi di trasporto e movimentazione (veicoli per trasporti eccezionali, gru) e attrezzature per sollevamento e movimentazioni industriali.

Piano di investigazione

Le indagini sulle matrici ambientali sono state svolte mediante esecuzione di n.5 sondaggi, di cui n.4 attrezzati a piezometri, come sintetizzato nella tabella seguente. Il posizionamento dei punti è stato concordato con ARPA Puglia e Provincia di Taranto. ARPA ha prelevato ed effettuato analisi di controllo su 3 dei 20 campioni previsti (15% dei campioni).

n° sondaggi	5, spinti a profondità fino a 7 m dal p.c.
n° piezometri	4, spinti a 7 m dal p.c.
n° campioni di suolo	3 per ogni sondaggio (un prelievo alle quote tra 0,1 e 2,5 m dal p.c.; tra 2 e 2,5 m dal p.c.; tra 5 e 7 m dal p.c.)
n° campioni di acqua	1 per ogni piezometro da realizzare

Risultati delle indagini

▪ *Suolo*

Tutti gli inquinanti investigati hanno una concentrazione nel suolo/sottosuolo inferiore alle concentrazioni soglia di contaminazione in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti (Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006).

▪ *Acque sotterranee*

I valori di concentrazione degli inquinanti risultano nei limiti previsti dalla normativa (Tabella 2, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006).

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, prende atto dei risultati della caratterizzazione subordinatamente al recepimento delle seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. il Piano di Caratterizzazione deve essere integrato con una cartografia dell'area oggetto della caratterizzazione in cui sia esattamente individuabile la localizzazione del sito rispetto alla perimetrazione del SIN di Taranto;
2. la ricostruzione della geologia e idrogeologia locale deve essere integrata da una ricostruzione cartografica della piezometria dell'area in oggetto, con l'indicazione delle direzioni di flusso prevalenti della falda locale, infatti, nel testo della Relazione geologica si fa riferimento ad una Figura 12 che però non è riportata nella documentazione;
3. nella prescrizione relativa ai serbatoi interrati in vasche in calcestruzzo attualmente non utilizzati (cfr. verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008), si richiedeva all'Azienda di procedere alla verifica del loro contenuto e del loro stato di conservazione e, ove necessario alla loro bonifica (certificato di "gas free"); inoltre, in considerazione dell'assenza di impermeabilizzazione delle vasche stesse, si richiedeva l'accertamento dello stato di qualità dei terreni sottostanti mediante la realizzazione di idonei campionamenti. Tali prescrizioni non

hanno avuto riscontro nel Piano di investigazione eseguito dall'Azienda. Pertanto si richiede di integrare le indagini con quanto sopra esposto;

4. nella prescrizione relativa agli analiti da ricercare (cfr. verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008) si richiedeva all'Azienda di eseguire analisi anche sul top-soil, specificando che, limitatamente al 10% dei campioni totali di top-soil, venissero eseguite analisi su PCB, Amianto, Diossine e Furani; si richiedeva inoltre di ricercare il PCB in prossimità delle cabine elettriche. Nella Relazione sui risultati del PdC consegnata dall'Azienda non si fa alcun riferimento ad analisi condotte sul top-soil. Tuttavia in Allegato 6 – Certificati di Analisi, viene riportato il rapporto di prova su un singolo campione di top-soil in cui gli analiti PCB, Amianto, Diossine e Furani sono stati ricercati. Il campione di top-soil in questione è stato prelevato nel punto di sondaggio n.1, mentre la cabina elettrica si trova in prossimità del punto di sondaggio n.5. Pertanto si richiede all' ARPA Puglia di verificare, comunque, l'idoneità del posizionamento del punto di prelievo del campione per la ricerca del parametro PCB e, qualora l'ARPA Puglia medesima lo ritenesse necessario, si chiede all'Azienda di integrare la caratterizzazione eseguita prelevando il campione dal sondaggio indicato dall'Ente di Controllo;
5. nella prescrizione relativa alla determinazione di alcuni parametri sito-specifici (cfr. verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008) si richiedeva all'Azienda di prevedere la determinazione di: Frazione di carbonio organico (foc) e pH nel suolo saturo e insaturo; Parametri fisici (distribuzione granulometrica, densità) su almeno tre campioni rappresentativi di ciascun strato omogeneo (top soil, materiali di riporto, insaturo, saturo) distinguendo fra i vari litotipi presenti. Tali prescrizioni non hanno avuto riscontro nel Piano di investigazione eseguito dall'Azienda. Pertanto si richiede di integrare le indagini con quanto sopra esposto;

La Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche richiede, infine, che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Una volta ottemperate le sopracitate prescrizioni e confermati i risultati forniti dall'Azienda sarà possibile formalizzare la restituzione dell'area agli usi legittimi.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Durante la Conferenza di Servizi è stata riscontrata l'assenza dei rappresentanti della Peyrani Sud S.p.A. ai quali verranno notificati tali esiti.

10. TARANTO LOGISTICA S.p.A.

- a. *Verbale di prelievo del 06/02/2009 e Rapporti di Prova del 24/02/2009 relativi all'attività di caratterizzazione acque di falda della Strada dei Moli e della Piattaforma Logistica trasmessi dalla Taranto Logistica S.p.A. con nota prot. ES/GV/821/U/09 del 06/03/2009 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5826/QdV/DI del 13/03/2009;*
- b. *Sintesi delle attività d'Indagine Integrativa e Rapporti di Prova del 31/05/2010 trasmessi dalla Taranto Logistica S.p.A. con nota prot. 5057 del 28/07/2010 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20265/TRI/DI del 05/08/2010.*

Punto a)

La ditta Taranto Logistica S.p.A. ha trasmesso il Verbale di prelievo campioni acque di falda redatto in contraddittorio con ARPA Puglia ed i rapporti di prova della Chelab S.r.l., dai quali si evincono superamenti per i parametri Solfati e Boro: inoltre sono da sottolineare gli alti valori riscontrati per i Cloruri.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, prendendo atto dei risultati trasmessi e ricorda che ARPA Puglia – Dipartimento di Taranto con nota del 15/04/2009, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9347/QdV/DI del 04/05/2009, ha trasmesso la validazione degli esiti analitici delle acque di falda relativi all'area "Piattaforma Logistica" e all'area "Strada dei Moli" concludendo che "[...] si ritiene di validare le analisi di caratterizzazione esperite dalla Società" ed evidenziando i superamenti per i parametri Solfati e Boro "in accordo con la Società".

In riferimento ai superamenti evidenziati da ARPA Puglia nella relazione di validazione, la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche conferma la richiesta formulata ad ARPA Puglia dalla Regione Puglia, che con nota del 12/07/2009 ha sottolineato che "esaminando i certificati d'analisi emerge che la concentrazione dei Cloruri riscontrati sono pari a 1000,04 µg/l e 760,10 µg/l. Vista l'ubicazione delle aree caratterizzate si chiede di confermare tali dati analitici che appaiono singolari anche alla luce di una probabile intrusione marina".

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Punto b)

Nella Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009 si è preso atto con prescrizioni dei risultati della caratterizzazione eseguita in corrispondenza delle due aree denominate "Piattaforma Logistica" e "Strada dei Moli", trasmessi da Taranto Logistica S.p.A. per conto dell'Autorità Portuale di Taranto, da eseguire nell'ambito del Progetto per la realizzazione della Piastra Portuale di Taranto (Legge obiettivo delibera CIPE 74/03).

Nella stessa Conferenza di Servizi decisoria si è preso atto della validazione dei risultati analitici dei suoli eseguita dall'ARPA Puglia, che ha attestato: "L'analisi comparativa dei dati risultanti dalle analisi effettuate da ARPA con quelli presentati dalla Società evidenzia un sostanziale accordo sui parametri analizzati. Per quanto sopra, atteso il buon accordo dei dati, si ritiene di validare le analisi di caratterizzazione dei suoli esperite dalla Società Taranto Logistica".

Infine, è stato richiesto ad ARPA Puglia di trasmettere, per entrambe le aree la validazione delle analisi relative ai parametri PCB, PCDD/PCDF e amianto sul 10% dei campioni di top-soil.

La Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ricorda, inoltre, che per entrambe le

aree, oltre all'integrazione delle attività di caratterizzazione ambientale secondo specifiche prescrizioni, vista la contaminazione rilevata sia nei campioni di suolo che nei campioni di acqua di falda, la Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009 ha deliberato di chiedere all'Autorità Portuale:

1. di attivare, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale, idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza;
2. in merito, poi, all'analisi di rischio sito-specifica elaborata ai sensi del D.Lgs. 152/2006, di chiedere al proponente di riformulare l'analisi di rischio sito-specifica medesima secondo le prescrizioni riportate nel parere formulato dall'ISS e trasmesso in allegato al verbale della Conferenza di Servizi decisoria medesima.

Infine, in corrispondenza dell'area "Piattaforma Logistica", la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ricorda che in merito al cumulo di materiale presente nella parte orientale dell'area in questione, la Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato di chiedere all'Autorità Portuale di:

1. fornire una stima del volume di materiale stoccato in cumulo;
2. chiarire se lo stoccaggio di tale materiale sia stato autorizzato dagli Enti competenti sottolineando che il deposito temporaneo è assoggettato a tutti i limiti temporali e quantitativi previsti dalla normativa vigente in materia di rifiuti;
3. qualora il cumulo di rifiuti non rientrasse nei limiti temporali e quantitativi previsti dalla vigente normativa in materia di rifiuti per il deposito temporaneo e non fosse autorizzato dall'Autorità competente, di rimuovere il cumulo medesimo e di procedere allo smaltimento in idonea discarica nei tempi tecnici strettamente necessari.

Taranto Logistica S.p.A. con nota prot. 5057 del 28/07/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20265/TRI/DI del 05/08/2010 ha trasmesso risposta alle osservazioni e richieste di chiarimento ed integrazioni formulate dal MATTM.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, a seguito di esame istruttorio condotto congiuntamente ad ISPRA, prendendo atto delle risposte ricevute dalla Taranto Logistica S.p.A., richiede quanto segue:

per l'area "Strada dei Moli": (parere tecnico IS/SUO 281/2010)

1. di ribadire ad ARPA Puglia la richiesta di trasmettere per entrambe le aree la validazione delle analisi relative ai parametri PCB, PCDD/PCDF e Amianto sul 10% dei campioni di top-soil;
2. di ribadire la richiesta di attivazione, entro i minimi tempi tecnici necessari, di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli e della falda. Si sottolinea che tali misure devono essere attuate anche per superamenti di concentrazioni inferiori a 10 volte il valore di CSC, in ossequio a quanto riportato al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06;
3. si segnala che non è pervenuto alcun elaborato contenente una nuova analisi di rischio che tenesse conto delle osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009; pertanto si ribadiscono tutte le prescrizioni già formulate:
 - a. in conformità a quanto riportato nel D.Lgs. 152/06, i valori di riferimento per il rischio cancerogeno devono essere posti pari a 10^{-6} per il rischio individuale e 10^{-5} per il rischio cumulato.
 - b. i criteri utilizzati per il calcolo delle CSR derivanti da più vie di esposizione devono essere conformi a quanto riportato nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminanti", rev.2
 - c. si ricorda che è necessaria la determinazione su base sito-specifica dei parametri di cui alla nota prot. 009462 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07 secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al documento ISPRA "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione

dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell'ISPRA (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf).

In particolare per quanto riguarda i parametri: rapporto volume dell'edificio/area di infiltrazione dei vapori, spessore delle fondazioni, distanza tra piano campagna e base delle fondazioni, vanno utilizzati dati sito-specifici degli edifici esistenti nello scenario attuale.

- d. i criteri utilizzati per il calcolo delle CSR derivanti da più vie di esposizione devono essere conformi a quanto riportato nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminanti", rev.2
- e. per il parametro pressione di vapore dei C9-C18 va utilizzato il valore presente nella Banca dati ISS-ISPEL. Nell'ultimo aggiornamento disponibile questo valore è 1.06E-01
- f. il parametro SFing, rientra nel percorso "ingestione di suolo" e pertanto influenza in maniera significativa il risultato finale, e il riferimento per questo dato, diverso per ogni contaminante, è il valore presente nella Banca dati ISS-ISPEL.
- g. si richiede quindi una nuova elaborazione dell'analisi di rischio sulla base delle osservazioni riportate che dovrà contenere i files in formato editabile del software utilizzato (RISC) con le caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche degli inquinanti modificate utilizzando i valori della banca dati ISS-ISPEL, nell'ultimo aggiornamento disponibile alla data di stesura del progetto e non altri database come RAIS che sono di discussa affidabilità. Al momento l'ultimo aggiornamento disponibile risale a Maggio 2009. Tale file è scaricabile presso il sito web dell'ISPRA al seguente link:
http://www.apat.gov.it/site/_files/Suolo_Territorio/Banca_dati_ISS_ISPEL_Maggio_2009.xls

per l'area "Piattaforma Logistica": (parere tecnico IS/SUO 282/2010)

1. di ribadire ad ARPA Puglia la richiesta di trasmettere per entrambe le aree la validazione delle analisi relative ai parametri PCB, PCDD/PCDF e Amianto sul 10% dei campioni di top-soil;
2. di ribadire la richiesta di attivazione, entro i minimi tempi tecnici necessari, di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli e della falda. Si sottolinea che tali misure devono essere attuate anche per superamenti di concentrazioni inferiori a 10 volte il valore di CSC, in ossequio a quanto riportato al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06;
3. di rimuovere il cumulo di rifiuti e di procedere allo smaltimento in idonea discarica, nei minimi tempi tecnici necessari all'attività, poiché risulterebbe difficile e/o irrealizzabile la selezione delle diverse frazioni anche alla luce di quanto riportato nella relazione della Taranto Logistica S.p.A. "A1.UGE.S.201 rev.02" del 20/05/2010;
4. si segnala che non è pervenuto alcun elaborato contenente una nuova analisi di rischio che tenesse conto delle osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009; pertanto si ribadiscono tutte le prescrizioni già formulate:
 - a. In conformità a quanto riportato nel D.Lgs. 152/06, i valori di riferimento per il rischio cancerogeno devono essere posti pari a 10^{-6} per il rischio individuale e 10^{-5} per il rischio cumulato;
 - b. i criteri utilizzati per il calcolo delle CSR derivanti da più vie di esposizione devono essere conformi a quanto riportato nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminanti", rev.2;
 - c. si ricorda che è necessaria la determinazione su base sito-specifica dei parametri di cui alla nota prot. 009462 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07 secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al documento ISPRA "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell'ISPRA

(http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf).

In particolare per quanto riguarda i parametri: rapporto volume dell'edificio/area di infiltrazione dei vapori, spessore delle fondazioni, distanza tra piano campagna e base delle fondazioni, vanno utilizzati dati sito-specifici degli edifici esistenti nello scenario attuale;

- d. i criteri utilizzati per il calcolo delle CSR derivanti da più vie di esposizione devono essere conformi a quanto riportato nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminanti", rev.2;
- e. si richiede quindi una nuova elaborazione dell'analisi di rischio sulla base delle osservazioni riportate che dovrà contenere i files in formato editabile del software utilizzato (RISC) con le caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche degli inquinanti modificate utilizzando i valori della banca dati ISS-ISPEL nell'ultimo aggiornamento disponibile alla data di stesura del progetto e non altri database come RAIS che sono di discussa affidabilità. Al momento l'ultimo aggiornamento disponibile risale a Maggio 2009. Tale file è scaricabile presso il sito web dell'ISPRA al seguente link:
http://www.apat.gov.it/site/_files/Suolo_Territorio/Banca_dati_ISS_ISPEL_Maggio_2009.xls

per il Progetto Definitivo di bonifica dell'area del IV sporgente:

1. di richiedere ad ISPRA la validazione della nuova volumetria di sedimento "rossi" contaminati che la Taranto Logistica S.p.A. ha comunicato;
2. avendo fatto riferimento ad una documentazione che non "sceglie" la destinazione finale del sedimento dragato, si rimane in attesa della scelta progettuale e si confermano tutte le prescrizioni già formulate nella CdS del 27/02/2009;
3. si prende atto dell'impegno della Taranto Logistica S.p.A. ad eseguire le attività di dragaggio, di monitoraggio e di verifica del fondo scavo così come richiesto nella Conferenza di Servizi del 27/02/2009.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale ed ha dichiarato la volontà di rispondere per iscritto alle richieste di integrazione.

Successivamente, in data 28/01/2011, la Società con nota prot. ES/GV/534/U/11 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.3136/TRI/DI del 01/02/2011 ha trasmesso i documenti: "Relazione di sintesi dei risultati di caratterizzazione ambientale ed analisi di rischio per l'area Strada dei Moli"; "Relazione di sintesi dei risultati di caratterizzazione ambientale ed analisi di rischio per l'area della Piattaforma Logistica" e "Area quarto sporgente - Progetto di Bonifica". La Direzione Generale TRI, in merito alla documentazione acquisita, prende atto dei contenuti di risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 13/12/2010 e congiuntamente ad ISPRA richiede quanto segue:

per l'area "Strada dei Moli": (parere tecnico ISPRA - IS/SUO 2011/030)

1. per quanto riguarda il modello concettuale del sito, descritto a pag. 14 dell'elaborato, non si condivide l'esclusione del percorso "Inalazione polveri outdoor" per la sorgente nel suolo superficiale;
2. si ritiene che la procedura iterativa, descritta a pag. 18 dell'elaborato, per ottenere le CSR secondo i criteri metodologici debba essere corretta prevedendo dopo la fase "2.4 aggiustamento delle CSR che eccedono il target" di tornare alla fase "2.3 Analisi diretta con le CSR aggiustate". Il processo di iterazione si ferma solo quando il cumulo dei percorsi non dà un rischio cancerogeno pari 10^{-6} o un hazard index (per sostanze tossiche) pari a 1;

3. non si condivide la suddivisione "a metà" della concentrazione fra le frazioni MADEP alifatici ed aromatici come sostenuto a pag. 24 dal proponente: "Al fine di utilizzare, nell'esecuzione dell'analisi di rischio, le proprietà chimico - fisiche e tossicologiche definite dall'ISS, ci si è ricondotti alla suddivisione proposta ripartendo equamente tra componente alifatica e aromatica le concentrazioni misurate per gli idrocarburi pesanti". Pertanto, la concentrazione degli "idrocarburi pesanti C>12" è stata equamente ripartita tra la classe "TPH alifatici C9-C18" e la classe "TPH aromatici C11-C22". Si ritiene opportuno, in assenza di una speciazione degli idrocarburi, associare tutta la contaminazione ad entrambe le frazioni per poi selezionare la CSR più cautelativa tra le due;
4. non si condivide l'utilizzo di una centralina che è posta oltre 35 km dal sito in oggetto (Marina di Ginosa) e che è posizionata esattamente all'altro lato del Golfo di Taranto, infatti questo può influenzare i parametri di velocità e direzione del vento. Inoltre, si esprimono riserve sul dato rappresentato che mostra un valore di vento costante di 8,5 nodi in TUTTI i mesi dell'anno (fig.2, pubblicata a pag. 30 dell'elaborato). Si ricorda che ai fini dell'analisi di rischio vanno considerati i venti regnanti (i più frequenti) e non i venti prevalenti (i più forti);
5. si precisa che il fattore di assorbimento dermico dell'arsenico è 0,03, quello di tutti gli IPA è 0,13 e non il valore esposto nella tabella 6.11 a pag. 33 dell'elaborato. Per ulteriore raffronto si può consultare la banca dati ISS-ISPEL nell'ultimo aggiornamento disponibile alla data di stesura del progetto. Al momento l'ultimo aggiornamento disponibile risale a Maggio 2009. Tale file è scaricabile presso il sito web dell'ISPRA al seguente link: http://www.apat.gov.it/site/_files/Suolo_Territorio/Banca_dati_ISS-ISPEL_Maggio_2009.xls
6. alla luce dei risultati ottenuti in termini di CSR dei metalli presenti nei terreni, alcune delle quali presentano valori di scarso significato fisico (1 Kg contaminante/Kg suolo!), si richiede di verificare tali risultati applicando un altro software che, a differenza di Risc 4.0, utilizzi i modelli analitici stazionari previsti dal Manuale ISPRA, anziché il modello di Green-Ampt in transitorio. Qualora l'applicazione delle equazioni analitiche stazionarie evidenzii CSR inferiori a quelle ottenute con il software Risc 4.0, queste ultime andranno selezionate quali obiettivi di bonifica;
7. si ricorda che è necessario allegare all'Analisi di Rischio tutti i documenti di caratterizzazione chimica, perforazioni geologiche, laboratorio di geotecnica utilizzate ai fini del controllo da parte dell'autorità competente;
8. si richiede quindi una nuova elaborazione dell'analisi di rischio sulla base delle osservazioni riportate che dovrà contenere i files in formato editabile dei software utilizzati con le caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche degli inquinanti modificate utilizzando i valori della banca dati ISS-ISPEL nell'ultimo aggiornamento disponibile alla data di stesura del progetto;
9. alla luce del fatto che i superamenti dei parametri in falda combaciano con i superamenti nella matrice terreno saturo come si evince dalle tabelle 3.2 e 3.3 a pagine 9, 10 e 11 dell'elaborato e dalla tabella 6.1 a pag. 22 dell'elaborato, si ritiene che il terreno saturo sia la sorgente da cui si origina la contaminazione, con uno scenario in cui la falda che dilava la contaminazione e la trasporta idrogeologicamente a valle. In particolare ci si riferisce a:
 - o Arsenico nel campione di suolo PZ3 e ritrovato anche nel piezometro PZ3;
 - o Benzo(a)pirene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)fluorantene e Indeno(1,2,3-cd)pirene nel campione S42bis e ritrovati nel piezometro PZ6;
 - o Benzo (a) antracene, Benzo (a) pirene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (g,h,i) terilene, Benzo (k) fluorantene, IPA totali, Indenopirene presenti nei S46 e S47 e ritrovato nei due piezometri più vicini PZ5bis e PZ6.

Si ritiene che un eventuale necessità di intervento sulla falda a valle della rielaborazione dell'analisi di rischio non può prescindere dalla rimozione di queste sorgenti.

10. con riferimento a quanto sostenuto nel capitolo 9 a pag. 53 dell'elaborato, pur concordando con l'eventuale costruzione dell'opera proposta implica un miglioramento del modello concettuale

con un aumento della superficie impermeabile, si ricorda che le CSR che saranno calcolate con la nuova rielaborazione dell'Analisi di rischio rappresentano secondo la normativa vigente, gli obiettivi di bonifica sito specifici e devono essere approntati opportuni interventi per mitigare il rischio al di sotto della tollerabilità indicata dall'articolo 43 del vigente D.Lgs. 04/08;

per l'area "Piattaforma Logistica": (parere tecnico ISPRA - IS/SUO 2011/029)

1. si richiede con immediatezza di rimuovere il cumulo di rifiuti e di procedere allo smaltimento in idonea discarica, nei minimi tempi tecnici necessari all'attività rispettando quanto riportato al p.to 25 lett. d) del presente elaborato "Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010";
2. per quanto riguarda il modello concettuale del sito, descritto a pag. 11 dell'elaborato, non si condivide l'esclusione del percorso "Inalazione polveri outdoor" per il suolo superficiale;
3. il proponente motiva l'esclusione del parametro PCB dall'analisi di rischio sostenendo a pag. 19, "...in corrispondenza del sondaggio SP7 è stata riscontrata una concentrazione di PCB pari a 21,76 mg/kg. Si tratta dell'unico superamento individuato nell'area della Piattaforma Logistica: in tutti i campioni prelevati sia nella campagna di caratterizzazione del 2006, sia in quella integrativa del 2010, infatti, la concentrazione di PCB è risultata sempre inferiore alla CSC riferita a suoli con destinazione d'uso commerciale e industriale. Si tratta pertanto di un hot spot che, come tale, sarà oggetto di un intervento di messa in sicurezza di emergenza". Si ritiene che la messa in sicurezza di emergenza prevista dal proponente debba prevedere l'asportazione di un quantitativo di terreno per tutta la superficie relativa al poligono di Thiessen SP7;
4. si ritiene che la procedura iterativa descritta a pag. 16 dell'elaborato per ottenere le CSR secondo i criteri metodologici debba essere corretta prevedendo dopo la fase "2.4 aggiustamento delle CSR che eccedono il target" di tornare alla fase "2.3 Analisi diretta con le CSR aggiustate". Il processo di iterazione si ferma solo quando il cumulo dei percorsi non dà un rischio cancerogeno pari 10^{-6} o un hazard index (per sostanze tossiche) pari a 1;
5. non si condivide la suddivisione "a metà" della concentrazione fra le frazioni MADEP alifatici ed aromatici come sostenuto a pag. 22 dal proponente: "Al fine di utilizzare, nell'esecuzione dell'analisi di rischio, le proprietà chimico - fisiche e tossicologiche definite dall'ISS, ci si è ricondotti alla suddivisione proposta ripartendo equamente tra componente alifatica e aromatica le concentrazioni misurate per gli idrocarburi pesanti". Pertanto, la concentrazione degli "idrocarburi pesanti C>12" è stata, quindi, equamente ripartita tra la classe "TPH alifatici C9-C18" e la classe "TPH aromatici C11-C22". Si ritiene opportuno, in assenza di una speciazione degli idrocarburi, associare tutta la contaminazione ad entrambe le frazioni per poi selezionare la CSR più cautelativa tra le due;
6. non si condivide l'utilizzo di una centralina che è posta oltre 35 km dal sito in oggetto (Marina di Ginosa) e che è posizionata dall'altro lato del Golfo di Taranto e questo può influenzare i parametri di velocità e direzione del vento. Inoltre si esprimono riserve sul dato rappresentato che mostra un valore di vento costante di 8,5 nodi in TUTTI i mesi dell'anno (fig. 3, pubblicata a pag. 30 dell'elaborato). Si ricorda che ai fini dell'analisi di rischio vanno considerati i venti regnanti (i più frequenti) e non i venti prevalenti (i più forti);
7. si precisa che il fattore assorbimento dermico dell'arsenico è 0,03 e non il valore esposto nella tabella 6.11 a pag. 31 dell'elaborato;
8. si ricorda che è necessario allegare all'Analisi di Rischio, tutti i documenti di caratterizzazione chimica, perforazioni geologiche, laboratorio di geotecnica utilizzati ai fini del controllo da parte dell'autorità competente
9. alla luce dei risultati ottenuti in termini di CSR dei metalli presenti nei terreni, alcune delle quali presentano valori di scarso significato fisico (2 Kg contaminante/Kg suolo!), si richiede di verificare tali risultati applicando un altro software che, a differenza di Risc 4.0, utilizzi i modelli analitici stazionari previsti dal Manuale ISPRA, anziché il modello di Green-Amp in transitorio. Qualora l'applicazione delle equazioni analitiche stazionarie evidenzii CSR inferiori a quelle ottenute con il software Risc 4.0, queste ultime andranno selezionate quali obiettivi di bonifica;

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

Per quanto riguarda i sedimenti "rossi":

- saranno dragati mediante un escavatore a braccio lungo collocato su un pontone ed equipaggiato con benna ecologica tipo Ecobucket e/o Ecograb all'interno di un'area conterminata da panne;
- sul pontone verrà collocata una vasca delle dimensioni di 5 x 4 m ed altezza 3m, contenente acqua che verrà utilizzata per lavare la benna tra lo sversamento del materiale nella betta e la successiva immersione. Al termine di ogni ciclo giornaliero di lavorazione, tale vasca verrà caricata su una betta vuota e trasportata verso un idoneo impianto di trattamento;
- il materiale dragato sarà caricato su chiatte o motobette di servizio che effettueranno il trasporto verso i siti di destinazione previsti in funzione della qualità riscontrata dei sedimenti;
- al fine di ridurre gli impatti sull'ambiente circostante, dovuti alle operazioni di dragaggio, l'area di intervento sarà confinata mediante panne mobili galleggianti, realizzate in poliestere spalmato con PVC o poliuretano rinforzato in poliestere ad alta resistenza meccanica e chimica ed ancorate sul fondo, in modo da impedire la diffusione delle particelle di materiale eventualmente passato in sospensione;
- le barriere saranno posizionate su ciascuna area di scavo dove di volta in volta opera il mezzo dragante, spostate e riposizionate sulla successiva area di intervento, verificandone la stabilità prima dell'inizio delle operazioni di dragaggio e ponendo particolare cura affinché non si crei risospensione di sedimenti durante le fasi di posizionamento degli elementi di ancoraggio;
- la rimozione delle panne verrà effettuata non immediatamente al termine delle operazioni di scavo, ma dopo un intervallo di tempo adeguato, al fine di favorire la sedimentazione naturale del materiale eventualmente messo in sospensione;
- l'apertura della barriera verrà effettuata sempre nel punto più distante rispetto a quello di escavo ed il tempo di apertura sarà estremamente breve e limitato alle operazioni di uscita ed entrata (effettuate contemporaneamente) delle bette adibite al trasporto del materiale dragato;
- in alternativa, è previsto l'uso sistemi tipo "bubble curtain" come apertura nella barriera di contenimento, in grado di permettere il passaggio dei natanti assicurando al tempo stesso un adeguato livello di isolamento dell'area oggetto di escavo;
- i materiali dragati "rossi" verranno inviati all'area di trattamento a terra, che potrebbe essere ubicata in area contigua al tratto di mare interessato dai lavori di dragaggio oppure individuata nell'area prossima al primo canale di scarico ILVA, sfruttando le vasche impermeabilizzate già esistenti;
- qualora l'area di trattamento a terra sia ubicata in area contigua al tratto di mare interessato dai lavori di dragaggio, sarà necessario realizzare una nuova banchina di approdo presso l'area di cantiere, ed i sedimenti scaricati dalle bettoline saranno alloggiati all'interno di due vasche in cemento armato o in vasca provvisoria in argilla accoppiata ad una geomembrana in HDPE;
- i materiali dragati "rossi" saranno sottoposti a trattamento di tipo fisico, costituito prima da una separazione delle frazioni granulometriche più grossolane e di eventuali trovanti, sino a particelle con diametro >3 mm, che passano successivamente in idrociclone per la separazione della sabbia dalla frazione pelitica e successivamente a un post-trattamento meccanico dei fanghi in uscita mediante filtropressa;
- le frazioni ghiaiosa e sabbiosa saranno cautelativamente conferite in cassa di colmata, mentre la frazione pelitica disidratata, sarà avviata a smaltimento in discarica autorizzata;
- a servizio dell'area di trattamento a terra è previsto un impianto di trattamento delle acque di scarico e di trattamento;

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

- al termine delle attività di dragaggio, in corrispondenza delle aree di intervento interessate dalla presenza di sedimenti "rossi", saranno effettuati verifiche di fondo scavo finalizzate alla conferma dell'avvenuta rimozione di tutti i sedimenti contaminati;
- su tali campioni saranno determinati i seguenti parametri: metalli ed elementi in tracce (Al, Ar, Cd, Cr tot., Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn e V), TOC, Azoto e Fosforo totale, IPA [naftalene, acenftene, acenaftilene, fluorene, fenantrene, antracene, fluorantene, pirene, benzo(a)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(a)pirene, dibenzo(a,h)antracene, benzo(g,h,i)perilene, indeno (1,2,3-c,d)pirene];
- nell'eventualità gli esiti della verifica del fondo scavo non siano positivi, è previsto un ulteriore approfondimento di circa 30 cm e nuova verifica del fondo scavo.

Per quanto riguarda i sedimenti "gialli":

- verranno rimossi mediante draga di tipo idraulico; le operazioni di dragaggio interesseranno tutto lo spessore di sedimento a granulometria sabbioso-limosa, sino ad incontrare il tetto delle argille sottostanti;
- i materiali dragati "gialli" saranno conferiti in sito conterminato lateralmente e sul fondo (vasca di colmata).

Durante tutte le attività di dragaggio, sia nell'area d'intervento sia lungo il percorso delle bettoline, è prevista l'applicazione di un piano di monitoraggio della colonna d'acqua, suddiviso nelle fasi ante operam, in corso d'opera e post operam, che prevede l'utilizzo di sonde multiparametriche in modalità "in continuo" ed il prelievo di campioni di colonna d'acqua in superficie, a profondità intermedia ed in prossimità del fondo. Su tali campioni è previsto il monitoraggio di parametri chimico-fisici, dei solidi in sospensione e della torbidità, nonché l'effettuazione di saggi ecotossicologici.

Il piano di monitoraggio prevede, inoltre, la verifica delle capacità di bioaccumulo sugli organismi marini, con stazioni posizionate all'esterno delle panne di contenimento sia in fase ante operam che post operam. In particolare nella fase operativa è previsto il monitoraggio dei materiali accumulati sversati nelle vasche di stoccaggio nonché dei materiali e delle acque in uscita dall'impianto di trattamento.

In merito al progetto in questione ISPRA osserva quanto segue:

1. il progetto in questione recepisce, in linea generale, le osservazioni formulate nel parere istruttorio "Osservazioni relative al documento Progetto per la realizzazione della Piastra Portuale di Taranto - Legge obiettivo delibera CIPE 74/03" trasmesso da ISPRA con nota prot. n. 11439/08 del 10 dicembre 2008;
2. per quanto concerne la proposta di utilizzare la barriera tipo "bubble curtain" nelle fasi di apertura delle barriere di contenimento, le informazioni raccolte dalla letteratura internazionale individuano il sistema descritto come barriera antirumore, per il contenimento di idrocarburi petroliferi galleggianti in superficie e per il contenimento della torbidità generata durante le operazioni di dragaggio. Nei casi esaminati l'utilizzo è limitato nel tempo e ad aree circoscritte, con condizioni di calma. Inoltre, si fa presente che non risultano documentati gli effetti cui possono essere soggetti i contaminanti adsorbiti sui sedimenti in sospensione nella colonna d'acqua a causa dei fenomeni di turbolenza e/o agli effetti di strappaggio ad opera dell'aria compressa utilizzata, con particolare attenzione a quelle sostanze con bassa tensione di vapore. Pertanto, l'utilizzo di tale tecnica può essere prevista solo per fasi temporanee di apertura della barriera di contenimento a panne;
3. è necessario, in relazione alle opzioni di gestione dei sedimenti di dragaggio, per una eventuale immissione controllata in mare, che si proceda alla caratterizzazione del sito di destinazione ed alla verifica di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti dragati con tale area, al fine di acquisire le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006;

4. per quanto concerne l'ipotesi di riutilizzo della sabbia dragata ai fini del ripascimento, si fa presente che l'idoneità dello stato qualitativo dei sedimenti dragati dovrà essere valutata ai sensi della normativa vigente, in considerazione di quanto riportato dalle linee guida nazionali (ad es. *"Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini"* APAT-ICRAM 2006) in merito anche alla caratterizzazione del sito da sottoporre a ripascimento e subordinata alla procedura di verifica ed approvazione dell'Ente competente. Mentre, per quanto riguarda le eventuali opzioni di riutilizzo a terra dei sedimenti di dragaggio, queste dovranno essere formulate nel rispetto della normativa vigente;
5. per quanto riguarda le aree di stoccaggio temporaneo dei sedimenti a terra previste, si ricorda che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della legge 84/94, al comma 11-quinquies, esse devono assicurare *"il non trasferimento degli inquinanti agli ambienti circostanti"*;
6. per quanto riguarda il monitoraggio delle attività di movimentazione dei sedimenti, si condividono i principi generali di impostazione del piano, ma si precisa che esso dovrà essere elaborato sulla base di un'attenta analisi delle caratteristiche del progetto e dell'area d'intervento, in termini di frequenza di campionamento, matrici ambientali e parametri da monitorare ed ubicazione delle stazioni di monitoraggio. Si chiede, a tale proposito, di concordare i contenuti del suddetto piano di monitoraggio con gli Enti di controllo;
7. in relazione alla verifica di fondo scavo delle aree dragate, si fa presente che questa dovrà essere prevista per l'intera attività di bonifica e non solo limitata alla rimozione dei sedimenti cosiddetti *"rossi"* presenti sui fondali. Tale verifica andrà eseguita su tutta l'area dragata, non procedendo alla verifica analitica solo nel caso in cui il sedimento campionato possa essere ascrivibile alle argille sovraconsolidate presenti nell'area e identificate come substrato naturale.

Infine, si chiede a tutti i soggetti interessati di far pervenire proprie eventuali valutazioni nei minimi tempi tecnici necessari.



11. ENEL S.p.A.

- a. *Via Nicefaro Foca - Risultati delle Indagini Integrative alla Caratterizzazione trasmessi dalla ENEL S.p.A. con nota prot. 157329 del 17/03/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6462/QdV/DI del 25/03/2009.*

Si ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009, prendendo atto dei risultati analitici trasmessi ad integrazione di quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008, che hanno confermato lo stato di contaminazione rilevato, ha deliberato in primis di richiedere all'Azienda di procedere all'attivazione di idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza, anche attraverso quanto già deliberato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008, tenendo conto che:

1. la stima del volume di terreno da rimuovere deve essere rivista in considerazione sia della contaminazione sopra evidenziata (Hg in corrispondenza del sondaggio SP-1 nel campione più profondo) sia dell'eventuale contaminazione che potrà essere rilevata attraverso gli approfondimenti della caratterizzazione richiesti;
2. per quel che concerne il terreno di riempimento degli scavi si sottolinea che dovrà essere utilizzato preferenzialmente materiale vergine di cava certificato oppure riutilizzati i terreni in situ non contaminati che rispettino i seguenti criteri:
 - a. le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - b. le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂, di durata 24 ore, realizzato sulla frazione >2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee allegata alla vigente normativa in materia di bonifiche;
3. si sottolinea, inoltre, che dovrà essere eseguito il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, al fine di evidenziare l'eventuale incremento di contaminazione a lungo termine nell'area oggetto di riutilizzo del materiale.

Inoltre, la Conferenza di Servizi decisoria ha richiesto all'Azienda che il valore corretto del limite di rilevabilità della metodica utilizzata per la determinazione del parametro Cr VI sia certificato dal laboratorio di analisi.

Inoltre, in merito al Progetto di bonifica delle acque di falda, la Conferenza di Servizi decisoria, ritenendo che il Progetto presentato dalla società non possa configurarsi come un Progetto di bonifica della falda e sottolineando che il medesimo intervento è stato proposto dalla stessa Azienda come misura di messa in sicurezza d'emergenza su cui la Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008 ha, peraltro, formulato specifiche prescrizioni, ha richiesto all'Azienda di procedere all'integrazione, secondo quanto prescritto dalla medesima Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008, dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza.

Infine, la Conferenza di Servizi decisoria, prendendo atto della nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22101/QdV/DI del 25/09/2008, con cui ENEL ha dato comunicazione della presenza, in un piezometro di nuova realizzazione (PZ1), di oli esausti in fase separata sulla falda superficiale nonché della successiva documentazione acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n. 25885/QdV/DI del 13/11/2008, di "Aggiornamento sulla Messa in Sicurezza da parte di ENEL" in corrispondenza del piezometro di nuova realizzazione PZ1, ha richiesto all'Azienda di trasmettere una relazione che illustri le attività di messa in sicurezza adottate e/o in corso di adozione specificando:

- gli spessori di prodotto rinvenuto;
- i volumi di prodotto recuperato;
- la composizione chimica degli oli recuperati.

nonché, vista la conferma della contaminazione dei terreni da oli minerali sia nella porzione satura che

nella porzione insatura e il rischio relativo ad una tale contaminazione, l'immediata attivazione di misure di prevenzione e protezione per la salvaguardia della salute dei lavoratori operanti nell'area interessata.

In risposta l'Azienda ha trasmesso i soli risultati della caratterizzazione integrativa di cui al doc. all'OdG.

In estrema sintesi risultano situazioni di contaminazione nei suoli per oli minerali mentre nelle acque di falda si rileva contaminazione da piombo, arsenico, cromo, mercurio, HC totali, IPA e nel piezometro PZ1 presenza di olio minerale in fase separata che risulta oggetto di interventi di rimozione.

È stata rilevata la presenza di corpi metallici interrati.

La società ha programmato la realizzazione di ulteriori 6 piezometri posticipando gli interventi di messa in sicurezza e bonifica all'esito delle informazioni desumibili da tale nuova attività.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, sottolineando i ritardi accumulati e l'inadempienza dell'Azienda, prende atto dei risultati delle indagini integrative subordinatamente al recepimento delle seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. non si concorda assolutamente con la decisione dell'azienda di posticipare le attività di messa in sicurezza della falda che risulta pesantemente contaminata. Gli interventi devono essere attivati immediatamente al fine di limitare fino ad impedire la fuoriuscita della contaminazione dal sito. A tal fine la prolungata inerzia non può che peggiorare la situazione di danno ambientale che verrà posta in capo al soggetto inadempiente;
2. si ribadiscono tutte le prescrizioni non ottemperate di cui alla CdS decisoria del 15/01/2008 e 27/02/2009;
3. si richiedono aggiornamenti sullo stato delle attività di rimozione dell'olio in galleggiamento;
4. si richiedono aggiornamenti sulla presenza di corpi metallici sepolti;
5. ARPA Puglia dovrà procedere alla validazione delle attività integrative di caratterizzazione e formulare proprie valutazioni sulle necessarie attività di MiSE sulla falda e dei suoli;
6. si richiede alla Provincia di Taranto di procedere ai necessari accertamenti sul sito con particolare riferimento allo smaltimento dei surnatanti.

Si rende necessario che gli Organi di controllo (Polizia Provinciale, ARPA e ASL), ognuno per la parte di competenza, provvedano ad idonei sopralluoghi nei pressi dell'area in oggetto al fine di individuare piccole attività artigianali e distributori di benzina che possono provocare aggravamento della contaminazione locale.

Alla luce delle informazioni che perverranno in esito ai richiesti controlli, saranno valutate azione mirate ai soggetti inadempienti.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale ed ha concordato con le richieste di integrazione.

In data 20/12/2010 con nota prot. Enel-DIS-1505784 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.022/TRI/DI del 03/01/2011 l'Enel Distribuzione S.p.A. ha trasmesso i "Risultati delle indagini integrative alla caratterizzazione".

La documentazione trasmessa conferma lo stato di contaminazione dei suoli e della falda superficiale così come sopra descritto e pertanto la Direzione Generale TRI ribadisce tutte le prescrizioni su riportate e prende atto dell'impegno della ENEL Distribuzione S.p.A., entro Marzo 2011, ad attuare un Progetto Esecutivo per la rimozione dei corpi metallici presenti nel sottosuolo e per la bonifica dell'olio surnatante.



12. RIMA IMPIANTI S.R.L.

a. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Rima Impianti S.r.l. con nota del 09/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7752/QdV/DI del 10/04/2009.

Il Piano di Caratterizzazione dell'area in esame è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009.

Il documento in esame riporta i risultati delle attività di caratterizzazione ambientale svolta ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il sito è ubicato nell'area industriale di Taranto sulla ex via per Statte n.4852 nell'area compresa tra la SS n. 49 Taranto – Statte e la ferrovia sud-est Taranto – Martina Franca in via Piccole Industrie.

L'estensione del lotto è complessivamente di circa 6.500 m², comprese le aree coperte.

L'area è localizzata in prossimità dello stabilimento industriale della Raffineria ENI e dello stabilimento siderurgico ILVA.

Lavorazioni attualmente svolte nel sito

Costruzione di apparecchiature meccaniche, elettriche e radioelettriche.

Piano di indagine eseguito

Le attività di campionamento sono state eseguite in accordo con ARPA Puglia; le determinazioni analitiche di diossine e furani sono però state eseguite esclusivamente dall'Azienda.

<i>n° sondaggi</i>	4 spinti fino a 10 m dal p.c.
<i>n° piezometri</i>	4
<i>n° campioni di suolo</i>	16 + 1 campione di top soil per la ricerca di PCB, Amianto e diossine
<i>n° campioni di acqua</i>	4

Durante la perforazione di ciascun sondaggio è stata riscontrata la presenza di falda a profondità pari a circa 3,5 m dal p.c.

Analiti

Le determinazioni analitiche effettuate sui campioni prelevati (passante al vaglio 2 mm) sono state le seguenti:

- *Suolo*
As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Pb, Cu, Se, Mn, Ni, Zn, Cianuri, Fluoruri, Solfati, BTEXS, IPA, Alifatici clorurati cancerogeni, Alifatici clorurati non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, Idrocarburi Leggeri C<12 e Pesanti C>12, PCB, Amianto, PCDD/PCDF sul 10 % dei campioni di top-soil.
- *Acque sotterranee*
Al, Sb, As, Be, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Mn, Tl, Zn, Cianuri, Fluoruri, Nitriti e Solfati, BTEXS IPA singoli e sommatoria, Alifatici clorurati cancerogeni singoli e sommatoria, Alifatici clorurati non cancerogeni, Fenoli e Clorofenoli, Idrocarburi totali come n-esano
In situ, sono state eseguite le misure dei seguenti parametri: pH, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto, potenziale redox, temperatura.

Risultati

- *Suolo*
Tutte le concentrazioni dei parametri analizzati rientrano nei limiti fissati dalla vigente normativa per i terreni a destinazione commerciale ed industriale, compresi i parametri PCB, PCDD/PCDF e Amianto ricercati nel campione di top-soil.
- *Acque sotterranee*
Tutte le concentrazioni dei parametri analizzati rientrano nei limiti fissati dalla vigente normativa per le acque sotterranee.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, prendendo atto dei risultati del Piano di Caratterizzazione subordinatamente al recepimento della seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. i limiti di rilevabilità delle metodiche adottate, valutabili dai certificati analitici riportati, per la ricerca di alcuni parametri nei campioni di acque di falda non sono adeguati, in quanto non pari ad 1/10 del limite imposto dalla vigente normativa in materia di bonifiche; è necessario quindi che le medesime analisi siano ripetute con metodi analitici più adeguati;
2. la Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche richiede che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda, che dovrà comprendere anche le controanalisi di verifica per le analisi condotte sulle acque di falda nonché sul top-soil per la ricerca dei parametri Amianto, PCB e PCDD/PCDF;
3. Una volta ottemperate le sopracitate prescrizioni e confermati i risultati forniti dall'Azienda sarà possibile formalizzare la restituzione dell'area agli usi legittimi.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale ed ha concordato con le richieste di integrazione.

13. GIOVE S.R.L.

a. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Giove S.r.l. con nota del 08/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8133/QdV/DI del 16/04/2009.

Il Piano di caratterizzazione dell'area in esame è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009.

Il documento in esame riporta i risultati delle attività di caratterizzazione ambientale svolta ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il sito è ubicato nell'area industriale di Taranto sulla ex via per Statte n.4852 nell'area compresa tra la SS n. 49 Taranto – Statte e la ferrovia sud-est Taranto – Martina Franca in via Piccole Industrie.

L'estensione del lotto è complessivamente di circa 25.818 m², comprese le aree coperte (ca. 4.000 m²).

L'area è localizzata in prossimità dello stabilimento industriale della Raffineria ENI e dello stabilimento siderurgico ILVA.

Lavorazioni attualmente svolte nel sito

Progettazione, costruzione e assemblaggio di strutture metalliche, comprese le tubazioni, mediante lavorazioni meccaniche a freddo.

Piano di indagine eseguito

Le attività di campionamento sono state eseguite in accordo con ARPA Puglia; le determinazioni analitiche di diossine e furani sono però state eseguite esclusivamente dall'Azienda.

L'area in oggetto è ubicata in una zona caratterizzata dalla presenza di 2 falde freatiche.

n° sondaggi	10 di cui 6 spinti fino a 5 m dal p.c.
n° piezometri	4 spinti fino a 10 m dal p.c.
n° campioni di suolo	30+1 campione di top-soil per la ricerca di PCB, Amianto e diossine
n° campioni di acqua	4

È stata riscontrata la presenza di falda a profondità pari a circa 6 m dal p.c.

Analisi

Le determinazioni analitiche effettuate sui campioni prelevati (passante al vaglio 2. mm) sono le seguenti:

▪ *Suolo*

As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Pb, Cu, Se, Mn, Ni, Zn, Cianuri, Fluoruri, Solfati, BTEXS, IPA, Alifatici clorurati cancerogeni, Alifatici clorurati non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, Idrocarburi Leggeri C<12 e Pesanti C>12, PCB, Amianto, PCDD/PCDF sul 10.% dei campioni di top-soil.

▪ *Acque sotterranee*

Al, Sb, As, Be, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Mn, Tl, Zn, Cianuri, Fluoruri, Nitriti e Solfati, BTEXS IPA singoli e sommatoria, Alifatici clorurati cancerogeni singoli e sommatoria, Alifatici clorurati non cancerogeni, Fenoli e Clorofenoli, Idrocarburi totali come n-esano

In situ, sono state eseguite le misure dei seguenti parametri: pH, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto, potenziale redox, temperatura.

Risultati

▪ *Suolo*

Tutte le concentrazioni dei parametri analizzati rientrano nei limiti fissati dalla vigente normativa per i terreni a destinazione commerciale ed industriale, compresi i parametri PCB, PCDD/PCDF e Amianto ricercati nel campione di top-soil.

▪ *Acque sotterranee*

Tutte le concentrazioni dei parametri analizzati rientrano nei limiti fissati dalla vigente normativa per le acque sotterranee.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, prendendo atto dei risultati del Piano di Caratterizzazione subordinatamente al recepimento della seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. i limiti di rilevabilità delle metodiche adottate, valutabili dai certificati analitici riportati, per la ricerca di alcuni parametri nei campioni di acque di falda non sono adeguati, in quanto non pari ad 1/10 del limite imposto dalla vigente normativa in materia di bonifiche; è necessario quindi che le medesime analisi siano ripetute con metodi analitici più adeguati;
2. la Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche richiede che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda, che dovrà comprendere anche le controanalisi di verifica per le analisi condotte sulle acque di falda nonché sul top-soil per la ricerca dei parametri Amianto, PCB e PCDD/PCDF;
3. Una volta ottemperate le sopracitate prescrizioni e confermati i risultati forniti dall'Azienda sarà possibile formalizzare la restituzione dell'area agli usi legittimi.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale ed ha concordato con le richieste di integrazione.

14. SELTEC S.R.L.

a. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Seltec S.r.l. con nota del 09/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8132/QdV/DI del 16/04/2009.

Il Piano di Caratterizzazione dell'area in esame è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009.

Il documento in esame riporta i risultati delle attività di caratterizzazione ambientale svolta ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il sito è ubicato nell'area industriale di Taranto sulla ex via per Statte n.4852 nell'area compresa tra la SS n. 49 Taranto – Statte e la ferrovia sud-est Taranto – Martina Franca in via Piccole Industrie.

L'estensione del lotto è complessivamente di circa 2500 m², comprese le aree coperte.

L'area è localizzata in prossimità dello stabilimento industriale della Raffineria ENI e dello stabilimento siderurgico ILVA.

Lavorazioni attualmente svolte nel sito

La Seltec S.r.l. si occupa di costruzione, installazione, ripristino e manutenzione di impianti elettriche ed elettronici.

Piano di indagine eseguito

Le attività di campionamento sono state eseguite in accordo con ARPA Puglia; le determinazioni analitiche di diossine e furani sono però state eseguite esclusivamente dall'Azienda.

n° sondaggi	4 di cui 2 spinti fino a 6 m dal p.c.
n° piezometri	2 spinti sino a 10 m dal p.c.
n° campioni di suolo	16 + 1 campione di top-soil per la ricerca di PCB, Amianto e diossine
n° campioni di acqua	2

Durante la perforazione è stata riscontrata la presenza di falda a profondità pari a 3 m dal p.c.

Analiti

Le determinazioni analitiche effettuate sui campioni prelevati (passante al vaglio 2 mm) sono le seguenti:

▪ *Suolo*

As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Pb, Cu, Se, Mn, Ni, Zn, Cianuri (totali), Fluoruri, Solfati, BTEXS, IPA, Alifatici clorurati cancerogeni, Alifatici clorurati non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, Idrocarburi Leggeri C<12 e Pesanti C>12, PCB, Amianto, PCDD/PCDF su n. 1 campione di top-soil.

▪ *Acque sotterranee*

Al, Sb, As, Be, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Fe, Ni, Pb, Cu, Se, Mn, Tl, Zn; Cianuri, Fluoruri, Nitriti e Solfati, BTEXS, IPA singoli e sommatoria, Alifatici clorurati cancerogeni singoli e sommatoria, Alifatici clorurati non cancerogeni, Fenoli e Clorofenoli, Idrocarburi totali espressi come n-esano

In situ, sono state eseguite le misure dei seguenti parametri: pH, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto, potenziale redox, temperatura.

Risultati

▪ *Suolo*

Tutte le concentrazioni dei parametri analizzati rientrano nei limiti fissati dalla vigente normativa per i terreni a destinazione commerciale ed industriale, compresi i parametri PCB, PCDD/PCDF e Amianto ricercati esclusivamente nel campione di top-soil.

▪ *Acque sotterranee*

Tutte le concentrazioni dei parametri analizzati rientrano nei limiti fissati dalla vigente normativa per le acque sotterranee.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, prendendo atto dei risultati del Piano di Caratterizzazione subordinatamente al recepimento della seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. i limiti di rilevabilità delle metodiche adottate, valutabili dai certificati analitici riportati, per la ricerca di alcuni parametri nei campioni di acque di falda non sono adeguati, in quanto non pari ad 1/10 del limite imposto dalla vigente normativa in materia di bonifiche; è necessario quindi che le medesime analisi siano ripetute con metodi analitici più adeguati;
2. la Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche richiede che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda, che dovrà comprendere anche le controanalisi di verifica per le analisi condotte sulle acque di falda nonché sul top-soil per la ricerca dei parametri Amianto, PCB e PCDD/PCDF;
3. Una volta ottemperate le sopracitate prescrizioni e confermati i risultati forniti dall'Azienda sarà possibile formalizzare la restituzione dell'area agli usi legittimi.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale ed ha concordato con le richieste di integrazione.



15. COMES S.P.A.

a. Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Comes S.p.A. con nota del 10/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8283/QdV/DI del 20/04/2009.

Il Piano di Caratterizzazione dell'area in esame è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009.

Il documento in esame riporta i risultati delle attività di caratterizzazione ambientale svolta ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il sito è ubicato nell'area industriale di Taranto sulla ex via per Statte n.4852 nell'area compresa tra la SS n. 49 Taranto – Statte e la ferrovia sud-est Taranto – Martina Franca in via Piccole Industrie.

L'estensione del lotto è complessivamente di circa 5.400 m² al cui interno è presente un edificio adibito ad uso uffici con una parte utilizzata per piccoli lavori di carpenteria, avente una superficie coperta pari a circa 680 m².

L'area è localizzata in prossimità dello stabilimento industriale della Raffineria ENI e dello stabilimento siderurgico ILVA.

Lavorazioni attualmente svolte nel sito

Realizzazione e assemblaggio di componenti elettrici e strumentali, quadri di controllo, quadri di distribuzione energia e quadri sinottici, preparazione di supporti in carpenteria per montaggi elettrici.

Piano di indagine eseguito

Le attività di campionamento sono state eseguite in accordo con ARPA Puglia; le determinazioni analitiche di diossine e furani sono però state eseguite esclusivamente dall'Azienda.

n° sondaggi	4 di cui 1 spinto fino a 5 m dal p.c.
n° piezometri	3 spinti sino a 10 m dal p.c.
n° campioni di suolo	16 + 1 campione di top-soil per la ricerca di PCB, Amianto e diossine
n° campioni di acqua	4 (n.3 campioni dai piezometri e n.1 campione dal pozzo preesistente).

Durante la perforazione è stata riscontrata la presenza di falda a profondità pari a circa 2,70 m dal p.c.

Analiti

Le determinazioni analitiche effettuate sui campioni prelevati (passante al vaglio 2 mm) sono le seguenti:

▪ *Suolo*

As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Pb, Cu, Se, Mn, Ni, Zn, Cianuri (totali), Fluoruri, Solfati, BTEXS, IPA, Alifatici clorurati cancerogeni, Alifatici clorurati non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, Idrocarburi Leggeri C<12 e Pesanti C>12, PCB, Amianto, PCDD/PCDF su n. 1 campione di top-soil.

▪ *Acque sotterranee*

Al, Sb, As, Be, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Fe, Ni, Pb, Cu, Se, Mn, Tl, Zn, Cianuri, Fluoruri, Nitriti e Solfati, BTEXS, IPA singoli e sommatoria, Alifatici clorurati cancerogeni singoli e sommatoria, Alifatici clorurati non cancerogeni, Fenoli e Clorofenoli, Idrocarburi totali espressi come n-esano

In situ, sono state eseguite le misure dei seguenti parametri: pH, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto, potenziale redox, temperatura.

Risultati

▪ *Suolo*

Tutte le concentrazioni dei parametri analizzati rientrano nei limiti fissati dalla vigente normativa per i terreni a destinazione commerciale ed industriale, compresi i parametri PCB, PCDD/PCDF e Amianto ricercati esclusivamente nel campione di top-soil.

▪ *Acque sotterranee*

Tutte le concentrazioni dei parametri analizzati rientrano nei limiti fissati dalla vigente normativa per le acque sotterranee.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, prendendo atto dei risultati del Piano di Caratterizzazione subordinatamente al recepimento della seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. i limiti di rilevabilità delle metodiche adottate, valutabili dai certificati analitici riportati, per la ricerca di alcuni parametri nei campioni di acque di falda non sono adeguati, in quanto non pari ad 1/10 del limite imposto dalla vigente normativa in materia di bonifiche; è necessario quindi che le medesime analisi siano ripetute con metodi analitici più adeguati;
2. la Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche richiede che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda, che dovrà comprendere anche le controanalisi di verifica per le analisi condotte sulle acque di falda nonché sul top-soil per la ricerca dei parametri Amianto, PCB e PCDD/PCDF;
3. Una volta ottemperate le sopracitate prescrizioni e confermati i risultati forniti dall'Azienda sarà possibile formalizzare la restituzione dell'area agli usi legittimi.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale ed ha concordato con le richieste di integrazione.

16. TRENITALIA

- a. Risultati delle analisi dei n°8 pozzi di falda (Settembre, Dicembre 2008 e Febbraio 2009) trasmessi da Trenitalia con nota del 28/04/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9569/QdV/DI del 06/05/2009.**

Si ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008 si è preso atto dell'integrazione dei risultati della caratterizzazione dell'area di competenza di Trenitalia S.p.A. ed è stato osservato e richiesto quanto segue:

- ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda.

Inoltre, visti i superamenti della concentrazione limite stabilita dalla vigente normativa in materia di bonifiche nei campioni di acque sotterranee per il parametro "Manganese", di richiedere all'Azienda di procedere all'esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda, le cui modalità dovranno essere concordate con gli Enti di controllo.

In risposta, con il documento all'OdG la società ha trasmesso il richiesto campionamento relativamente ai periodi settembre 2008, dicembre 2008 e febbraio 2009.

Si confermano superamenti nelle acque di falda per Arsenico, solfati, manganese, fluoruri, ferro, nitriti e nichel, alcuni dei quali risultano attenuarsi o scomparire nell'ultima campagna.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, prendendo atto dei risultati del Piano di monitoraggio acque sotterranee formula le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. va chiarito l'anomalo comportamento della contaminazione che vede la scomparsa, tra l'altro, degli analiti più significativi;
2. va proseguita la campagna di monitoraggio;
3. vanno forniti i risultati delle successive campagne;
4. ARPA Puglia deve presentare, con particolare riferimento al precedente punto 1, la validazione dei risultati del monitoraggio;
5. visto lo stato di contaminazione riscontrato, l'azienda dovrà presentare una proposta di messa in sicurezza delle acque di falda, in assenza di nuove/diverse informazioni sulla qualità della medesima falda.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale, ha concordato con le richieste di integrazione e si è impegnato, a breve, a trasmettere nota di chiarimento.

La rappresentante ARPA Puglia sollecita i campioni di acque di falda su cui effettuare la validazione e chiede al rappresentante Trenitalia di concordare le prossime attività di campionamento.

17. C.B.M.C. S.R.L.

- a. Relazione Tecnica esplicativa a seguito della richiesta di nulla osta ad eseguire scavi per posa in opera di impianto di trattamento di acque meteoriche trasmessa da C.B.M.C. con nota del 02/07/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14659/QdV/DI del 10/07/2009.**

Si ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009 è stato osservato e richiesto quanto segue:

1. è stata sottolineata la necessità di chiarire l'incongruenza tra i valori misurati ed i limiti di rilevabilità riportati sia nelle tabelle di sintesi che nei certificati analitici (es. Campione 1C acque di falda: Cadmio, valore misurato <0,5 µg/l, L.R. 0,02 µg/l);
2. è necessario verificare l'idoneità dei campioni utilizzati per l'esecuzione delle analisi di laboratorio integrative in particolare per l'analisi dei composti volatili; si prende, comunque, atto che secondo quanto dichiarato dall'Azienda, i campionamenti dei terreni per la ricerca dei VOC sono stati eseguiti adottando la metodica EPA 5035-97;
3. è necessario verificare la corretta ubicazione del punto di campionamento del top soil su cui è stata condotta la ricerca dei parametri PCB, PCDD/PCDF e Amianto rispetto alle possibili fonti di contaminazione; si ricorda a tal proposito che qualora il top-soil risulti non campionabile, la ricerca dei parametri suddetti dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato immediatamente sottostante;
4. è necessario trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda.

Nel documento in oggetto la società richiede il N.O. per la realizzazione di scavi necessari per la posa in opera di un impianto di trattamento delle acque meteoriche mediante vasche interrato e la chiusura del procedimento relativo alla caratterizzazione ambientale.

È successivamente pervenuta la nota ARPA Puglia prot.n. 41576 del 25.11.09, acquisita al dal MATTM al prot. n. 25226 del 04/12/09 con cui vengono trasmesse le analisi di validazione.

Si riporta la presenza di solfati superiori ai limiti in un piezometro e, nelle tabelle riassuntive, "[...] incongruenze fra i valori riportati ed i limiti di rilevabilità".

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ritiene che le attività proposte, di miglioramento della situazione ambientale del sito, possano essere attuate a condizione che siano ottemperate puntualmente le sopraccitate prescrizioni su cui, allo stato, alla luce delle comunicazioni ARPA Puglia, non si ritiene adeguata la documentazione sin qui prodotta.

In altre parole deve essere prodotta una validazione finale e conclusiva dove vengano chiarite definitivamente le "incongruenze" sopra riportate e sia definitivamente chiarito lo stato di non contaminazione dei suoli come asserito dall'Azienda.

Si ricorda che le opere potranno essere realizzate a condizione che i terreni scavati siano trattati come rifiuti e adottate tutte le misure a tutela dei lavoratori che operano in un sito potenzialmente contaminato. In particolare:

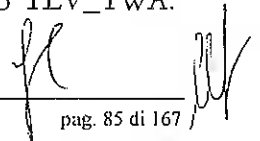
1. tutte le aree ricadenti all'interno del perimetro del Sito d'Interesse Nazionale, devono essere sottoposte ad interventi di caratterizzazione e, qualora se ne riscontrasse contaminazione, a successive attività di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio;
2. in analogia alla procedura adottata in tutti i siti di interesse nazionale e fermo restando l'obbligo per i soggetti titolari di aree inserite nel perimetro, di procedere alla eventuale messa in sicurezza d'emergenza dei suoli e delle acque di falda nei tempi previsti dalla normativa ed alla caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee), l'attività di effettuazione di scavi, anche di limitata entità, finalizzati all'installazione di qualsiasi

struttura impiantistica in un'area interna al perimetro e gli interventi di natura edilizia che modificano lo stato dei suoli, possono essere effettuati solo dopo che sia stata accertata la conformità di detti suoli ai limiti di concentrazione massima ammissibile, in funzione della specifica destinazione d'uso dell'area. In definitiva attività che comportano la movimentazione di suolo possono essere realizzate solo su terreni puliti o bonificati. In particolare:

- a. possono essere effettuati interventi che non interferiscono con il suolo, il sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee e che non rischiano di compromettere i successivi interventi di bonifica;
- b. sono di conseguenza esclusi da tale fattispecie di interventi quelli che comportano scavi, quali installazione di serbatoi e vasche interrato, realizzazione di ampliamenti di capannoni e/o fabbricati residenziali esistenti, etc. La responsabilità della verifica se gli interventi edilizi proposti dai soggetti titolari di aree in esercizio interne al perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale rientrano nella predetta fattispecie, è posta in capo ai Comuni, nella loro qualità di destinatari delle comunicazioni di inizio attività.

In caso di opere pubbliche che rivestono carattere di indifferibilità ed urgenza e che comportano una limitata movimentazione di terreno (ad esempio posa di reti fognarie e/o idriche, allacciamento alla rete elettrica, alla rete telefonica, alla rete fognaria, recinzioni) l'intervento potrà essere attuato alle seguenti condizioni:

- a. è necessario che siano adottate tutte le cautele idonee per un intervento in un'area potenzialmente contaminata, con particolare riferimento all'assunzione delle misure di protezione dei lavoratori impegnati nell'esecuzione degli scavi e delle misure atte ad impedire il rischio di dispersione di terreni potenzialmente contaminati;
- b. qualora si riscontrassero terreni con evidenze di contaminazione si dovrà procedere all'asportazione degli stessi ed alla successiva gestione del rifiuto in conformità alle normative vigenti in materia;
- c. i terreni scavati debbono essere considerati rifiuti e la loro gestione deve avvenire in conformità alla normativa vigente in materia (D.Lgs. 36/03 e D.M. 27 settembre 2010);
- d. è necessario procedere al controllo delle pareti e del fondo dello scavo mediante la raccolta e l'analisi di campioni la cui ubicazione deve essere concordata con gli Enti di controllo;
- e. le modalità valide per le opere pubbliche che rivestono carattere di indifferibilità ed urgenza e che comportano una limitata movimentazione di terreno possano essere estese anche alle opere private che riguardano allacci a servizi pubblici quali reti fognarie e/o idriche, rete elettrica, rete telefonica e che comportino ovviamente una limitata movimentazione di terreno. Nella suddetta fattispecie possono rientrare anche le recinzioni con fondazioni superficiali;
- f. in ogni caso, qualsiasi informazione e/o progetto in merito alle attività che si intende intraprendere nell'area devono essere comunicate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare quale Amministrazione procedente;
- g. ARPA Puglia dovrà validare le attività di caratterizzazione;
- h. le attività da effettuare sull'area non dovranno pregiudicare l'eventuale successiva messa in sicurezza e bonifica della falda medesima;
- i. che i progettisti incaricati dai soggetti privati attestino che i lavori da effettuare non interessano la falda acquifera sottostante. In caso contrario o in caso di ritrovamento della falda durante le previste attività, tenuto conto, ove presente, dello stato di contaminazione della medesima falda, dovranno essere adottati da parte degli operatori gli idonei dispositivi ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro. Tali adozioni dovranno altresì essere corredate da una verifica, di concerto con gli Enti di controllo, che non vi sia il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale, ovvero TLV_TWA. All'esito di tale verifica potranno essere stabiliti i passi progettuali conseguenti.




Inoltre, in assenza di valutazioni relative a eventuali valori di fondo del parametro solfati da parte di ARPA Puglia il Proponente dovrà procedere ad un monitoraggio della falda per un tempo minimo di 6 mesi e valutare congiuntamente alla medesima ARPA Puglia la necessità di porre in essere adeguate misure di messa in sicurezza.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale ed ha concordato con le richieste di integrazione.



18. SAN MARCO METALMECCANICA S.R.L.

- a. *Piano di Caratterizzazione – Aree Nuove trasmesso dalla San Marco Metalmeccanica S.r.l. con nota prot. 31/09 del 22/07/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15729/QdV/DI del 23/07/2009;*
- b. *Risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessi dalla Teta S.r.l. per conto della San Marco Metalmeccanica S.r.l. con nota prot. 012/10 del 19/05/2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14197/TRI/DI del 31/05/2010.*

Punto a) “Aree Nuove”

Il sito in esame, con estensione di circa 10000 m², di proprietà della San Marco Metalmeccanica S.r.l., è situato nel Comune di Statte, contrada San Francesco degli Aranci, S.P. 48 Taranto-Statte km 4 – zona industriale. Rientra nel SIN di Taranto ed è posto nelle vicinanze di importanti impianti industriali quali ILVA, Italcave e, dei più distanti, ENI e Cementir. Il sito, acquisito recentemente dalla San Marco Metalmeccanica S.r.l., è contiguo ad un'area già oggetto di piano della caratterizzazione ai sensi del DM 471/99, sempre di proprietà della San Marco Metalmeccanica S.r.l.

Nell'area adiacente sono svolte, dalla stessa proprietà, lavorazioni di carpenteria metallica. Attualmente nel sito non viene svolta alcuna attività, ma non vengono indicate le attività effettuate in passato.

Geologia

Sulla base di dati relativi a numerose indagini geognostiche eseguite a partire dagli anni '60, la stratigrafia locale del sito è costituita dalla formazione delle Calcareniti di Gravina (calcareniti in genere fini, pulverulente, talora molto compatte, ghiaie e brecce calcaree) sovrastanti la formazione dei Calcari di Altamura (calcari compatti con intercalati calcari dolomitici).

Idrogeologia

Nel sito in esame caratterizzato dalla presenza delle Calcari di Altamura (Permeabilità secondaria per fessurazione e carsismo - $K \approx 10^{-2} - 10^{-5}$ cm/s) e delle Calcareniti di Gravina (Permeabilità primaria mista - porosità e fessurazione - $K \approx 10^{-4} - 10^{-5}$ cm/s) la superficie piezometrica, secondo quanto indicato dal progettista, dovrebbe attestarsi intorno ai 40 m di profondità.

Piano d'indagine

È prevista la realizzazione di n.8 sondaggi a carotaggio continuo a secco:

- n.6 perforazioni spinte fino alla profondità di 15 m dal piano campagna realizzate per il prelievo di campioni di terreno da sottoporre ad analisi di laboratorio;
- n. 2 perforazioni attrezzate con piezometro spinte fino ad interessare almeno per 5 m l'acquifero o comunque fino a penetrare per un metro nel substrato impermeabile (aquitardo). In tale caso la profondità presunta di perforazione si attesterà attorno ai 50 m dal piano campagna.
- Da ciascun sondaggio saranno prelevati 3 campioni di terreno in duplice aliquota.

Sono previste le seguenti analisi:

Terreni

- Granulometria, Contenuto d'acqua, Peso specifico, pH, Potenziale redox, Frazione di carbonio organico (foc);
- tutte le sostanze elencate nella tabella 1 (terreni) dell'allegato 5 alla parte IV del titolo V del D.Lgs 152/2006;
- Amianto come Amianto totale, PCB, Diossine/furani e PCB diossine simili (su 3 campioni di top soil).

I limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche impiegate saranno pari, per quanto possibile, ad 1/10 del limite (CSC) definito dalla normativa ed indicato nella tabella seguente.

Acque

- le sostanze elencate nella tabella 2 (acque di falda) dell'allegato 5 alla parte IV del titolo V del

D.Lgs 152/2006 (Il campionamento sarà preceduto dallo spurgo del piezometro che si riterrà concluso quando risulteranno stabili i parametri pH, Potenziale Redox, Temperatura, Conducibilità ed Ossigeno disciolto.)

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale e dall'ISPRA:

La Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, a seguito di istruttoria tecnica condotta congiuntamente con ISPRA (parere tecnico IS/SUO 148/2010), ritiene il Piano di caratterizzazione in oggetto approvabile subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni/osservazioni:

1. in merito alla caratterizzazione dei suoli, si specifica che tutti i sondaggi da effettuare dovranno raggiungere profondità tali da consentire di caratterizzare almeno l'intero strato di terreno insaturo e comunque dovranno essere approfonditi fino a quando non sussistano più evidenze di contaminazione.
2. in merito alla caratterizzazione delle acque di falda, si specifica che i piezometri dovranno essere approfonditi fino al primo livello impermeabile e comunque dovranno penetrare per i 2/3 nell'acquifero;
3. per quanto riguarda le analisi sul top – soil, si specifica quanto segue:
 - a. la metodica da utilizzare per la ricerca e quantificazione del parametro PCDD/PCDF deve essere ad alta risoluzione. La ricerca di tale parametro dovrà interessare anche tutti gli eventuali strati di terreno con evidenze della presenza di rifiuti quali ceneri; qualora il top-soil non sia campionabile la ricerca di tali parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato sottostante; la ricerca deve essere estesa anche alle acque di falda nel caso in cui il parametro PCDD/PCDF fosse rilevato nei suoli in concentrazioni superiori alle CSC indicate dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
 - b. Nel caso in cui venisse rilevata nei campioni di top soil la presenza dei parametri PCB, PCDD/PCDF ed Amianto in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca degli stessi dovrà essere estesa ai campioni profondi corrispondenti ai punti di superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati.
 - c. l'analisi dell'amianto da ricercarsi come "amianto" e non in "fibre libere", come indicato nelle note dell'I.S.S. prot. 024711 IA/12 del 25/7/2002, il metodo idoneo è quello della diffrazione a raggi X (XRD) oppure IR Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;
4. il piano delle attività, comprensivo dell'ubicazione definitiva dei punti d'indagine, dovrà essere concordato con l'ARPA Puglia e con gli uffici preposti della Provincia di Taranto, onde consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi; inoltre deve comprendere l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica;
5. si precisa che la metodica analitica per la ricerca dei cianuri è da intendersi riferita ai cianuri totali, in attesa della definizione di una metodologia condivisa per la ricerca dei cianuri liberi, rispetto ai quali verrà determinato, ai fini della messa in sicurezza d'emergenza e della bonifica, il valore limite stabilito dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
6. per quanto riguarda la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli, è necessario tenere conto del parere I.S.S. n. Prot. 37936-IA/12 del 5/08/2003;
7. per la determinazione del Cr VI si dovrà invece fare riferimento al parere congiunto APAT, ISS, ENEA e ARPAL Prot. APAT n. 6582 del 28/03/2003;
8. dovranno essere presentate una tabella riassuntiva dei risultati delle indagini condotte sui terreni ed una delle risultanze delle indagini condotte sulle acque sotterranee, contenenti la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia di bonifiche, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del

sondaggio/piezometro (che deve essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti) e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposte dalla vigente normativa in materia di bonifiche;

9. i risultati delle attività di caratterizzazione dovranno essere restituiti anche su adeguato supporto informatico;
10. si richiede la presentazione del certificato di destinazione d'uso dell'area, nonché la illustrazione delle attività pregresse;
11. ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009462 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07 secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al documento ISPRA (ex APAT) "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06";
12. i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:
 - a. tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro, limiti di rilevabilità delle metodiche utilizzate;
 - b. tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato, limiti di rilevabilità delle metodiche utilizzate;
 - c. carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;
 - d. carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale (curve di isoconcentrazione), con andamento della superficie piezometrica, comprendente l'area e i risultati della caratterizzazione del sito dello stabilimento della San Marco Metalmeccanica s.r.l.;
 - e. sezioni geologiche con indicazione del livello di falda.
13. il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di stratigrafie e certificati analitici.

Si sollecita l'Azienda a presentare i risultati della Caratterizzazione nei minimi tempi tecnici necessari; in caso di ritrovamento di contaminazione dovranno essere immediatamente adottati i necessari interventi di MISE, comunicandoli alla Conferenza di Servizi.

La Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche richiede, infine, che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale ed ha concordato con le richieste di integrazione.

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

Punto b) "Aree ex Teta"

Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008	Approvato con prescrizioni piano di caratterizzazione. Richiesta presentazione risultati entro 30 gg.
Conferenza di Servizi decisoria del 27.02.2009	Ribadita richiesta presentazione risultati entro 30 gg.
Conferenza di Servizi decisoria del 22.03.2010	Ribadita richiesta presentazione risultati entro 30 gg.

Con nota del 19.05.2010, acquisita al MATTM al prot. n.14197/TRI/DI del 31/05/2010 la San Marco Metalmeccanica ha trasmesso i risultati del il Piano di Caratterizzazione.

Dalle analisi effettuate, risultano superamenti dei valori limite (D.Lgs. 152/06) per i seguenti analiti:

Suoli:

Analiti		Benzo(a)fluorantene [mg/kg]	Idrocarburi C>12 [mg/kg]	Cadmio [mg/kg]	Nichel [mg/kg]
CSC [mg/kg]		10	750	15	500
Sondaggi	PS1 - 7-8 m	n.s.	795	16,20	n.s.
	PS1-11-12 m	10,49	85140	38,55	n.s.
	PS1 -14-15 m	n.s.	8791	n.s.	n.s.
	S2 - 14-15 m	n.s.	51970	20	n.s.
	S3 - 7-8 m	n.s.	7880	n.s.	556
	S4 - 14-15 m	n.s.	1550	n.s.	n.s.

Acque:

Analiti	CSC [mg/l]	S3 [mg/l]	Ps1 [mg/l]
Arsenico	0,01	0,1984	0,037
Nichel	0,02	0,194	0,076
Piombo	0,01	0,044	0,0188
Tallio	0,002	0,4476	--
Alluminio	0,2	4,832	1,3402
Antimonio	0,005	0,0292	0,0082
Ferro	0,2	1,8676	0,738
Manganese	0,05	0,6152	0,694
Fluoruri	1,5	--	3,11
Solfati	250	--	338,1
Pirene	0,05	144,4	--
Benzo(a)antracene	0,0001	43,28	0,0045
Crisene	0,005	38,37	--
benzo(b)fluorantene	0,0001	54,67	0,0077
Benzo(k)fluorantene	0,00005	10,02	0,0078
Benzo(a)pirene	0,00001	13,12	--
Indeno(1,2,3-c,d)pirene	0,0001	19,97	--
Dibenzo(a,h)antracene	0,00001	5,74	--

fl

fl

fl

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

Benzo(g,h,i)perilene	0,00001	16,39	--
Idrocarburi C>12	0,35	190500	--
PCB	0,00001	200,95	--
Totale PCDD/	0,000000004	0,00049	--

Da indagini storiche e verifiche sul campo è emerso che *"il sito è stato realizzato in una cava colmata con materiali fangosi contenenti idrocarburi, IPA e metalli pesanti"* (pag 36). Le analisi chimiche condotte sui campioni di suolo hanno evidenziato in esso la presenza di sostanze organiche, quali benzo(b)fluorantene ed idrocarburi pesanti, inoltre metalli, quali nichel e cadmio in concentrazioni superiori alle CSC D.Lgs. 152/06. I risultati sulle acque di falda hanno riportato elevati superamenti delle CSC per quanto riguarda metalli, IPA, idrocarburi pesanti, diossine e PCB, in particolare in corrispondenza del piezometro S3, dove è stata rilevata la presenza di prodotto libero.

Proposta di intervento MISE

L'azienda informa che in corrispondenza del piezometro S3 è stato rilevato prodotto libero – costituito prevalentemente da PCB - con spessore pari circa a 1 m; per tale motivo si ha intenzione di rimuovere l'olio mediante MISE.

Le operazioni di MISE comprenderanno la rimozione, nel piezometro S3, del prodotto libero surnatante; nel periodo di funzionamento dell'impianto di rimozione, saranno eseguite le seguenti attività:

- prelievo ed analisi chimica delle acque di falda, in corrispondenza del 2 piezometri realizzati nel sito;
- redazione di un report trimestrale contenente la descrizione del sistema di recupero prodotto, lo stato delle attività e lo stato qualitativo delle acque di falda.

L'azienda, inoltre, informa che, poiché le concentrazioni di PCB nel prodotto surnatante superano le concentrazioni massime previste dal D.Lgs. 152/06 relativa al deposito temporaneo dei rifiuti, sarà necessario predisporre una istanza di autorizzazione al *"deposito preliminare"* dei rifiuti (D15) *"prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"* ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 associata ad una preventiva verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) da presentarsi alla Provincia di Taranto per le opportune approvazioni.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Generale TRI, a seguito di istruttoria tecnica del documento in esame, prende atto dei risultati della caratterizzazione trasmessa e prescrive quanto segue:

1. stante la grave contaminazione del suolo e della falda, si chiede di avviare entro i minimi tempi tecnici necessari le necessarie attività di bonifica o di Messa in Sicurezza Permanente dell'area in oggetto;
2. si richiede ad ARPA Puglia la validazione di almeno il 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda (acque di falda, terreni e top-soil per la ricerca dei parametri Amianto, PCB e PCDD/PCDF).

Infine, stante gli ingiustificati ritardi e l'inerzia dell'Azienda nell'adozione dei necessari, urgenti, interventi di messa in sicurezza della falda e/o dei suoli, si ribadisce la richiesta all'Azienda di adottare, *ad horus*, i predetti interventi. In mancanza, si richiede al Comune l'emanazione di apposita Ordinanza di diffida per l'adozione dei citati interventi a salvaguardia della salute umana e dell'ambiente, evidenziando che la mancata attivazione degli interventi medesimi può aggravare la situazione di danno ambientale già arrecato per l'inerzia dei soggetti a vario titolo interessati a cui, sulla base degli accertamenti che ISPRA conduce per la definizione del citato danno ambientale, potranno essere addebitati i relativi oneri.

In tale situazione si rende necessario che gli Organi di controllo (Polizia Provinciale, ARPA e ASL), ognuno per la parte di competenza, provvedano ad idonei sopralluoghi, a cadenza ravvicinata, al fine di

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

rendere edotti i soggetti interessati sullo stato attuale del sito, con particolare riferimento agli usi delle citate acque di falda contaminate e/o ai rischi professionali e sanitari degli operatori/fruitori del sito in relazione alle contaminazioni dei suoli e delle acque di falda.

Alla luce delle informazioni che perverranno in esito ai richiesti controlli, saranno valutate le modalità di adozione dei previsti poteri sostitutivi, in danno dell'Azienda inadempiente.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante della Ditta ha preso atto dei risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale. Il 14/12/2010, in esito alla Conferenza di Servizi istruttoria del 13/12/2010, stante la grave situazione ambientale riscontrata e che nella stessa area risulta la presenza di un "sito che è stato realizzato in una cava colmata con materiali fangosi contenenti idrocarburi, IPA e metalli pesanti", la Direzione Generale TRI con nota prot. n.32574/TRI/DI ha chiesto agli Organi di controllo (Polizia provinciale, ARPA Puglia ed ASL), ognuno per la propria competenza, ad effettuare sopralluoghi per accertare lo stato delle aree, al fine di individuare le consequenziali azioni precauzionali e di prevenzione. Inoltre, ha chiesto al Comune di Taranto di emanare apposita Ordinanza di diffida per l'adozione dei necessari ed urgenti interventi di messa in sicurezza ed all'ISPRA ed ISS di fornire il necessario supporto tecnico-scientifico.

19. CALCESTRUZZI S.p.A.

- a. Risultati analisi campioni di terreno e campioni di acque di falda (27/05/09) trasmessi da Calcestruzzi S.p.A. con nota prot. 94-2009 del 17/07/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15791/QdV/DI del 23/07/2009.**

Il Piano di caratterizzazione del sito di competenza della Calcestruzzi S.p.A. è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02/03/2007.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008 ha preso atto con prescrizioni dei risultati delle attività di caratterizzazione eseguite.

La Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009 ha preso atto con prescrizioni della documentazione integrativa relativa ai risultati della caratterizzazione dello stabilimento della Calcestruzzi S.p.A.

Il documento in esame è stato trasmesso a seguito della richiesta di integrazione formulata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009 in merito ai risultati della caratterizzazione del sito dello stabilimento della Calcestruzzi S.p.A.

Il documento riporta:

- i risultati delle analisi effettuate per la ricerca dei parametri "idrocarburi leggeri e idrocarburi pesanti" nei campioni di suolo;
- i risultati delle analisi effettuate per la ricerca del parametro "idrocarburi totali espressi come n-esano" nei campioni di acque di falda.

Con successiva nota del 05/03/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5586/TRI/DI del 12/03/2010, l'Azienda "chiede lo svincolo dall'area SIN di Taranto dell'impianto della Calcestruzzi S.p.A sito in via Piero della Francesca, 13".

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009, pur prendendo atto che i risultati della caratterizzazione trasmessi dall'Azienda hanno evidenziato valori di concentrazione dei parametri esaminati (suoli ed acque di falda) inferiori ai valori stabiliti dalla vigente normativa in materia di bonifiche, ha espresso specifiche prescrizioni in merito alle attività eseguite e ai risultati conseguiti.

A seguito di istruttoria tecnica del documento al presente punto all'ordine del giorno, la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche prende atto che l'Azienda ha trasmesso:

- i risultati dell'analisi dei parametri idrocarburi C<12 e C>12 sui campioni di suolo;
- i risultati dell'analisi del parametro idrocarburi totali espressi come n-esano nonché l'analisi del parametro 1,1-dicloroetilene sul campione di acque di falda;

Osserva, tuttavia, che le prescrizioni sono state ottemperate solo in parte e pertanto ribadisce le seguenti osservazioni/prescrizioni che devono essere ottemperate al fine dello svincolo dei suoli richiesto dalla Parte:

1. anche il limite di rilevabilità del parametro Cr VI sulle acque di falda non risulta adeguato in quanto non pari al 1/10 del limite imposto dalla vigente normativa in materia di bonifiche ma contrariamente a quanto eseguito per il parametro 1,1-dicloroetilene l'analisi per la ricerca di tale parametro non è stata eseguita;
2. deve essere indicata la metodica utilizzata per la ricerca dell'Amianto;
3. deve essere riportata su idonea cartografia l'ubicazione del pozzo presente all'interno del sito.

La Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche chiede, infine, ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione del 10 % delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Durante la Conferenza di Servizi è stata riscontrata l'assenza dei rappresentanti della Calcestruzzi S.p.A. ai quali verranno notificati tali esiti.



20. CMI SUD S.R.L.

- a. Integrazione del Piano di Caratterizzazione a seguito della CdS del 07/10/2008 trasmessa dalla CMI Sud S.r.l. con nota prot. 70 del 04/08/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17159/QdV/DI del 11/08/2009.**

Il Piano di caratterizzazione del sito "Impianto di lavorazioni carpenterie metalliche" è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di servizi decisoria del 18/04/2003.

La Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009 ha:

- preso atto con prescrizioni dei risultati della caratterizzazione del sito "IMPIANTO DI LAVORAZIONI CARPENTERIE METALLICHE".
- visti i superamenti della concentrazione limite stabilita dalla vigente normativa in materia di bonifiche nei campioni di acque sotterranee per i parametri Ferro, Manganese e Solfati, ha richiesto l'esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda.

Informazioni generali

L'insediamento produttivo si trova nella "Zona Piccole Industrie" di Taranto e si estende su una superficie complessiva pari a 27.560 mq, di cui 8.950 mq coperti.

L'area è utilizzata per la lavorazione di carpenterie metalliche.

Piano di indagine

Sono state eseguite le seguenti indagini:

- n.11 sondaggi realizzati spinti fino a 10-11 m da p.c.;
- 11 piezometri installati;
- 3 campioni di terreni sottoposti ad analisi di laboratorio rappresentativi dei primi 6m di terreno e ciascuno espressione di circa 50 cm di carota;
- n. 11 campioni di acqua di falda prelevati dai piezometri e n.1 campione di acque di falda prelevato dal pozzo profondo esistente;
- n. 4 prove di permeabilità.

Tutti i punti di campionamento sono stati georeferenziati.

Dal punto di vista geologico nell'area indagata sono presenti sabbie medio fini e grossolane passanti in profondità a limi argillosi poggianti su argille limose grigie azzurre.

Dalle misure piezometriche la falda superficiale si rinviene a 5 m di profondità.

Dalle prove di permeabilità è stato possibile misurare un coefficiente di permeabilità medio compreso tra 5×10^{-5} e 2×10^{-6} .

Risultati

I dati analitici evidenziano per i terreni valori di concentrazione inferiori ai limiti previsti dalla vigente normativa in materia di bonifiche.

Non sono giudicate dalla Società degne di nota le situazioni anomale rilevate nei campioni di acqua di falda.

Il documento in esame contiene:

- "integrazioni alla relazione tecnica finale" del dicembre 2008
- "caratterizzazione chimico fisica dei terreni e acque di falda" del giugno 2009
- due planimetrie: "planimetria pozzo" del luglio 2009 e "cartografia della piezometria dell'area in oggetto" del dicembre 2008.

A seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi decisoria del 27.02.2009 si è svolta una seconda parte d'attività analitiche a completamento della prima che ha portato alla redazione dei documenti sopra elencati.

Le attività di campo sono consistite nel prelievo di campioni terreno dalle carote contenute nelle cassette porta campione, relative agli 11 sondaggi già perforati nel sito, nell'intervallo 1-2 m dal p.c. È

stato creato un campione medio e col metodo della quartatura sono state prelevate le aliquote da avviare ad analisi. Per l'aliquota destinata all'analisi dei VOC, il campione è stato prelevato direttamente in vials. Sono stati, inoltre, campionati anche gli 11 piezometri installati nel marzo 2008, e il pozzo presente nel sito (PZ), anche se non riportato nella descrizione delle attività.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale e dall'ISPRA:

A seguito di istruttoria tecnica del documento in esame, condotta congiuntamente ad ISPRA (parere tecnico IS/SUO 154/2010), la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche prende atto che:

- la sommatoria degli idrocarburi è stata espressa come n-esano;
- sono stati utilizzati i metodi US-EPA 5035-2002 e US-EPA 8260C-2006 per la ricerca dei VOC in campioni di terreno;
- i dati analitici relativi ai risultati sui campioni di terreno sono riportati sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm.

Inoltre, prendendo atto delle risposte fornite dalla CMI alle restanti prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009 formula le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. la "carta della piezometrica" fornita, non è leggibile, non riporta la piezometria, la direzione di flusso né la soggiacenza. La direzione di flusso è rappresentata dalla carta inserita nelle "integrazioni alla relazione tecnica finale", desunta dal PTA della Regione Puglia. Nello stesso documento è inserito anche uno schema del modello idrogeologico locale di difficile interpretazione (manca la legenda);
2. Sono stati prelevati campioni di suolo dalle carote presenti nel sito, nell'intervallo 1-2 m dal p.c. Si chiede a tal proposito di chiarire la motivazione per cui non è stato analizzato il campione rappresentativo del primo metro;
3. Sono forniti i dati relativi a PCB, PCDD/F, Amianto per il top-soil prelevato in corrispondenza dei sondaggi S1 e S4. A tale proposito, si chiede di chiarire se nella determinazione del valore di PCDD/F sia stato tenuto conto della conversione TE, come previsto dalla norma e di riportare il metodo d'analisi utilizzato;
4. l'ubicazione del pozzo profondo è riportata in una carta in scala 1:300 in cui non è riportato l'andamento del flusso a livello locale;
5. le caratteristiche del pozzo riportate sono le seguenti: pozzo artesiano, profondità: 10 m; diametro: 25 cm; attuale utilizzo: il pozzo è stato dismesso e messo in sicurezza. Non è fornita alcuna informazione sulle modalità di messa in sicurezza (sigillatura superficiale, cementazione lungo tutta altezza, ecc.);
6. i risultati delle attività di caratterizzazione devono essere restituiti anche su adeguato supporto informatico.

La Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche prende atto infine che i risultati delle indagini di caratterizzazione sono stati restituiti in forma tabellare ed evidenzia che le analisi effettuate sui terreni non mostrano superamenti delle CSC ex D.Lgs. 152/06 per i siti ad uso industriale e che le analisi effettuate sulle acque mostrano superamenti delle CSC per solfati, manganese e ferro.

A tale proposito ribadisce la richiesta formulata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009 all'Azienda, visti i superamenti della concentrazione limite stabilita dalla vigente normativa in materia di bonifiche nei campioni di acque sotterranee per i parametri Ferro, Manganese e Solfati, di procedere all'esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda, le cui modalità dovranno essere concordate con gli Enti di controllo, nelle more della determinazione da parte di ARPA Puglia, che si sollecita, di eventuali valori di fondo naturale.

La Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ribadisce, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Durante la Conferenza di Servizi è stata riscontrata l'assenza dei rappresentanti della CMI Sud S.r.l. ai quali verranno notificati tali esiti.

WMS

JP

WMS

21. BASILE PETROLI S.p.A.

- a. Località Punta Rondinella - Aggiornamento dei Risultati del PdC a seguito della CdS istruttoria del 27/02/2009 trasmesso dalla Basile Petroli S.p.A. con nota del 30/09/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20789/QdV/DI del 13/10/2009.*

Iter istruttorio

- La Direzione QdV ha trasmesso in data 16/11/2007 alla Basile Petroli S.p.A. una nota di sollecito per l'attivazione delle procedure previste dalla vigente normativa in materia di bonifiche. Tale sollecito si è reso necessario a seguito di un sopralluogo che ha evidenziato attività di sbancamento e movimentazione di terreno in località Punta Rondinella per la realizzazione di serbatoi di stoccaggio di oli combustibili, senza che siano state attivate le necessarie procedure finalizzate a realizzare la caratterizzazione dell'area medesima.
- A seguito della predetta situazione riscontrata nell'area, è stato messo in atto il Sequestro preventivo di urgenza dell'intero cantiere. In data 12/12/2007 è stato emanato un provvedimento di autorizzazione della Procura della Repubblica – presso il Tribunale di Taranto- di accesso all'area al fine di consentire l'attivazione delle procedure previste dalla vigente normativa in materia di bonifiche.
- La Società ha trasmesso in data 03/01/2008 alla Direzione QdV il Piano di caratterizzazione del sito interessato dal "Progetto di un deposito costiero di stoccaggio prodotti petroliferi ed oleodotto di rifornimento da realizzare all'interno del S.I.N. di Taranto". Il Piano di caratterizzazione di cui sopra è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.
- La Società ha comunicato con nota del 14/04/2008 che in data 27/03/2008 è stato trasmesso il Verbale di collaudo della bonifica da ordigni bellici da parte dell'Ispettorato delle Infrastrutture dell'Esercito – Ufficio B.C.M. e, pertanto, solo successivamente sarebbe stato possibile accedere in tutta sicurezza all'area. Nella stessa nota la Società ha comunicato che le attività di investigazione avrebbero avuto inizio in data 5 maggio 2008 e che avrebbero avuto la durata in campo di una settimana lavorativa.
- La Società ha comunicato con nota del 30/06/2008 che, terminate le attività di caratterizzazione, era in attesa dei risultati analitici sia da parte di ARPA Puglia che da parte del laboratorio incaricato.
- La Direzione QdV, in occasione della Conferenza di Servizi decisoria del 7 ottobre 2008, ha sollecitato la Società alla trasmissione dei risultati del Piano di caratterizzazione.
- La Società ha trasmesso in data 05/02/2009 alla Direzione QdV i risultati del Piano di Caratterizzazione del sito, corredati da Analisi di Rischio. Nella nota medesima la Società, in qualità di locataria dei terreni investigati, ritenendo non imputabile a sé la contaminazione rilevata esclusivamente nelle acque di falda, ed in base a proprie valutazioni in termini di costi-benefici, comunica di rinunciare sia al progetto sia al lotto attualmente in locazione e di provvedere al ripristino dello stato dei luoghi;
- La Direzione QdV, in occasione della Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009, ha richiesto alla Società di ripetere le analisi delle acque di falda in toto, e dei terreni limitatamente alla determinazione dei solventi organici aromatici;

Con nota del 30/09/2009, acquisita al MATTM al prot. n. 20789/QDV/DI del 13/10/2009, la Società ha trasmesso alla Direzione TRI i risultati della 2^ campagna di investigazione, pianificata con DAP territorialmente competente.

La campagna, effettuata nel luglio 2009, ha riguardato il prelievo di 42 campioni di terreno e di 6 campioni di acque di falda, i parametri analizzati hanno sono quelli prescritti dalla Conferenza di Servizi del 15/01/2009 in cui veniva richiesto alla Azienda di ripetere le analisi delle acque in toto e dei terreni limitatamente alla determinazione dei solventi organici aromatici.

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/12/2010

Dalle analisi risulta che:

- per quanto riguarda i suoli, non vi sono superamenti delle CSC;
- per quanto riguarda le acque si riportano nella tabella seguente i superamenti rilevati:

analiti	piezometro	Concentrazione rilevata [mg/l]	CSC [mg/l]
Fluoruri	Pz6	1,83	1,5
Solfati	Pz6	555	250
Solfati	Pz1	2357	250
Solfati	Pz3	4026	250
Solfati	Pz4	1899	250
Solfati	Pz2	2733	250
Nichel	Pz3	63.1	20
Nichel	Pz4	31.1	20
Boro	Pz4	1229	1000
Boro	Pz2	1514	1000
Manganese	Pz4	512	50
Manganese	Pz2	84,7	50
Alluminio	Pz4	702	200
Arsenico	Pz4	75,2	10
Ferro	Pz4	1305	200

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, a seguito di istruttoria tecnica del documento in esame prende atto dei risultati integrativi della caratterizzazione, fatta salva la validazione ARPA Puglia.

Vista la contaminazione rilevata nelle acque di falda, la Direzione Generale TRI ribadisce all'Azienda la richiesta di avviare immediatamente gli idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

Ulteriori Risultanze istruttorie:

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Durante la Conferenza di Servizi è stata riscontrata l'assenza dei rappresentanti della Basile Petroli S.p.A. ai quali verranno notificati tali esiti.



22. ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

- a. Piano di Caratterizzazione area impianto di depurazione Taranto – Gennarini trasmesso da Acquedotto Pugliese S.p.A. con nota prot. 153935 del 02/12/2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24916/QdV/DI del 02/12/2009.**

L'area da caratterizzare ha estensione di circa 94.000 m².

Attività svolte: il depuratore è stato realizzato in due lotti successivi, il I nel 1978 ed il II nel 1989. L'avvio all'esercizio dell'impianto risale al 1992. nel 2008 è stato redatto un progetto di ammodernamento che prevede l'ampliamento verso sud dell'impianto e l'annessione di un area contenente 2 capannoni, utilizzati per deposito di autoveicoli e altro materiale (bare).

Attualmente l'impianto tratta la depurazione di reflui civili di tipo biologico a fanghi attivi.

In seguito a un sopralluogo effettuato in situ, sono stati riscontrati i seguenti rifiuti: in uno dei due capannoni sono presenti numerosi bidoncini di plastica vuoti (Imballaggi in plastica – codice CER 15 01 02); è inoltre presente, all'interno dell'area di impianto, un volume di circa 4500 m³ costituito da rocce e terre probabilmente provenienti da scavo.

È prevista la demolizione di 2 capannoni a sud dell'area di impianto, la cui copertura è costituita da lastre in cemento amianto.

Nell'area dell'impianto la falda d'acqua superficiale è presente tra circa 3,5 m e 7 m di profondità. È presente inoltre un grande acquifero, la falda profonda attestata nel substrato di roccia calcarea, a circa 175 m dal p.c.

Piano di investigazione iniziale:

suoli: sono previsti sondaggi secondo una maglia 50 x 50 m; sono individuati 54 punti di sondaggio, per ognuno dei quali sono previsti 3 campioni (profondità: 0-10 cm; 10 cm – 3.5 m; 3.5-8 m) sono ricompresi in essi 7 campioni di top-soil.

Saranno ricercati i seguenti parametri: Composti inorganici (antimoni, arsenico, berillio, cadmio, cobalto, cromo tot, cromo vi, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, stagno, tallio, vanadio, zinco, cianuri, fluoruri); Aromatici (Benzene, etilbenzene, stirene, toluene, xilene, somm. Organici aromatici); Aromatici policiclici: (Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, benzo(K)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, crisene, dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,l)pirene, dibenzo(a,h)pirene, indenopirene, pirene, somm. Policiclici aromatici); Alifati clorurati cancerogeni (Clorometano, diclorometano, tricloroetano, cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, tricloroetilene, tetracloroetilene (PCE); Alifati clorurati non cancerogeni (1,1-dicloroetano, 1,2-dicloroetilene, 1,1,1-tricloroetano, 1,2-dicloropropano, 1,1,1,2-tricloroetano, 1,2,3-tricloropropano, 1,1,2,2-tetracloroetano) Alifatici alogenati cancerogeni (Tribromoetano, 1,2-dibromometano, dibromoclorometano, bromodiclorometano); Nitrobenzeni (nitrobenzene, 1,2-dinitrobenzene, 1,3-dinitrobenzene, cloro nitrobenzeni); Clorobenzeni (Monoclorobenzene, diclorobenzeni non cancerogeni, diclorobenzeni cancerogeni, triclorobenzene, tetraclorobenzene, esaclorobenzene, tetraclorobenzene) Fenoli clorurati, fenoli non clorurati, Diossine e furani (su campioni top soil); somm. PCDD, PCDF, PCB (su campioni di top soil), idrocarburi pesanti C>12 e idrocarburi leggeri C<12, amianto (su campioni di top-soil).

Rifiuti: nei cumuli di terra e rocce presenti nell'area saranno effettuati 6 campionamenti; per la classificazione degli altri rifiuti saranno effettuati prelievi in corrispondenza dei due capannoni posti a sud dell'impianto (da demolirsi) e di una vasca interrata ubicata nelle immediate vicinanze. Per quanto riguarda le coperture in cemento – amianto dei capannoni, sono previsti due prelievi, uno da ciascuna delle due coperture realizzate.

Acque: saranno installati 6 piezometri all'interno dell'area. Analiti da ricercare: metalli (alluminio, antimonio, argento, arsenico, berillio, cadmio, cobalto, cromo tot., cromo VI, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, tallio, zinco); Inquinanti inorganici (boro, cianuri liberi,

fluoruri, nitrati, solfati); composti organici aromatici (Benzene, etilbenzene, stirene, toluene, paraxilene); policiclici aromatici (Benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, crisene, dibenzo(a,h)antracene), indeno(1,2,3-c,d)pirene, pirene, somm. Policiclici aromatici); alifatici clorurati cancerogeni (Clorometano, tricloroetano, cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, 1,1,-dicloroetilene, tricloroetilene, tetracloroetilene, saclorobutadiene, sommatoria organo alogenati); Alifatici clorurati non cancerogeni(1,1-dicloroetano, 1,2-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, 1,1,2-tricloroetano, 1,2,3-tricloropropano; 1,1,2,2-tetracloroetano); Alifatici alogenati cancerogeni (Tribromoetano, 1,2-dibromoetano, dibromoclorometano, bromodichlorometano); Nitrobenzeni (Nitrobenzene, 1,2-dinitrobenzene, 1,3-dinitrobenzene, cloro nitrobenzene) Clorobenzeni (Monoclorobenzeni, 1,2-diclorobenzeni, 1,4-diclorobenzeno, 1,2,4-triclorobenzeno, 1,2,4,5-tetraclorobenzeno, pentaclorobenzeno, esaclorobenzeno) Fenoli e clorofenoli, idrocarburi totali.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI:

La Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, a seguito di istruttoria tecnica, ritiene il Piano di Caratterizzazione in oggetto approvabile subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni/osservazioni:

1. si richiedono puntuali informazioni sullo stato delle attività di rimozione delle coperture in amianto alla luce di quanto previsto dalla normativa vigente di settore;
2. alla ASL si chiedono informazioni sulla presentazione del relativo Piano di Lavoro ed eventuale approvazione;
3. di adottare le "Linee guida generali per attività di bonifica amianto" redatte dall'INAIL (ex ISPESL) allegate al presente verbale;
4. per quanto riguarda la caratterizzazione dei suoli, si specifica quanto segue:
 - a. tutti i sondaggi da effettuare dovranno raggiungere profondità tali da consentire di caratterizzare almeno l'intero strato di terreno insaturo e comunque dovranno essere approfonditi fino a quando non sussistano più evidenze di contaminazione.
 - b. da ogni sondaggio dovranno essere prelevati almeno 3 campioni di suolo: uno per il primo metro, uno intermedio e uno per il fondo del foro;
 - c. dovranno essere eseguite analisi sul top Soil, inteso come stato di terreno superficiale avente uno spessore 0-10 cm, per tutti i punti di sondaggio
5. in merito alla caratterizzazione delle acque di falda, i piezometri dovranno essere approfonditi fino al primo livello impermeabile e comunque dovranno penetrare per i 2/3 nell'acquifero;
6. il piano delle attività, comprensivo della lista dell'ubicazione definitiva dei punti d'indagine, dovrà essere concordato con l'ARPA Puglia e con gli uffici preposti della Provincia di Taranto, onde consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi almeno sul 10% dei campioni prelevati;
7. i parametri PCDD/PCDF, PCB e Amianto devono essere ricercati sul 10% dei campioni di top-soil prelevati, inteso come stato di terreno superficiale avente uno spessore 0-10 cm; in particolare si specifica che:
 - a. qualora il top-soil risulti non campionabile, la ricerca dei parametri PCB, Diossine e Furani e Amianto dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato immediatamente sottostante;
 - b. il parametro PCB dovrà essere ricercato in prossimità di eventuali cabine elettriche;
 - c. la metodica da utilizzare per la ricerca e quantificazione del parametro PCDD/PCDF deve essere ad alta risoluzione. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di tale parametro in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca dello stesso dovrà essere estesa ai campioni profondi corrispondenti ai punti di superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati. La ricerca di tale parametro dovrà interessare anche tutti gli eventuali strati di terreno con evidenze della presenza di rifiuti quali cenere; qualora il